

**SIAMO SEMPRE PIÙ A RISCHIO**

# ALLARME ALLUVIONI

*Urgono interventi non più procrastinabili*

di ALESSANDRO BIZ

Un tema che, purtroppo, nelle ultime settimane è tornato nuovamente alla ribalta è quello dei disastri naturali. Non solo l'Emilia-Romagna, tra il 19 e il 20 ottobre, ha subito ancora una volta i catastrofici effetti di un'alluvione, ma, a distanza di pochi giorni, sempre a ottobre, il 29, c'è stata un'altra, in Spagna, che si è abbattuta su Valencia.

Reduce da una simile esperienza solo l'anno scorso, l'Emilia-Romagna è caduta nuovamente vittima di un evento meteorologico estremo: piogge abbondanti hanno fatto sì che ben 350 mm d'acqua inondassero il territorio, infiltrandosi ovunque, danneggiando proprietà e causando una vittima. Il sistema di drenaggio che era stato progettato per gestire le piene dei corsi d'acqua non è stato sufficiente a fermare il ripetersi di quello che, per i cittadini, è ormai un incubo, con migliaia di famiglie rimaste senza corrente elettrica e molte altre evacuate d'urgenza. Infine, dopo la paura, restano danni economici milionari ad attività lavorative e abitazioni. Di fronte a un'area sempre più fragile e una popolazione sempre più terrorizzata, viene da chiedersi come tutto ciò possa continuare a ripetersi, se non ci siano degli investimenti adatti a evitare ulteriori danni a della gente già stremata.

Ben più apocalittico è il caso di Valencia. In poche ore, la pioggia torrenziale ha fatto sì che l'acqua arrivasse a superare i 600 mm in alcune zone, spazzando via ogni cosa o persona sul suo cammino: edifici e ponti sono stati danneggiati, i detriti trasportati ovunque dalle ondate di fango e i danni sono incalcolabili. Migliaia di dispersi e almeno duecento le vittime, una popolazione disperata, spaventata e arrabbiata, come mostrano i video del confronto dei cittadini con la famiglia reale, accorsa sul luogo, agli occhi di molti, troppo tardi, per altro senza portare un adeguato sostegno alla popolazione. Le autorità locali spagnole avrebbero sottovalutato il pericolo e molti cittadini sono stati avvisati troppo tardi dell'allerta. Nell'orrore generato da un simile evento, la solidarietà da tutta Europa costituisce forse l'unica nota di speranza al momento per chi ha dovuto subire l'alluvione, con i celebri "angeli del fango", volontari, che a migliaia sono accorsi per prestare soccorso in ogni modo possibile alle vittime.

Tra le tante sfide globali che la comunità internazionale oggi è chiamata ad affrontare, non dobbiamo dimenticare o sottovalutare la questione climatica, che nelle nostre vite può concretizzarsi con eventi meteorologici sempre più distruttivi, soprattutto nel Mediterraneo, particolarmente suscettibile a questi mutamenti. Parallelamente, è necessario compiere tutti gli investimenti necessari per limitare quanto più possibile i danni alla popolazione fra cui, anche nel nostro territorio, i bacini di laminazione.



## Palestina, "due popoli due Stati" nessuno ne parla più

di ROBERTO BERNARDINI

Durante le mie conferenze su temi geopolitici a favore di varie associazioni che ogni anno ho in agenda - ed anche nelle mie presenze a Canale Italia "Notizie Oggi" il martedì mattina con l'ottimo conduttore Gianluca Versace - mi capita sovente di essere interpellato sulla gravissima crisi in Medio Oriente. *(a pag. 5)*

### CAVALLINO-TREPORTI

## Il "Patentino dell'Ospitalità"

### Un importante riconoscimento

- a pag. 15 -

### ILPIAVE MORMORA

**LA NATURA  
È POTENTE  
L'UOMO DEVE ESSERE  
SAGGIO E PREVIDENTE**

## CONSIDERAZIONI A MARGINE DI DUE FOTOGRAFIE

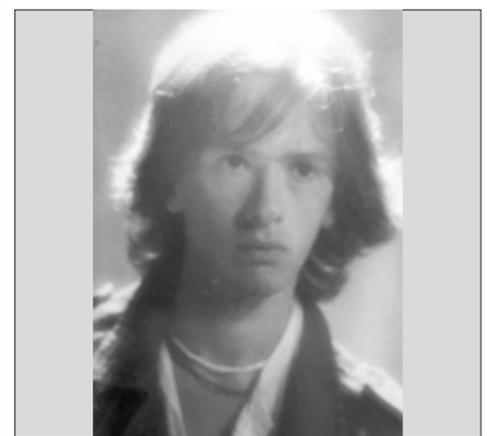
# Vecchio, tranne gli occhi

di GIANLUCA VERSACE

Gli archivi e i book fotografici sono infidi, possono esserlo. Le immagini del nostro passato, racchiuse in album "rilegato in pelle" (come un tempo), ovvero memorie di smartphone e Ipad come usa oggi, sono piene di insidie e trabocchetti, per lo più a tradimento.

L'ho sempre saputo, eppure - come voi - ugualmente non resisto alla tentazione. E finisco invariabilmente in trappola, con le mie stesse mani: il confronto, impietoso, tra come eravamo e come siamo diventati. Icaro, precipitato nel labirinto dei rimpianti e caduto nel dedalo dei rimorsi.

E non è soltanto una questione di estetica nostalgica. E non è solo un naturale istinto a ricordare e celebrare la nostra giovinezza, resistendo nel suo ricordo come l'ultima trincea della nostra felicità. Una gioventù che, siamo intesi, non è mai stata (e non è, per chi sia giovane ora) un percorso lastricato unicamente di gioie e trionfi e applausi, tutt'altro. Ma il punto non è questo. Semmai, è che quelle immagini di chi non siamo più, ci mettono crudelmente, brutalmente di fronte a noi stessi, quando ci credevamo.



(segue a pag. 13)



In ogni casa una bandiera  
[www.bandierevenete.it](http://www.bandierevenete.it)  
Vendita bandiere, gadget,  
oggettistica identitaria Veneta

Comitato  
Imprenditori  
Veneti



## CONVEGNO SUL FIUME PIAVE E IL RISCHIO ALLUVIONI

Per i problemi del fiume Piave, in balia di se stesso dalla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, è stato organizzato un convegno per venerdì 6 dicembre 2024 dalle ore 9:00 presso il Campus di H-FARM sala Convivium via A. Olivetti, 1 31056 a Roncade (TV). Promotori il Comitato Imprenditori Veneti Piave 2000, l'Ass. Cavalieri di San Marco e il giornale Il Piave. Saranno invitati: il Presidente della Regione dott. Luca Zaia, autorità regionali, l'ing. Vincenzo Artico capo del Genio Civile di TV (auspichiamo presentino i primi progetti delle casse di espansione nelle grave di Ciano del Montello ed altri a monte), funzionari dell'ente di bonifica del Veneto Orientale, l'ing. Luigi D'Alpaos, sindaci rivieraschi e organi di informazione. Per informazioni e-mail: [direzione@perin.com](mailto:direzione@perin.com)



**Betonpiave**  
COSTRUZIONI  
INNOVATIVE  
Tel. 0422 880348 [www.betonpiavevillorba.it](http://www.betonpiavevillorba.it)

# Villa Spineda Dal Vesco

Francesco Catrini - Breda di Piave (TV)  
Licenziatario ufficiale Giubileo 2025



## Personalizza il tuo Giubileo

### Orologio

Celebra il Giubileo 2025 con questo orologio ecosostenibile. Cassa in bio polimero, Cellulosa eco sostenibile con fodera in sughero da 20 mm, quadrante con logo Giubileo. Un accessorio unico che unisce fede e rispetto per l'ambiente.



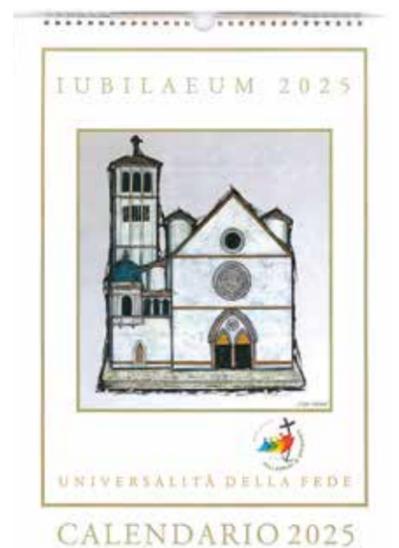
### Rosario

Un tesoro di fede e artigianato, questo rosario è realizzato interamente a mano sull'isola di Murano, seguendo le antiche tecniche dei maestri vetrai. Ogni grano, del diametro di 8 mm, è un piccolo capolavoro di luce e colore, unico e irripetibile.



### Calendario 2025

Il Giubileo è un'esperienza della Chiesa Cattolica, cioè Universale. Una "Chiesa in uscita", come la desidera Papa Francesco, è in costante dialogo e confronto con tutte le espressioni di fede vissute e fecondate dalla Tradizione, espressa anche dalla bellezza e magnificenza degli edifici di culto. Il tema del Giubileo del 2025, "Pellegrini di Speranza", viene tradotto in un percorso che di mese in mese si apre all'Universalità della Fede. L'artista, Ivan Bidoli, crea un passaggio intimo dell'anima attraverso un pellegrinaggio tra i luoghi di speranza: gli edifici religiosi del mondo.



### Personalizza il tuo Giubileo

Alle aziende e alle istituzioni religiose che desiderano celebrare il Giubileo 2025 in modo unico, si offrono prodotti con il logo ufficiale e personalizzabili.

Contattaci per scoprire come rendere il Giubileo 2025 un evento indimenticabile:  
[info@shop.villaspinedadalvesco.com](mailto:info@shop.villaspinedadalvesco.com) - [shop.villaspinedadalvesco.com](http://shop.villaspinedadalvesco.com)

Sede di Treviso tel. 351 9796247 - Sede di Roma tel. 377 4454251 - Sede di Bologna tel. 351 6948111  
Catrini Francesco - Via Alvise dal Vesco 3/a - 31020 Breda di Piave (TV) - P.Iva 05483710264

**IRCO RADIO**  
CONEGLIANO

**Ascolta**

**FM 90.6**  
[www.radioconegliano.it](http://www.radioconegliano.it)

In abbonamento  
in Italia e nel mondo

**IL PIAVE**  
Dal 1974, 50 anni di voce libera

In tutte le edicole  
della Provincia di Treviso

# L'agenzia veneta Holbein & Partners nell'olimpo della comunicazione

**Lo studio di branding, comunicazione visiva e social media marketing, premiato a Napoli agli OpenartAward 2024, per due progetti creativi realizzati per una cantina di Valdobbiadene e per una software-house di Vittorio Veneto**

Ogni anno inviano le loro candidature al prestigioso premio internazionale OpenartAward di Napoli... e attendono fiduciosi il verdetto della giuria del premio.

I due creativi veneti Andrea Carnieletto, veneziano di Fossalta di Piave e Leopoldo Zaffalon, trevigiano di Ronacade, soci dell'agenzia pubblicitaria Holbein & Partners con sede a Carbonera (Treviso), quest'anno non erano certi di riuscire ad ottenere un riconoscimento dopo le due nomination, perché i partecipanti erano moltissimi: ben 178 le agenzie partecipanti, 32 quelle estere fra cui alcune delle più blasonate,

oltre 1.600 gli artworks in concorso.

Ma OpenArt Award è anche il premio di settore più istituzionalmente riconosciuto in Italia, grazie ai patrocini di numerose istituzioni pubbliche, cui da quest'anno si è aggiunto anche il Parlamento Europeo.

Una competizione insomma molto selettiva, ma il risultato, anche quest'anno non si è fatto attendere... Anzi, il riconoscimento che hanno ottenuto è doppio, per due differenti progetti, molto diversi fra loro, che parlano totalmente trevigiano.

Holbein & Partners ha vinto infatti l'ambito "Special Award PRE-

MIUM" nella categoria "PREMI SPECIALI" con il progetto della linea di etichette "Le Repubbliche Marinare" ideate per la cantina Dea Rivalta di Valdobbiadene (TV); inoltre, ha vinto il "Premio ELITE" degli OpenArtAward nella categoria "INTEGRATED ADV COMMUNICATION", con "Cicero", progetto di comunicazione integrata realizzato per la software-house Versari Studio srl di Vittorio Veneto (TV).

"Un doppio riconoscimento, conquistato agli Oscar della pubblicità italiana, - hanno dichiarato Andrea Carnieletto e Leopoldo Zaffalon - che ci rende doppiamente



orgogliosi, poiché li abbiamo conseguiti con due progetti che parlano veneto, creati per due eccellenze del nostro territorio, che siamo fieri di aver contribuito a far conoscere. È la settima volta che veniamo premiati agli OpenartAward di Napoli, ma è

sempre un'emozione come la primissima volta, poiché ci consente di confrontarci con tanti colleghi di alto profilo e con lavori realizzati anche per grandi aziende multinazionali, facendoci apprezzare per la nostra originalità, creatività e competenza".

La cerimonia di premiazione si è tenuta sabato sera 28 Settembre al

Teatro Acacia di Napoli. Il premio OpenartAward 2024 conta su patrocini di grande prestigio concessi negli anni come la Medaglia del Presidente della Repubblica, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Ministero dell'Università e della Ricerca.

## PROGETTI DI HOLBEIN & PARTNERS PREMIATI

"Le Repubbliche Marinare", originale linea di etichette di vino coordinate, progettate per Dea Società Agricola S.S. di Valdobbiadene (Treviso), per valorizzare il Prosecco Superiore di Conegliano-Valdobbiadene DOCG e il suo territorio unico patrimonio Unesco, diffondendo grazie alla particolarità del soggetto, anche la Cultura italiana nel mondo.

La linea di etichette "Le Repubbliche Marinare", per la capacità di evocare storia, tradizioni e cultura di quattro tra le più belle città d'arte italiana con il loro territorio ed i personaggi ad essi legati, è già stata infatti inserita anche nel progetto culturale "Borghi d'Europa", in collaborazione informativa con il Parlamento Europeo.

Da 50 anni in centro storico



**GIGI TREVISIN** Srl  
L'impresa funebre sempre nel  di Treviso

**348 78 26 133**  
reperibili h 24

Via Inferiore, 49  
Via A. Marchesan, 49  
**0422 54 28 63**  
PARCHEGGIO PER I CLIENTI



 **LSV** enato  
L'isola storica

 [www.gigitrevisinsrl.it](http://www.gigitrevisinsrl.it)  [info@gigitrevisinsrl.it](mailto:info@gigitrevisinsrl.it)



**CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI**

**IL PIAVE**  
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974  
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)  
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Biz

**Supervisione giornalistica**  
Gianluca Versace

**Direzione e Redazione**  
Cristina Achucarro, Michele Borella, Giovanni Cescon,  
Enzo Cevolin, Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti,  
Roberto Momo, Mattia Perencin, Diotalvi Perin, Monia Pin,  
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,  
Valentino Venturelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

**RECAPITI**

**Redazione**  
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)  
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615  
e-mail: [direttore@libero.it](mailto:direttore@libero.it)

**Sede legale**  
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7  
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl - Padova

**Abbonamento 10 edizioni**  
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00  
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:  
**Bollettino postale**  
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave  
indicando nella causale: abbonamento

**Bonifico bancario**  
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)  
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:  
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

**Telefonando**  
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615  
e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Alcuni le chiamano innovazioni  
PER NOI SONO LO STANDARD  
DA OLTRE 35 ANNI



mod. ECLISSE UNICO - versioni per intonaco e cartongesso



Guardiamo al futuro perfezionando  
giorno dopo giorno le nostre soluzioni,  
offrendo tutto il progresso di decenni di ricerca e sviluppo.



Scopri tutte le innovazioni  
di ECLISSE.

**#sempliceconeclisse**

**ECLISSE.IT**



# Palestina, “due popoli due Stati”, nessuno ne parla più

**D**urante le mie conferenze su temi geopolitici a favore di varie associazioni che ogni anno ho in agenda - ed anche nelle mie presenze a Canale Italia “Notizie Oggi” il martedì mattina con l’ottimo conduttore Gianluca Versace - mi capita sovente di essere interpellato sulla gravissima crisi in Medio Oriente. Molti mi chiedono dove sia finita l’ipotesi “due popoli due Stati” per la Palestina prevista dall’ONU nel 1947 e riproposta da 70 anni senza risultati dalle parti in conflitto. Il “peccato originale” della risoluzione, legato allo squilibrio territoriale imposto dagli inglesi (ex protettorato britannico) che favoriva Israele a scapito dei Palestinesi, ha pesato nei decenni come un ostacolo insormontabile.

L’approfondimento che ogni volta propongo ricade allora sulle ragioni che hanno impedito e tuttora impediscono di costituire in Palestina due Stati indipendenti come previsto dalla risoluzione ONU 181/1947.

Il piano ONU di spartizione della Palestina per quanto “squilibrato” mirava a comporre i due nazionalismi, quello sionista e quello arabo palestinese, di fatto antitetici. Fu accettato dal movimento sionista che si era ormai consolidato nei territori arabi come entità nazionale ma fu rifiutato dai palestinesi, e da tutti i Paesi arabi, perché ritenuto lesivo della loro sovranità nazionale. Tutti sappiamo come andò a finire: la guerra arabo-israeliana del 1948. Israele sconfisse gli arabi e da quel giorno ebbe inizio l’eterna crisi. Ma al di là della negazione araba ci sono tanti altri motivi per i quali il progetto dell’Onu forse non potrà mai avverarsi. Cerchiamo di capirne il perché considerando separatamente le due realtà. Cominciamo da Israele.

Percorsi pochi chilometri di strada da Gerusalemme verso Betlemme appaiono le nuove mura della città. Niente di monumentale, solo lastre di cemento alte 10 metri, filo spinato ed elettrificazione che poi continua in tutto il confine con la Cisgiordania per circa 700 km.

La parte più sensibile per la sicurezza è il muro di Betlemme eretto perché in quel tratto ci sono stati dal 1948 violenti scontri e da lì sono partite le intifade del 1987, del 1993 e del 2000, contro l’occupazione israeliana post guerra dei sei giorni del 1967.

I Palestinesi “subiscono” il muro che a Tel Aviv serve ad evitare gli atti di terrorismo. La disparità è evidente. Israele ha occupato larghi territori all’interno della Cisgiordania, che sarebbe territorio palestinese, dove ora vivono circa 400.000 coloni ebrei che hanno costruito case, negozi, scuole. Quindi non un insediamento temporaneo nelle loro intenzioni ma un’occupazione permanente.

Anche Gerusalemme Est, che apparterebbe anch’essa ai palestinesi, è stata annessa dallo Stato ebraico nel 1967 e lì vivono circa 200.000 coloni ebrei ortodossi che non se ne andranno mai di propria volontà perché la Cisgiordania faceva parte dell’antico Israele ed era stata loro promessa nella Bibbia.

Prevaricazione? Certo, un primo punto contro la soluzione “due Stati”, ma ne vedremo nel prosieguo tanti altri.

Israele segue la “teoria della forza”, e lo vediamo anche a Gaza e in sud Libano oggi, dell’ideologo ebreo Vladimir Zabolinskij il quale affermava che gli arabi avrebbero accettato un negoziato solo dopo aver capito di non poter distruggere Israele. Ancora non è avvenuto!

Per ora il muro non si tocca, potrà cadere solo se si troverà un accordo tra le due parti e, ancor prima, all’interno delle componenti di ciascuna che sono separate da divisioni profonde. Non dimentichiamo che Israele è un Paese di 9 milioni di abitanti, molto frazionato, che ingloba cittadini di provenienze diverse senza nulla in comune. Nel 1948 l’86%

della popolazione era costituita da ebrei, il 9% da musulmani, il 3% da cristiani e l’1% da drusi. Nel 2014 i musulmani erano già il 17%, una crescita significativa.

Israele non è un Paese coeso per definizione, tutt’altro. Ci sono profonde divisioni tra i due gruppi principali, gli Ashkenaziti e i Sefarditi. I primi rappresentano ancora l’élite, dominano ininterrottamente la politica e gli affari dalla fondazione dello Stato nel 1948. I secondi sono coloro che furono cacciati dai Paesi arabi proprio nel 1948 e che si rifugiarono nel nascente Stato di Israele.

Vivono assieme nel piccolo territorio di Israele ma spesso non hanno relazioni tra di loro.

La differenza tra i gruppi riguarda anche la ricchezza che è mal distribuita. La povertà si sta allargando soprattutto nei gruppi religiosi. Le differenze si ripercuotono sulla compagine politica. Ad esempio i “laici” sono “prima israeliani poi ebrei”, gli ortodossi al contrario. Questa percezione influenza sicuramente anche l’atteggiamento nei confronti dell’ipotesi “due stati” sulla quale troviamo posizioni a volte diametralmente opposte.

Gli ultra ortodossi “ebrei israeliani”, pochi ma molto influenti e sempre presenti nei governi di coalizione, si oppongono a ogni compromesso con i palestinesi sul territorio. Il 66% dei laici “israeliani ebrei” accetterebbe invece la soluzione “due Stati”, per porre fine all’interminabile conflitto. Il 60% degli elettori dei partiti ad impostazione religiosa vuole un solo stato, ovviamente Israele, con i palestinesi accettati come minoranza.

Questa in breve la situazione che ci porta a dire che la maggior minaccia per Israele risiede non tanto nelle armi dei suoi nemici quanto nelle divisioni interne al Paese che potrebbero distruggerlo per impossibilità di giungere a un compromesso valido sulla sua esistenza in quel territorio.

Oggi è un Paese molto forte e in caso di conflitto di solito anche coeso, ma solo guerra durante. Nella “normalità” non è così e deve anche affrontare i problemi posti dalla componente araba.

La maggioranza degli arabi e dei palestinesi di Israele non vorrebbe vivere in una nuova Palestina, stato sovrano ma povero, senza risorse e dipendente dagli aiuti internazionali. Come cittadini israeliani hanno un tenore di vita più elevato dei palestinesi di Gaza, al quale non intendono certo rinunciare.

Sono cittadini israeliani a tutti gli effetti anche se vivono separati dagli ebrei. Si sentono discriminati ma a loro va bene così. La comune appartenenza alla galassia araba è l’unico legame tra gli arabi ai due lati dei confini, ma ci sono anche tra di loro come per gli ebrei tante differenze. Se andiamo in profondità ci rendiamo conto di quante complesse divisioni caratterizzino ciascuna realtà. Vediamo.

Sui palestinesi incombe la frammentazione territoriale: impossibile costituire uno Stato palestinese perché non esiste un unico territorio unitario sul quale investirlo. C’è la Cisgiordania ma anche Gaza. Il problema non è la loro distanza fisica. Le due entità sono separate più da motivazioni politiche ed ideologiche che dalla geografia. Se anche Israele volesse negoziare una soluzione non potrebbe farlo perché i palestinesi non sono assolutamente uniti.

Fatah, il movimento più laico, governa circa 3 milioni di palestinesi in Cisgiordania e si dichiara comunque favorevole alla soluzione “due Stati”.

Hamas, movimento radicale e islamista, gestiva circa 2 milioni di abitanti della striscia di Gaza. Nel 2017 nel suo statuto accettava la formazione di uno Stato palestinese ma solo sui confini del 1967 cioè, dal fiume Giordano al Mar Mediterraneo, dove oggi è lo Stato di



Israele. Di fatto Israele nella loro ottica doveva sparire.

Nel 2006 Hamas vinse le elezioni a GAZA solo perché la gente era stanca della corruzione del governo dell’Autorità Nazionale Palestinese-ANP residente in Cisgiordania. Nel 2007 il presidente ANP Abu Abbas dichiarò Hamas fuori legge.

Da allora è partita una lotta per il potere nella quale nessuna delle due parti vuole cedere.

Ne deduciamo che senza un minimo di unità nessun accordo potrà mai decollare e tantomeno la soluzione “due Stati”. Le tensioni fra i palestinesi di Cisgiordania e GAZA portano a pensare che la Palestina rimarrà di-

visa ancora a lungo.

I loro vicini arabi non li aiutano, li hanno sempre usati come merce di scambio relegandoli in orribili campi profughi. La logica è quella della provvisorietà nell’intento che debbano tornare prima o poi nelle terre da dove fuggirono nel 1948.

In definitiva fino a quando è la divisione politica, sociale ed ideologica ad imperare sarà difficile che si arrivi ad una soluzione su “due Stati” accettabile per le due parti in causa. Nessuna delle due realtà, Israele e Palestinesi, sembra in grado di mettere sul tavolo una soluzione politica condivisa al proprio interno.

Il tempo passa e la situazione peggiora, Cisgiordania di fatto non esiste più, ridotta a una serie di scampoli di terra separati da “enclave” israeliane. Da qui la domanda: dove potrà mai nascere la Palestina?

La soluzione dei “due Stati” è sempre sul tavolo ma finché sarà al potere una leadership ostile a qualunque compromesso e forse “non all’altezza”, servirà solo ad acuire lo scontro. Vedremo!

**Roberto Bernardini**  
Esperto di geopolitica



# S.R. 73

## Pitture Edili

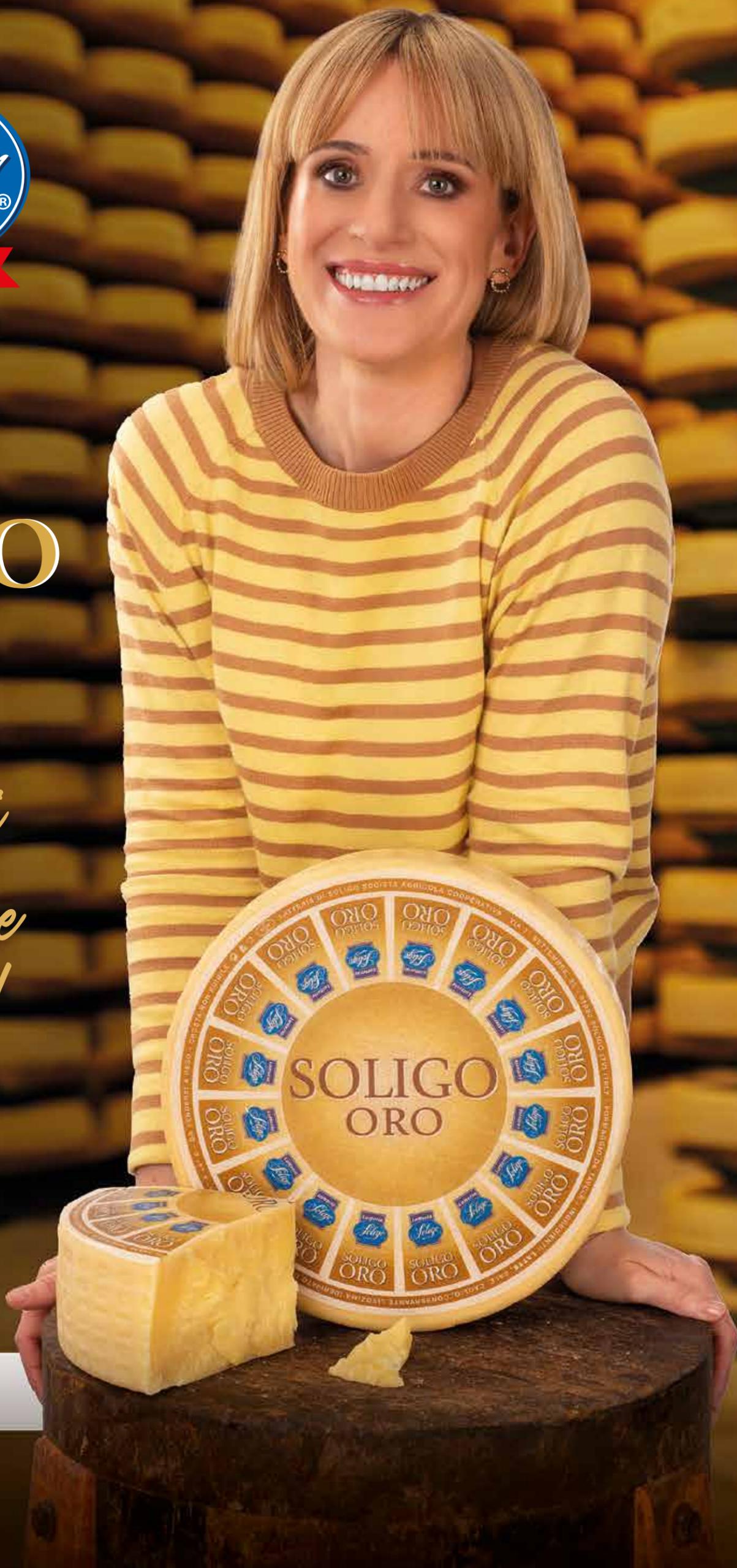
Cell. 347.2758436

Sant Raimondo



# SOLIGO ORO

*Orgogliosi  
delle nostre  
tradizioni!*



[latteriasoligo.it](http://latteriasoligo.it)

# Da Gaza al Libano il conflitto si allarga



**A** un anno dal "pogrom" del 7 ottobre il conflitto si allarga e non ci sono speranze di pace

Non c'è pace in Palestina. Secondo il Ministero della salute di Gaza (struttura controllata da Hamas) sono oltre 40 mila le vittime civili dell'offensiva israeliana; un dato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera attendibile. Le cifre del Ministero di Gaza non fanno distinzione tra civili e combattenti. Per Israele i miliziani palestinesi caduti sono circa 14.000.

La popolazione di Gaza per sopravvivere è scappata a sud nell'area umanitaria al Mawasi. Un immenso campo profughi che l'IDF ha creato per far affluire gli aiuti umanitari e che si impegna a non colpire. Hamas anche qui usa la popolazione come scudi. Il 10 settembre, l'aviazione israeliana colpisce l'area protetta per eliminare dei militanti di Hamas, muoiono 90 sfollati e 300 sono i feriti.

Le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno comunicato i nomi dei loro caduti e sono 740 dall'inizio dell'offensiva, tra questi anche i caduti nell'assalto del 7 ottobre. Nelle mani di Hamas e delle altre organizzazioni terroristiche rimangono ancora un centinaio di ostaggi. Prigionieri detenuti in condizioni disumane e sottoposti ad ogni forma di violenza: le donne sono stuprate e costrette a partorire nei tunnel di Gaza; gli ostaggi assassinati, quando è imminente la loro liberazione per mano dell'esercito israeliano.

Israele da maggio ha assunto il controllo del corridoio di Netzarim che divide da est a ovest la Striscia di Gaza; e del corridoio di Filadelfia o di Salah Al-Din che divide Israele dall'Egitto. Il corridoio di Filadelfia è lungo 14 chilometri e largo 100 metri, è una zona demilitarizzata creata nel 1979 a seguito degli accordi di pace di Camp David (17 settembre 1978). Detto corridoio con il relativo valico di Rafah è l'unico accesso alla striscia di Gaza non controllato da Israele; qui passano gli aiuti umanitari diretti a Gaza, ma anche i combattenti e le armi destinate ad Hamas. Israele, da quando ha preso il controllo del Corridoio di Filadelfia ha scoperto più di 20 tunnel e 82 punti di accesso. Nel 2005 con il ritiro di Israele da Gaza, l'Egitto si era impegnato a garantire la sicurezza nel corridoio ma i risultati furono insoddisfa-

centi. La polizia non è riuscita ad impedire l'attività terroristica di Hamas e nemmeno la costruzione dei tunnel che ne garantiscono la logistica. Israele occupando il Corridoio di Filadelfia ha inflitto un duro colpo alla rete logistica di Hamas. Ora Hamas ne vorrebbe riprendere il controllo, e pone il ritiro israeliano come condizione inderogabile al rilascio degli ostaggi. Il rifiuto israeliano ha causato il fallimento del vertice di Doha dello scorso 15 agosto e sarà un ostacolo a futuri negoziati.

I belligeranti non vogliono concordare una tregua e i fatti lo confermano. L'Iran con le milizie alleate (Hamas, Houthi ed Hezbollah) vedono nel conflitto l'opportunità di coinvolgere Israele in una guerra di logoramento che ne causi il collasso o ne riduca l'influenza geopolitica; quindi, continueranno a combattere fino a quando ne avranno la forza. Israele vuole risolvere definitivamente la questione "sicurezza", annientando o riducendo la capacità offensiva dei suoi nemici anche scontrandosi direttamente con l'Iran. Uno scontro diretto con l'Iran non preoccupa Israele che si fa forte della propria superiorità militare; oltre che sul sostegno degli Stati Uniti e dei Paesi Arabi ostili all'Iran (Arabia Saudita, Giordania, Emirati Arabi).

Israele con l'offensiva di Gaza spera "manu militari" di cacciare definitivamente Hamas da Gaza insieme ai palestinesi che la sostengono. Israele per ottenere questo risultato ha occupato militarmente la Striscia e costringere alla fuga i palestinesi che la abitano, compiendo una nuova Nakba, anche se dettata da ragioni di sicurezza o meglio di sopravvivenza.

Il conflitto di Gaza si estende anche alla Cisgiordania dove forti sono le tensioni tra coloni ebrei e palestinesi. Il 28 agosto, l'IDF è penetrato nei campi profughi di Jenin e Tubas per colpire i militanti e le basi di Hamas e del Jihad islamico palestinese (MJIP). Queste organizzazioni stanno sostituendo l'OLP nel controllo della Cisgiordania e perseguono il comune obiettivo di cancellare Israele e fondare un unico Stato islamico in Palestina. L'opposto di quanto previsto dagli accordi di Oslo con la soluzione "due popoli e due Stati" (13/09/2023).

Dopo l'attentato del 7 ottobre si sono riacciolti gli scontri tra l'IDF ed Hezbollah,

che dal Libano bombarda Israele con una pioggia di missili, di razzi e di droni. Oltre 63.000 civili israeliani hanno dovuto abbandonare le loro case a causa dei bombardamenti di Hezbollah, 325 sono stati i feriti e 48 i morti; tra quest'ultimi, anche i dodici ragazzini uccisi nel villaggio druso di Majdal Shams mentre giocavano a calcio.

Israele come risposta agli attacchi di Hezbollah, colpisce con bombardamenti di precisione i militanti e i vertici della milizia sciita, i loro depositi di armi e i centri di comando. A Damasco, il 2 aprile un attacco aereo israeliano distrugge il consolato iraniano, tra le vittime il comandante della forza di elite dei Pasdaran, al-Quds, Mohammad Reza Zahevi insieme ad altri quindici funzionari. A Beirut il 31 luglio viene ucciso il leader politico di Hamas Ismail Haniyeh; sempre a Beirut il 27 settembre viene ucciso l'Imam Hassan Nasrallah leader di Hezbollah. A Gaza il 17 ottobre l'IDF elimina Yahya Sinwar, il leader di Hamas e la mente del pogrom del 7 ottobre.

L'eliminazione dei vertici politici e militari di Hamas e di Hezbollah è un duro colpo per queste organizzazioni, ne compromette la capacità operativa e l'immagine; ma non ne determina la fine, almeno fino a quando godranno del sostegno di Paesi stranieri e della popolazione locale.

I bombardamenti israeliani colpiscono anche il Libano, che grazie alla presenza di Hezbollah è divenuto un campo di battaglia. I bombardamenti israeliani in Libano hanno provocato oltre mille morti e seimila feriti, centomila sono gli sfollati in fuga dalle zone di guerra. L'intervento israeliano ha indebolito Hezbollah e ne potrebbero approfittare i cristiani e i sunniti per ribellarsi all'egemonia sciita sostenuta dall'Iran e dalla Siria, con il rischio di una nuova guerra civile.

Obiettivo degli attacchi israeliani è l'intero Asse della Resistenza (Iran, Siria, Houthi ed Hezbollah) in una guerra che non conosce confini. Sullo sfondo gli Stati Uniti che questo conflitto non l'hanno voluto, ma sostengono Israele anche quando si macchia di crimini di guerra. L'attuale Amministrazione americana non è nelle condizioni di mediare nel conflitto in corso, perché in balia dell'esito delle pros-

te alle elezioni presidenziali e guidata da un presidente anziano e non più lucido di mente. Emblema di una Nazione in crisi di identità che a fatica mantiene il ruolo di superpotenza, in uno scenario internazionale sempre più ostile e conflittuale.

Israele senza il sostegno americano non potrebbe continuare a lungo la guerra. Netanyahu spera nella vittoria di Trump e dei falchi della destra americana, che insieme alla potente lobby ebraica da sempre sostengono Israele. Kamala Harris è sostenuta da un elettorato in parte filopalestinese, la sua vittoria di non cambierebbe la strategia americana in Medio Oriente, ma lascerebbe meno spazi di manovra a Netanyahu. Ora gli Stati Uniti vogliono concentrare le loro sforzi nel conflitto ucraino e nel confronto con la Cina, lasciando ad Israele (l'alleato più fedele in Medio Oriente) la lotta all'Asse della Resistenza e la difesa dei Paesi arabi ostili all'Iran. In Medio Oriente gli Stati Uniti con la "guerra al terrorismo" e l'esportazione della "democrazia" hanno collezionato una serie di disastri politici e militari: l'Afghanistan, l'Iraq, la Libia e dovremmo aggiungere anche la Siria, se il regime di Assad fosse caduto come gli Stati Uniti volevano.

In Libano il 17 settembre esplodono migliaia di cerca persone e di walkie-talkie che i servizi israeliani avevano abilmente "taroccati" inserendovi dell'esplosivo e attivando l'esplosione da remoto; le vittime sono oltre 500, molte rimarranno mutilate per le ferite riportate.

La distruzione della rete di comando di Hezbollah e l'eliminazione mirata dei suoi membri erano il preludio all'invasione del Libano scattata il primo ottobre; un'operazione rivolta ad allontanare Hezbollah dal confine israeliano imponendo a quest'ultimo il rispetto del Risoluzione ONU 1701/2006. Non rispettare le risoluzioni è una prassi comune alle parti in conflitto. Dal 1951 ad oggi sono 73 le risoluzioni delle Nazioni Unite disattese da Israele. La Risoluzione ONU 1701/2006 impose ad Israele il ritiro delle truppe dal Libano meridionale e ad Hezbollah il ritiro dei propri miliziani fino al fiume Litani, a oltre 30 chilometri dal confine israeliano. L'area compresa tra il fiume Litani e il confine israeliano (Linea Blu) fu lasciata al presidio dei caschi blu dell'ONU nel ruolo di forza di interposizione. L'esercito libanese che doveva occupare l'area demilitarizzata non poté farlo, perché la stessa fu occupata da Hezbollah, che dal ritiro israeliano ad oggi, la utilizza per bombardare il nord di Israele. Vista l'impotenza dell'ONU l'IDF è intervenuto.

Da quando Israele ha invaso il Libano, la base UNIFIL (United Nations Interim Force In Lebanon) è divenuta un ostacolo all'offensiva delle truppe israeliane. L'11 ottobre l'IDF inizia a colpire ripetutamente la base UNIFIL per costringere le truppe ONU a ritirarsi dalla zona di guerra. Il 13 ottobre i carri israeliani sfondano i cancelli della base di Ramiya, Il caschi blu del Ghana rimangono feriti. Israele sta combattendo un conflitto esistenziale e quindi si sente in diritto di calpestare il diritto internazionale. Compresse le risoluzioni dell'ONU, Organizzazione che Netanyahu ha definito una "palude antisemita" (Assemblea ONU 28/09/2024).

Un'invasione del Libano che si spingesse oltre i limiti stabiliti dalla Risoluzione 1701/2006 esporrebbe Israele a uno sforzo bellico superiore a quello di Gaza, con il rischio di subire ingenti perdite. L'arsenale di Hezbollah conta oltre 100 mila missili molti a lunga gittata, oltre a migliaia di droni, tutto materiale fornito dall'Iran. I miliziani di Hezbollah sono più numerosi e meglio armati di quelli di Hamas; combattono protetti da un territorio impervio e più esteso di quello di Gaza. Un territorio che hanno fortificato costruendo una rete di tunnel e di bunker, sotto lo sguardo impotente del contingen-

te ONU. In quella che doveva essere una zona demilitarizzata, l'IDF ha scoperto il quartier generale della "Forza Radwan" che preparava l'invasione della Galilea, preludio ad un pogrom come quello del 7 ottobre, che i "soldatini" dell'UNIFIL non potrebbero impedire. Riportiamo a casa i nostri ragazzi. Prima servivano a poco e ora sono anche in pericolo.

Per tre volte Israele invase il Libano: la prima volta fu con l'operazione "Litani" (14 - 21 marzo 1978) quando l'esercito israeliano penetrò in territorio libanese per circa 40 chilometri fino al Fiume Litani per respingere le milizie palestinesi; l'operazione fu condannata dalle Nazioni Unite (Risoluzione n. 425 del 14/03/1978) che invitava Israele a ritirare le proprie truppe dal Libano lasciando il controllo del territorio alla forza di interposizione UNIFIL. Israele invaderà il Libano per la seconda volta con l'operazione "Pace in Galilea" (6/06/1982 - 13/06/1985) le truppe israeliane si spingeranno fino a Beirut per porre fine alle incursioni dei fedayn dell'OLP; il leader dell'OLP Yasser Arafat e circa 11.000 miliziani palestinesi saranno costretti a lasciare il Libano sotto la sorveglianza di una Forza di interposizione multinazionale, migliaia saranno le vittime civili. La terza invasione del Libano fu l'operazione "Pioggia d'Estate" o "Guerra dei 33 Giorni" (12/07/2006 - 14/08/2006) l'IDF penetrò in Libano per fermare i bombardamenti di Hezbollah che incessantemente colpivano il nord di Israele. L'operazione terminerà con il ritiro israeliano dal Libano, stabilito dalla risoluzione ONU 17/01/2006 che oggi Israele vuol far rispettare.

L'Iran reagisce agli attacchi israeliani per dimostrare di non essere una tigre di carta, è in gioco il suo ruolo di potenza regionale e di guida dell'islam sciita. Hezbollah e Hamas combattono con Israele un conflitto esistenziale. Il primo ottobre cadono su Israele 180 missili ma come nell'attacco dello scorso 14 aprile i danni sono limitati; il 14 ottobre un drone di Hezbollah buca lo scudo israeliano vicino Haifa, muoiono 4 soldati israeliani. Il 19 ottobre un drone di Hezbollah lanciato dal Libano colpisce la residenza di Cesarea del premier Netanyahu, Israele indica l'Iran come mandante.

Fino a oggi, gli attacchi aerei provenienti da Gaza, dal Libano, dall'Iran e dallo Yemen hanno inflitto ad Israele un numero contenuto di danni e di vittime. Questo grazie all'efficacia della contraerea israeliana e alla collaborazione militare dei Paesi alleati (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Giordania). Senza tale "sostegno" e tale "scudo" per Israele sarebbe stata una carneficina, simile a quella che sta infliggendo a Gaza e al Libano.

Ora Israele prepara la vendetta ma non conosciamo quali saranno gli obiettivi. I siti petroliferi e quelli nucleari? L'apparato militare-industriale iraniano (centrali elettriche, basi missilistiche, fabbriche che producono armamenti, ecc.)? Oppure i vertici di Teheran? Lo vedremo in futuro. Non vedo spiragli di pace all'orizzonte e non credo che a breve si giunga a una tregua. Assistiamo a un susseguirsi di reciproche provocazioni finalizzate ad alzare il livello dello scontro, con il rischio di provocare un conflitto dagli esiti imprevedibili. Ci aspettano tempi difficili.

Giorgio Da Gai





CONSORZIO TURISTICO  
LANGHE MONFERRATO ROERO



*Raccontaci* cosa ti aspetti dalla tua vacanza e noi la costruiamo per te...  
Abbiamo selezionato e provato per te le migliori strutture e le migliori esperienze



ALBA, Piazza Risorgimento 2  
**Ufficio Turistico - Booking Office**  
tel. +39 0173 362562

ALBA, Piazza San Paolo 3  
**Il Salotto del Turista - Tourist Sweet Home**  
tel. +39 0173 226555

[info@langhe-experience.it](mailto:info@langhe-experience.it)

[www.langhe-experience.it](http://www.langhe-experience.it)





### *Spiraglio d'armonia*

Uno spiraglio  
si apre all'unisono  
dell'armonia che s'appresta  
a tessere trame di cielo.  
Su questa terra giace  
l'estro immortale  
che arresta il tempo,  
si inganna il confine  
di un pensiero  
nel lesto fuggire dell'anima  
verso il desiderio d'infinito.  
Betulle danzano  
al sospiro  
che tramanda  
salmi senza fine,  
foglie tremule restano  
a gioire con me  
di tale quiete  
di tanta gioia.

**Monia Pin**

### *Livenza*

Dove porti tu fiume  
che dolcemente scorri  
verso un punto  
indefinito  
e che accompagni  
il mio sguardo  
nelle tue acque  
limpide e fresche?  
Forse racchiudi  
i miei pensieri  
nelle serate solitarie  
o i miei sorrisi  
sotto i raggi lucenti  
di una giornata  
di sole?  
Scorri incessantemente  
e come un cuore eterno  
vivi...  
perché ti sento  
come sentissi un'amante  
e quando  
ti sento sussurrare  
sembri felice...  
Livenza.

**Emilio Valentini**

### *Emozioni per un tempo passato*

Oh lontani ricordi  
di un tempo che fu...  
Con naturalezza  
accendi nell'animo  
delle profonde emozioni.  
Basta qualche nota musicale,  
un suono lontano di una campana,  
il profumo dell'erba tagliata,  
l'odore del mare;  
il canto di cicale nei lunghi  
pomeriggi accaldati,  
il frinire di grilli alla fine  
dell'estate...  
In un attimo, come quello  
di un battito di ciglia  
e con nostalgia  
assopiti ricordi  
si destano con forza.  
La mente balza lontana,  
lo sguardo isolato è  
avvolto velato nell'infinito.  
Eppure, il tempo passato  
non può ritornare!  
Adesso puoi vivere con coraggio  
senza perdere quei celati sogni  
che tormentano l'anima.  
La nostalgia per i ricordi è tanta  
e trascina la mente  
in un'altra dimensione  
prigioniera del passato...  
il tempo che fu!  
Solo ora puoi ancora ascoltare  
il tuo cuore  
e poter ancora amare...  
non aspettare domani!

**Aldo Santucci**  
poetaaldosantucci@gmail.com

25 novembre  
Giornata Internazionale  
per l'Eliminazione della  
Violenza sulle Donne

*"La violenza non è forza  
ma debolezza, né mai  
può essere creatrice di  
cosa alcuna, ma soltanto  
distruggerla."*

*Benedetto Croce*

### **RACCONTO**

## La cena per sei fratelli su sette

Una mamma aveva sette figli, tutti maschi. I più piccoli erano bambini, i più grandi erano ragazzini, tutti belli e sani, ma di carattere assomigliavano al padre, sempre rissoso e rivendicativo anche per un nonnulla.

A tavola erano di "bocca buona", sempre voraci nel mangiare, facevano a gara a chi era più furbo e si ritrovavano ogni giorno a litigare, con dispute a non finire.

La povera mamma, esausta per il loro comportamento, preoccupata per come sarebbero potuti diventare da grandi, decise di intervenire, dimostrando una saggezza "biblica".

Decise di ripartire la por-

zione di cibo per i sette figli in sei piatti, la quantità complessiva era sempre la stessa, ma divisa diversamente, così un figlio a turno si trovava con il piatto vuoto e doveva sperare nella generosità degli altri.

All'inizio non fu facile, ma poi ognuno capì che era importante e giusto essere generoso, imparando a dividere il cibo con chi non ne aveva.

La madre aveva capito come educare i propri figli alla solidarietà fraterna.

Da adulti divennero uomini saggi, collaborativi e generosi verso il prossimo, capaci di essere di buon esempio per la società.

**Dino De Lucchi**

### **RUBRICA FOTOGRAFICA**

## **biiettivo sul mondo**



© Foto Cristina Achucarro

### **Cinema**

## Presentato il nuovo film "Goriski Zid Il Muro di Gorizia"

Si è conclusa la terza parte del progetto culturale e artistico W.A.R.S. - Where Are Real Stories, promosso dall'associazione ESPRESSIONE EST APS, che ha esplorato eventi storici del Novecento, con particolare riferimento alle Guerre Mondiali e alla Guerra Fredda in Friuli Venezia Giulia.

A settembre a Mortegliano, è stato presentato il videoclip "Padua" del rapper Dj Tubet, diretto da Stefano Morandini. Girato in un bunker della Guerra Fredda, il videoclip fonde musica hip hop e villotte friulane, esplorando le esperienze umane dei militari alpini attraverso la lente della storia e della psicologia.

Parallelamente, lo Spazio 35 di Udine ha ospitato l'installazione immersiva "Architetture del Silenzio" di Cristiano Antonutti, un'opera di Data Sculpting realizzata con l'intelligenza artificiale. La mostra ha esplorato la dismissione militare in

Friuli, elaborando paesaggi digitali in continua evoluzione. Inoltre, è stata allestita la mostra fotografica "Another Br(i)ek in the Wall" di Cristina Achucarro, che documenta il backstage del mediometraggio "Goriski Zid - Il Muro di Gorizia", un film che racconta la divisione della città di Gorizia durante la Guerra Fredda.

L'evento si è concluso con la proiezione del mediometraggio "Goriski Zid - Il Muro di Gorizia" al Cinema Visionario di Udine. Diretto da Gabo Antonutti, il film ricostruisce la divisione di Gorizia tra Italia e Jugoslavia, offrendo una riflessione sulle conseguenze storiche e umane di quel confine.

Con questo progetto, ESPRESSIONE EST APS ha saputo combinare memoria storica e innovazione artistica, creando una sinergia tra passato e presente per stimolare riflessioni sul futuro. **C.A.**

---

# Lo shopping all'aria aperta

Scopri la freschezza dello  
shopping all'aria aperta:  
il tempo di qualità,  
i negozi più amati.



Via Villa Liccer, San Fior (Tv)

**STOP**  
**SHOP**

parcofiore

Easy Shopping



**A FOSSALTA DI PORTOGRUARO**

# Il 5° Convegno nazionale di studi su Ippolito Nievo

*Nel teatro di Ippolito Nievo: temi, personaggi, situazioni verso Le Confessioni d'un italiano*

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Vicino all'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi, si erge sempre più la figura di Ippolito Nievo, il Poeta Soldato, scrittore giornalista, letterato, un patriota convinto assertore della lotta per l'Unità d'Italia. Lo afferma lui stesso nelle prime righe della sua principale opera letteraria *Le Confessioni d'un Italiano*, dove afferma: "Io nacqui veneziano [...] e morrò per la grazia di Dio italiano quando lo vorrà quella Provvidenza che governa misteriosamente il mondo".

## LA VITA

Ippolito Nievo nasce a Padova il 30 novembre del 1831 da Antonio Nievo, nobile magistrato mantovano e Adele Marin, figlia di Carlo e della contessa Ippolita di Colloredo.

Già nel 1848 giovanissimo partecipa attivamente alle lotte insurrezionali, fino al fallimento della Repubblica Romana nel 1849.

Impegnato negli studi universitari (si laurea in Legge a Padova) comincia a pubblicare poesie, novelle, romanzi, scritti politici e storici, collabora come pubblicista con diverse testate giornalistiche e presenta al Teatro de' Concordi a Padova il suo dramma in cinque atti *Gli ultimi anni di Galileo Galilei*.

Nel 1857-58 ritiratosi a Colloredo, si dedica a comporre la sua principale opera *Le Confessioni d'un Italiano*. Il libro sarà pubblicato postumo nel 1867 con il titolo diverso *Le Confessioni d'un Ottuagenario*.

Le confessioni descrivono i grandi cambiamenti storici di cui l'Italia fu protagonista e dove emerge l'animo dello scrittore che esprime la propria ideologia attraverso le storie dei suoi personaggi. Un disegno di Patria e Nazione per tutti, un romanzo del Risorgimento Italiano scritto ancora prima che questo avvenga, non a caso Italo Calvino riconoscerà l'unicità di quest'opera che ha dato slancio al risorgimento letterario italiano.

Arruolatosi volontario nei Cacciatori delle Alpi, nel 1860 il 5 maggio salpa da Quarto con i Mille per la liberazione dell'Italia meridionale e sbarcato a Marsala partecipa con eroismo alla conquista di Palermo tanto da meritare la fiducia di Garibaldi che oltre a promuoverlo Colonnello, gli affida l'incarico di Intendente di prima classe della spedizione, proprio mentre a Torino va in atto una campagna denigratoria che getta molte ombre sull'amministrazione garibaldina a causa di alcune indiscrezioni che circolavano sulla gestione e provenienza dei fondi destinati alla spedizione dei Mille. Il Nievo è incaricato di portare a Torino e consegnare a Cavour gli atti amministrativi dell'impresa. Salpa da Palermo il 4 marzo con il piroscampo Ercole in direzione Napoli. La navigazione Palermo-Napoli era garantita da diversi vascelli e il primo a partire al mattino è l'Ercole, una nave a vapore e a vela con grandi ruote laterali, affidabile, efficiente con tante ore di

navigazione svolte. Di buona ora, malgrado qualcuno lo avesse sconsigliato di partire con quel piroscampo, Ippolito Nievo s'imbarca. Tra la notte e l'alba del 5 marzo, il piroscampo quasi giunto a destinazione, affonda. Tutto l'equipaggio con i passeggeri insieme al relitto è inghiottito dalle acque e non sarà mai più ritrovato. L'enigma della sua morte rimane ancora oggi dopo oltre 160 anni un mistero. Un incidente, un attentato, intrighi internazionali, corruzione, scontri politici, un giallo risorgimentale mai risolto. Ippolito Nievo non ancora trentenne, a pochi mesi dalla proclamazione del Regno d'Italia, lascerà quel mondo senza vedere realizzato il suo sogno.

Rimane a noi la figura di questo giovane e leggendario eroe che nella sua breve esistenza scrive molto e di tutto, affermandosi come uno dei più importanti scrittori dell'epoca. Una panoramica affascinante, seducente, ammirevole ricca di descrizioni poetiche e infinite sfumature dove letteratura e vita, come fantasia e realtà s'intrecciano in modo straordinario. Il Poeta Soldato è un attento osservatore del paesaggio che lo circonda con particolare attenzione alla campagna, un connubio tra luoghi e letteratura. Una personalità autentica, vulcanica che seppe osservare e descrivere il suo tempo che visse intensamente senza lasciare niente al caso. Benedetto Croce dirà di lui: "il vero capolavoro del Nievo è la sua vita".

## LE OPERE

Tutte le sue opere sono ispirate dai luoghi, fatti, linguaggi e personaggi a lui cari, un percorso che si trasforma in un viaggio suggestivo, seducente, ammirevole ricco di descrizioni poetiche e che unisce Portogruaro, Teglieto Veneto, Guaro, i mulini di Stalis, Cordovado, il Varmo e su sino a Colloredo. Una immagine istantanea di luoghi che lo scrittore ci aiuta ad osservare. Un invito ad ammirare e amare la loro bellezza come scrive per il castello di Fratta "... Io vissi i miei primi anni nel castello di Fratta, il quale adesso è nulla più di un mucchio di rovine donde i contadini, traggono al lor grado, sassi e rottami per le fonde dei gelsi, ma l'era quel tempo, un gran caseggiato con Torri e Torricelli un gran Ponte levatoio scassinato dalla vecchiaia e i più bei finestroni gotici che si potessero vedere tra il Lemene e il Tagliamento".

## IL COMUNE DI FOSSALTA

Dal 2020 il Comune di Fossalta di Portogruaro in collaborazione con la Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, che si prefigge di mantenere e divulgare la conoscenza di tutto ciò che riguarda il patrimonio storico e artistico legato alla figura dello scrittore, organizza i Percorsi Nieviani con un Convegno Nazionale di Studi su Ippolito Nievo.

**cortinofratta.it**  
Centro Culturale Ippolito Nievo

**Nel teatro di Ippolito Nievo: temi, personaggi, situazioni verso Le Confessioni d'un Italiano**

**PERCORSI NIEVIANI /05** Convegno Nazionale di studi su Ippolito Nievo - 2024

**Cortino di Fratta**  
Fossalta di Portogruaro

**sabato 12 ottobre 2024**

**CONVEGNO 2024**

**MATTINA** | dalle ore 9:45 alle ore 13:00  
Saluto del Sindaco Annamaria Ambrosio  
Introduce e modera: **Mariarosa Santiloni**  
Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, Roma

**Interventi:**  
**Maurizio Bertolotti**  
Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova  
*Il dramma di Nievo su Galileo (1854): i dilemmi dei democratici sul Risorgimento*  
**Pierrario Vescovo**  
Università Ca' Foscari di Venezia  
*Il sipario antico (e Pulcinella). Nievo e il teatro*  
**Angelo Favaro**  
Università di Roma "Tor Vergata"  
*Spartaco o l'eroe tragico moderno*

**Pranzo a buffet**

**POMERIGGIO** | dalle ore 14:30 alle ore 18:00  
Saluto istituzionale  
ore 14:30 | Presentazione a cura di **Mariarosa Santiloni**  
*Atti del Convegno 2023: "Ippolito Nievo, verso Le Confessioni d'un Italiano attraverso i romanzi Angelo di Bontà, Il Conte Pecorajo e Il Barone di Nicastro"*  
ore 16:00 | Inaugurazione della mostra "Si alza il sipario: viaggio nel teatro ottocentesco con Ippolito Nievo"  
ore 16:30 | Letture di brani tratti dalla commedia "Pindaro Pulcinella"  
ore 16:45 | Conclusione musicale a cura del Quartetto d'Archi dell'Accademia Arri-goni di San Vito al Tagliamento

**Momento conviviale**

Ingresso libero con prenotazione per tutte le attività. Informazioni e registrazioni su [www.cortinofratta.it](http://www.cortinofratta.it)

EVENTO REALIZZATO E PROMOSSO DA: Comune di Fossalta di Portogruaro, TVO (TRA I CINQUE STELLARI)

IN COLLABORAZIONE CON: Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, Comune di Fossalta di Portogruaro

## L'EVENTO

La 5ª edizione nel teatro di Ippolito Nievo: temi, personaggi, situazioni verso *Le Confessioni d'un Italiano* si è svolta sabato 12 ottobre presso il Cortino di Fratta sede del Museo Letterario Ippolito Nievo. L'evento realizzato e promosso dal Comune di Fossalta di Portogruaro e TVO, in questa edizione 2024 ha scoperto il Nievo scrittore di commedie e drammi teatrali. Intenso è stato il programma della manifestazione coordinata dalla Prof.ssa Mariarosa Santiloni responsabile per la Fondazione e che ha visto nella mattinata gli interventi dei relatori: Angelo Favaro dell'Università di Roma "Tor Vergata", Maurizio Bertolotti dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova e di Pierrario Vescovo - Università Ca' Foscari di Venezia.

Nel pomeriggio come da tradizione, sono stati presentati gli atti del Convegno 2023 con una breve conversazione con gli ospiti prima dell'inaugurazione della mostra "Si alza il Sipario: viaggio nel teatro ottocentesco con Ippolito Nievo" accompagnata dalle letture di brani, tratti dalla commedia "Pindaro Pulcinella" e da un intervento musicale a cura del Quartetto d'Archi dell'Accademia Arri-goni di San Vito al Tagliamento.

I Lavori del convegno sono stati aperti dal saluto del Sindaco di Fossalta di Portogruaro Dott.ssa Annamaria Ambrosio che nel ringraziare tutti gli inter-

venuti ha voluto rilevare come il Nievo è una figura che appartiene alla comunità fossaltese, un patrimonio culturale che attraverso il Convegno di Studi consente di portare all'attenzione nazionale il territorio "...abbiamo lavorato per ricordare la figura di Ippolito Nievo e per la valorizzazione di tutti gli spazi che ci sono qui nell'area del Cortino, il Museo a lui dedicato e sede d'importanti mostre temporanee, la cucina del Castello ricordata dal Nievo nel suo romanzo ma soprattutto abbiamo un bellissimo spazio esterno, quindi un vero e proprio parco letterario per aggiornare e mantenere vivo il ricordo di questo grande scrittore".

Molto appassionati sono stati gli interventi dei relatori sul tema guida di questa edizione. Il Prof. Angelo Fusaro ha espresso parole di compiacimento a tutta l'organizzazione per aver aperto attraverso i convegni "...una vera e propria finestra sull'opera di Ippolito Nievo". Scrittore, poeta, giornalista il Nievo si cimenta anche come autore di opere teatrali. Scrive per primo due tragedie: *Lo Spartaco* e *i Capuani*. *Spartaco* è un eroe della Libertà, un eroe che s'interroga sul significato dell'azione è un eroe che morirà per un'idea che non riuscirà a realizzare. Ippolito inoltre scrive numerosi testi di riflessione sulla letteratura "...bisogna oggi provare a rileggere il Nievo delle *Confessioni*, il grande romanziere colui che sa tessere storie, una sull'altra, una dentro l'altra, raccontando la vita degli uomini benissimo".

Il Prof. Maurizio Bertolotti esponente del comitato scientifico che sta lavorando all'edizione Nazionale dell'Opera di Ippolito Nievo ha ricordato come il teatro del Nievo fosse orientato a un fine sociale, un teatro d'impegno civile e non solo d'intrattenimento "...bisogna tener conto che il suo intento era di rivolgersi a un pubblico sempre più ampio e naturalmente aveva sicuramente presente che l'analfabetismo diffuso costituiva un ostacolo... il teatro permetteva di oltrepassare queste barriere costituite dalla lingua scritta".

Il Prof. Pierrario Vescovo ha spiegato come le primissime commedie del Nievo sono di carattere politico riattraversando la commedia di Goldoni soprattutto nel periodo garibaldino in uno scenario non facile. "... Il teatro italiano del periodo Nievo è qualcosa di molto vario e ricco, ...prevala la quantità sulla qualità... l'epoca di Nievo è l'epoca in cui il teatro per musica diventa più importante del teatro di parola...".

Tutte le opere del Nievo sono scritte nell'arco di un decennio e sotto il controllo della censura austriaca. Ippolito Nievo produce una straordinaria quantità di testi in tanti generi differenti e attraverso il teatro continua la sua opera politica rivolta alla maggior parte della popolazione. Si rende conto che nel processo di unificazione Nazionale bisognava coinvolgere le classi sociali più disagiate. I contadini, i piccoli operai, gli artigiani, il mondo rurale e scrive delle interessanti opere come *I Beggianti* e la commedia *Pindaro-Pulcinella Le invasioni moderne*, qui l'autore afferma in maniera decisa che non si può essere Pindaro tra gli eroi della Grecia e Pulcinella tra i burattini.

Noel Sidran consigliere delegato alla cultura del Comune di Fossalta di Portogruaro ha ribadito l'importanza dei Percorsi Nieviani che hanno consentito di toccare vari punti della produzione di questo grande autore del nostro ottocento senza dimenticare il Nievo garibaldino simbolo di tanti giovani anche letterati "...il segno di come ragazzi o anche uomini più maturi coraggiosi del tempo s'impegnarono per l'Unità d'Italia come i fratelli fossaltesi Paolo e Sante Scarpa anche loro garibaldini".

Questo è Ippolito Nievo! Un personaggio poliedrico il cui nome risuona tra le vie, le piazze, i giardini e le scuole di tanti paesi della nostra bella Nazione.

Tra fantasia e realtà il Poeta Soldato s'innamora di questa terra ricca di storia con siti d'interesse archeologico, artistico, letterario, come anche naturalistico e la immortale nelle sue opere "...ohimè! salutatemmi anche fratta e fossalta! chi sa se quei solitari paeselli mi vedranno mai più!". Un connubio ormai inseparabile tra il grande scrittore e Fossalta di Portogruaro, una appassionante storia che ci appartiene e che bisogna conoscere e continuare a raccontare.



# Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

## LE NOSTRE FILIALI ACCANTO A TE

Ci trovi nelle province di  
Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

Con in patrocinio di



Città di San Donà di Piave



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

SAN DONÀ - JESOLO



Federazione Italiana  
Venditori Ambulanti

### MERCATO EUROPEO SAN DONÀ DI PIAVE

TANTI VOLTI PER UN UNICO MERCATO!



UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO, PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD  
ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI E PROFUMI  
DALL'EUROPA E DAL MONDO,  
CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA PIÙ DI 30 PAESI



# PIAZZA RIZZO

## 25-26-27 OTTOBRE

TUTTI I GIORNI  
DALLE 9.00 ALLE 24.00

SEGUICI SU

[www.mercatieuropei.com](http://www.mercatieuropei.com)



@mercatieuropei.fiva



@mercatieuropeifiva



scopri sul sito il nostro impegno per l'ambiente

**CONSIDERAZIONI A MARGINE DI DUE FOTOGRAFIE**

# Vecchio, tranne gli occhi

Per combattere, non è necessario sperare, ne sono certo: e infatti, da ragazzo prescindendo dalla speranza e gettavo il cuore oltre l'ostacolo, sempre e comunque. A volte, rischiando di farmi male. Era una presunzione di invincibilità? Forse. Ma era l'unico modo di essere e vivere che mi era possibile.

Eravamo degli inguaribili illusi, da ragazzi? Ci cullavamo nella convinzione superba ed ingenua di avere dentro di noi le doti, il talento, le capacità speciali, per cambiare definitivamente il mondo? Eravamo persuasi di essere speciali e diversi da tutti gli altri?

Sì, questo me lo ricordo bene, l'enfasi catartica intorno alla mia unicità: non avevo dubbi, avrei fatto la storia. L'avrei cambiata, riscritta da capo, con il mio marchio e la mia firma.

Di recente, come per gioco, ho postato sui miei "social" due immagini di un Gianluca adolescente: ve le ripropongo anche qui sul "Piave".

Sono due fotografie "d'epoca", che mi ritraggono all'età di sedici anni. Avevo appena pubblicato il mio primo romanzo: "Il Teatro degli Gnomi". Grazie al generoso autofinanziamento paterno. Il libro piacque e vinsi una edizione del premio letterario "L'inedito" di Firenze.

Le mie immagini hanno provocato una ridda, una girandola variopinta, pittoresca di reazioni di chi mi segue, anche nel corso delle mie dirette televisive su Canale Italia. In genere - non ne faccio una colpa -, tranne rare eccezioni, le persone che hanno commentato le foto, sono rimaste sulla superficie. Il leitmotiv, un po' banale, "ma com'è diverso adesso Versace!". E sfido io: sono trascorsi decenni.

Non uno che abbia notato, con curiosità, l'unico particolare credo rimasto immutato, al trascorrere dei lustri: lo sguardo. Gli occhi, lo specchio dell'anima, mentre tutto il resto è irricognoscibile, come mi fa notare un signore, cercando di essere spiritoso.

Gli occhi, quello che non si arrende al tempo passato e al tramonto delle illusioni, sommerse dalla marea delle disillusioni.

E a quello sguardo mi aggrappo adesso, per non crollare nella rassegnazione e lasciarmi vincere dall'indifferenza e dal cinismo.

Dunque, adolescente, uscivo con il mio primo romanzo: una bella prova di temeraria sfrontatezza, direte. A ragione: sì, quasi per compensare la mia ipertrofica timidezza caratteriale, che mi portava a isolarmi nella lettura e scrittura precocemente, rompevo gli schemi e pubblicavo un libro. Era la prova, persino inconsapevole, che nell'intimità ero convinto di avere delle cose importanti e nuove da raccontare agli altri. Cose che nessun altro aveva avuto il genio ed il coraggio di pronunciare, prima di me. Questa cosa, ovviamente, aveva fatto rumore a Monfalcone, dove ero nato e vivevo con la

mia famiglia. E più di qualcuno, aveva iniziato a vedermi in una luce diversa: sono le controindicazioni dell'essere personaggi pubblici, nel bene e nel male. Ed io, tutto preso dai miei ideali e slanci, iniziavo ad accorgermene.

Quello di cui adesso mi rendo conto, è l'estrema difficoltà se non l'impossibilità di scoprire, di scorgere, di trovare un punto di equilibrio tra l'amarezza della vecchiaia, "la più inaspettata delle cose che possono accadere a un uomo" come diceva Lev Trotsky, e la necessità genetica, tipicamente umana, di dare un senso all'esistenza costantemente minacciata dalla sua fine.

Noi oggi siamo alla stregua di eterni giovani, che vivono compressi, attenti a non urtare la nostra suscettibilità e quella

***"Non solo il mio volto non somiglia più al me stesso sedicenne, tranne gli occhi, ma il mondo che ho conosciuto e abitato, con l'energia e l'incoscienza della mia giovinezza, a volte dominato, mentre altre volte essendone sovrastato, è scomparso."***

altri, gonfi di apparenze e convenzioni.

Alla senectus, come i latini chiamavano la vecchiaia, noi non crediamo. O per lo meno, facciamo finta di non credere. Così, l'abbiamo fittiziamente ed illusoriamente cancellata, abrogata, la vecchiaia. Ma lei c'è, a dispetto delle nostre paturie.

Ma, bando alle ipocrisie, la vecchiezza rimane "età funesta". L'unica novità dei tempi moderni è forse quella dell'aver aumentato l'aspettativa di vita, raddoppiando di fatto il "tempo da vivere in questa età atroce" come lo chiama Massimo Fini.

Non è solo questione di aggiungere anni alla vita; ma secondo me, semmai, di inoculare vita agli anni. Tuttavia, si è increduli e non ci si arrende: la cosiddetta terza età è celebrata sui media come la nuova età, una stagione da godere e scoprire. Un tempo artificioso e simulato, che produce cloni tutti uguali nei tratti somatici ricostruiti dai chirurghi plastici, neo golem e assortiti e patetici scherzi della natura.

Il risultato è l'inverso di quello delle mie immagini, per lo sguardo che mi resta: è pieno di facce da trentenni, ma provviste di orribili occhi da vecchi. Come scrive ancora Massimo Fini, in un distico formidabile: "Ho visto alla specchio il volto di un vecchio/devo essere pazzo/io sono solo un ragazzo".

"Del proprio destino - scrive il grande filosofo Norberto Bobbio - che è per essenza ignoto, ed è quindi avvolto nel mistero, si può parlare a ragion veduta solo quando è compiuto". Ma la sfida è come sempre scoprire, in corso d'opera, se sappiamo esserne all'altezza, del nostro destino. Fino a svelare quell'ultima

curiosità di una vita, che si è rivelata nel tempo per ciò che veramente era.

L'Istat definisce gli over 65 'giovani anziani'. E' una caratteristica tipica di questa nostra società bizantina, quella di mettere le parole al posto delle cose credendo di mutarne la natura e la sostanza.

Credo che dovremmo piantarla di prenderci in giro con l'ossessione della giovinezza a tutti i costi.

Gli antichi romani, che forse erano meno ipocriti e retorici di noi, fissavano l'inizio della vecchiaia a 60 anni. Pure oggi, come sa chi abbia compiuto questo fatidico compleanno, questo è il confine di passaggio.

Peraltro, è immutato il periodo di fecondità della donna, che raggiunge il suo apice a 27 anni per degradare e concludersi poco dopo i quaranta. A meno di non ricorrere a qualche artificio tecnologico degno del dottor Frankenstein.

Viviamo più a lungo, è fattuale. Ma non nei termini di cui ci informano gli storici e gli scienziati: per i quali gli uomini nel Medioevo vivevano in media 32 anni.

Ma siccome gli uomini e le donne del Medioevo si sposavano, in genere, rispettivamente a 29 e a 24 anni, ecco che non avrebbero avuto neppure il tempo di crescere i primi figli. Mentre ne partorivano a dozzine o mezze dozzine. Inspiegabile, non credete?

Insomma, parlare di 'vita media' di 32 anni somiglia alla celebre media di Trilussa: quella società scontava un'alta mortalità natale e perinatale.

In realtà, un uomo del Medioevo viveva, in linea di massima, 70 anni. Non a caso padre Dante fissa il «mezzo di cammino di nostra vita» a 35 anni.

Oggi l'aspettativa di vita, in Italia, è di 78 anni per l'uomo e di 83 per la donna. Abbiamo guadagnato una decina di anni. Non poco. Ma ovviamente, dobbiamo vedere "come" li viviamo, questi anni lucrati in più all'esistenza.

E qui casca il palco: perché troppo spesso, noi li trascendiamo, portandoci appresso malattie, acciacchi e disabilità varie.

L'ho provato sulla mia pella anch'io, mesi fa, affrontando l'angoscia e destabilizzazione di un problema di salute, poi affrontato ed in parte risolto, che però mi ha fatto riflettere molto sul senso della vita e delle cose.

Certo, la potenza della medicina tecnologica attuale, fa tanto per confortare le statistiche sulla longevità. Ma essa - poiché ogni tecnica e tecnologia è "perfezione senza scopo" come mi disse un sociologo - non può risolvere il tema che dicevo prima: il come. La polpa, la sostanza dell'esistere.



Tuttavia, la questione di fondo non è neppure questa, quando parliamo di vecchiaia nella modernità.

Narrano che nella società preindustriale il vecchio, contadino o artigiano che fosse, restasse fino all'ultimo il capo indiscusso della famiglia. Attorniato dai figli, dai nipoti, dalle donne, dai numerosi bambini.

In una società a tradizione quasi del tutto orale, il capofamiglia era il detentore del sapere, conservava un ruolo e la sua vita un senso.

Oggi il sapere di un vecchio è obsoleto. E non conta più niente. Ma chissà perché secondo una versione propagandistica ottusa e ideologizzata, noi oggi dovremmo sconfiggere il "patriarcato". Niente di più falso e manipolatorio: il patriarcato nell'assenza dei padri.

Come dice in un suo saggio lo storico Carlo Maria Cipolla: «Una società industriale è caratterizzata dal continuo e rapido progresso tecnologico. In una tale società gli impianti divengono rapidamente obsoleti e gli uomini non sfuggono alla regola. L'agricoltore poteva vivere beneficiando di poche nozioni apprese nell'adolescenza. L'uomo industriale è sottoposto a un continuo sforzo di aggiornamento e tuttavia viene inesorabilmente superato. Il vecchio nella società agricola è il saggio, nella società industriale è un relitto».

Insomma, altro che 'giovani anziani'. Ho scoperto di appartenere ad una nuova categoria: i boomer. Vado di filato a compulsare il vocabolario della prestigiosa "Accademia della Crusca". E leggo: "Appellativo ironico e spregiativo, attribuito a persona che mostri atteggiamenti o modi di pensare ritenuti ormai superati dalle nuove generazioni, per estensione a partire dal significato proprio che indica una persona nata negli anni del cosiddetto "baby boom", e cioè nel periodo di forte incremento demografico che ha interessato diversi paesi occidentali al termine del secondo conflitto mondiale, tra il 1946 e il 1964".

Credo sia vero che l'aspetto più drammatico e funesto della vecchiaia, non stia tanto nel decadimento fisico, semmai nell'impossibilità di un progetto di vita, esistenziale, sentimentale, professionale.

Cioè, ci manca il futuro, ci manca la speranza e il tempo per combattere, come dicevo prima, persino in sua assenza. Sorella Morte ha già alzato la sua falce e tu sai che non ci saranno i tempi supplementari, né la maledetta lotteria dei calci di rigore. Quello che hai vissuto, che hai amato, scritto e letto, visto e nascosto,

precipita nel Nulla. Nel gorgo senza fondo dello spaventoso Nulla.

Ci sono i ricordi: ma come mi disse Glauco Mauri, grande attore scomparso proprio in questo settembre 2024, mentre lo intervistavo in un camerino del teatro Verdi di Padova dove era venuto per recitare un'opera di Shakespeare: "I miei bei ricordi dice? Sono la cosa più tormentosa per un vecchio, meglio quelli brutti che almeno si possono dimenticare".

Non solo il mio volto non somiglia più al me stesso sedicenne, tranne gli occhi, ma il mondo che ho conosciuto e abitato, con l'energia e l'incoscienza della mia giovinezza, a volte dominato, mentre altre volte essendone sovrastato, è scomparso.

Il paesaggio attorno a me è cambiato, i luoghi, gli oggetti sono diversi: ci sono altri miti, altri idoli. La musica moderna mi fa orrore e mi sembra spazzatura, se la confronto a quella dei cantautori che hanno scandito gli anni della mia gioventù e adolescenza. Tutto mi sembra opaco, sfocato, lontano, inutile, vuoto e spento. Mi sento un sopravvissuto e la sento come una colpa.

Lo so bene che l'unico modo per vivere la vecchiaia è accettarla. Magari puntellandosi con la fede in "una vita oltre la vita". Quella che mi spronava a coltivare mia madre Sara, con sempre minore convinzione purtroppo, per causa mia.

"Luca, ricorda sempre che è il nostro rapporto con gli alberi, i quadri e i libri, che ci fanno quelli che siamo" mi disse un giorno mio padre, eravamo nel suo studio legale in centro a Monfalcone. E poi aggiunse, da amante della filosofia greca e di Platone: "La conoscenza è un fuoco che si accende dentro. Perché la mente non è un vaso da riempire, ma proprio un fuoco da accendere".

Lo guardai con quegli occhi delle mie fotografie, che mi rimangono come la traccia dell'origine della mia anima, e pensai subito che la bellezza e la grandezza della mia vita era e sarebbe stata racchiusa nelle sue parole paterne, mai paternalistiche.

Ma soprattutto nel suo esempio vivo e vibrante, nella sua dignità umana costante e resistente, in una esistenza onestamente e serenamente onorata, in una fedeltà luminosa alla propria missione di avvocato che aiuta il prossimo in difficoltà. Una dedizione professata quotidianamente, come una missione laica, in una continuità e connessione spirituale con chi c'è stato prima di noi, nella memoria vigile e presente degli altri, nei cerchi ed eclissi di sentimento, affetto, amicizia, amore che abbiamo vissuto e ci hanno sconvolto nella nostra gioventù. E che torneranno docilmente da noi, tutti assieme, come le creature che abbiamo incontrato e che ritroveremo, alla fine del viaggio: perché si viaggia sempre per tornare.

Sì. E' il ritorno il vero scopo del viaggio. Lo vedo ancora, nei miei occhi.

**Gianluca Versace**  
Giornalista e scrittore



# Prealpi Sanbiagio Arena, la nuova casa della Rucker basket

CONEGLIANO - Una nuova casa e un roster rinnovato, con ambizioni di alta classifica per continuare il trend di crescita che l'ha portata dalla serie C alla B nazionale.

Sono queste due tra le più importanti novità della Rucker San Vendemiano, la storica società di pallacanestro che ormai da più di dieci anni è punto di riferimento cestistico per i giovani del territorio della Marca, oltre che realtà consolidata nel panorama nazionale.

Dopo aver giocato al PalaSaccon per tante stagioni, la formazione bianconera giocherà per il secondo anno consecutivo a Conegliano, a seguito delle nuove normative nazionali in termini di capienza che hanno reso l'ex casa di via San Felice insufficiente per la nuova categoria.

Approdata alla (ormai ex) Zoppas Arena, è stata proprio la Rucker ad aggiudicarsi le gestioni per i prossimi 15 anni del maggior impianto sportivo di Conegliano, e con essa è arrivata la nuova denominazione, grazie all'importante accordo stipulato con l'istituto bancario Prealpi SanBiagio.

Alla Prealpi SanBiagio Arena, infatti, la Rucker giocherà tutte le partite del campionato di serie B nazionale e il rinnovato impianto tornerà ad essere quel contenitore di eventi e concerti che negli anni passati aveva saputo ospitare nomi importanti della musica nazionale ed internazionale.

Per la gestione dell'impianto è stata creata ad hoc Stage Live, con l'obiettivo di creare un calendario di eventi, da concerti a convention, da spettacoli teatrali a fiere di settore, che possa creare attrazione sportiva e culturale.

Si tratta, quindi, di un percorso che Rucker, Stage Live, Banca Prealpi SanBiagio e Comune di Conegliano hanno fortemente voluto e che è il risultato di una visione condivisa in cui la collaborazione tra pubblico e privato renderà l'impianto coneglianese un importante punto di riferimento.

Qui di seguito le dichiarazioni rilasciate da Fabio Chies, Carlo Antiga, Riccardo Serafin e Marina Serafin in occasione della presentazione dell'accordo con Banca Prealpi SanBiagio.

**Riccardo Serafin (Presidente Rucker):** "La Rucker è nata poco più di dieci anni fa e grazie all'opera e alla competenza di tante persone è cresciuta in modo esponenziale, guadagnandosi il diritto di partecipare prima alla Serie B e poi alla rinnovata B nazionale.

Grazie agli ottimi risultati raggiunti, ha saputo conquistare un posto di prestigio nel ranking cestistico nazionale, anche grazie al lavoro che viene svolto fuori dal parquet da parte di una Società che ogni anno, step by step, ha saputo crescere in struttura e organizzazione.

Siamo un punto di riferimento per il nostro territorio e da oggi posso orgogliosamente dire che inizia per la Rucker e i suoi sostenitori una nuova era. Vogliamo continuare a crescere, siamo ambiziosi e puntiamo a diventare un punto di riferimento non soltanto a livello sportivo ma anche come organizzazione e metodologia di lavoro. Non nascondiamo, quindi, l'ambizione di salire di categoria.

In questo contesto, il palazzetto così come concepito e pensato, rappresenta uno strumento ideale per perseguire il piano di obiettivi che ci siamo prefissati di raggiungere. Abbiamo già triplicato il numero di spettatori che l'anno scorso ha seguito la Rucker e chiaramente vorremmo consolidare e migliorare questo dato, a testimonianza della bontà del nostro progetto.

Il traguardo che riteniamo raggiungibile è portare una media di 1500-2000 persone ad appassionarsi ai colori bianconeri, motivo per cui stiamo sviluppando, insieme ai nostri preziosi partner, un progetto sportivo affinché diventi qualcosa di più grande, che vada oltre la singola partita e che attragga persone prima e dopo il match, con adeguate proposte di intrattenimento e di food and beverage.

Questo "cambio di passo" sarà reso possibile anche grazie ai nuovi, importanti lavori che sono iniziati: ci sarà un nuovo impianto audio così come un nuovo impianto luci. È chiaro che questi interventi ci consentiranno di avvicinare la nostra proposta a quel target qualitativo proprio di campionati superiori a quello già importante in cui militiamo.



Per quanto riguarda il roster, c'è stato un importante restyling, sono cambiati alcuni attori nei ruoli cardine rispetto all'anno scorso. La preseason ci ha mostrato una squadra molto affiatata, questo è un dato che ci fa ben sperare.

La nuova configurazione della PREALPI SANBIAGIO ARENA sarà una sorpresa anche per i giocatori, non solo per chi entrerà al palazzo per godere lo spettacolo di una partita o di un concerto, l'effetto "wow" è garantito perché ci saranno, come detto, diversi interventi strutturali che saranno anche decisamente migliorativi dal punto di vista della fruibilità e dell'estetica.

Tutto questo progetto è rivolto ad un pubblico che vogliamo veder crescere, agendo su un bacino che va da Belluno a Oderzo, passando per Treviso fino a Pordenone e provincia. La nostra attività commerciale e di promozione, quindi, riguarderà un territorio ampio che possa riconoscere nella nuova struttura un centro di riferimento sportivo e spettacolistico di prim'ordine.

Speriamo che il frutto dei nostri investimenti ed impegni sia riconosciuto dal maggior numero

di appassionati e che la stessa crescita avvenga anche a livello sportivo, con una squadra in grado di regalare emozioni, spettacolo e risultati prestigiosi".

**Marina Serafin (Presidente Stage Live):** "Oggi è una giornata davvero storica per noi di Stage Live e Rucker, così come storico è l'accordo di partnership che siamo qui a presentare, e che darà alla Prealpi SanBiagio Arena un nuovo futuro.

Stage Live è una realtà composta da persone che hanno deciso di mettere in campo le proprie competenze per occuparsi della gestione e dell'organizzazione di tutto ciò che la Prealpi SanBiagio Arena ospiterà in futuro.

Accanto all'elemento sportivo, che vedrà la Rucker e altre associazioni sportive utilizzare l'impianto, insieme ai nostri partner stiamo lavorando per ridare lustro all'Arena, per farla diventare un contenitore di eventi di rilievo.

Parliamo di concerti, spettacoli teatrali, convention aziendali, fiere tematiche, e molto altro. Il nostro obiettivo è creare una forte connessione

con il territorio e la comunità, offrendo il meglio che il panorama sportivo e culturale può dare. Vogliamo che l'Arena diventi un luogo di riferimento per tutti, un centro che metta in relazione sport, cultura ed eccellenza in ogni ambito.

Ovviamente, per poter realizzare tutto questo, sono necessari dei lavori strutturali e di riqualificazione dell'Arena, che sono già iniziati. Nel corso dei prossimi mesi, ci impegneremo per rendere questo spazio moderno e accogliente, creando le migliori condizioni per ospitare eventi di alto livello, che saranno in grado di attrarre pubblico.

Infine, vorrei sottolineare la stretta connessione tra Stage Live e Rucker: l'intento comune è crescere insieme, coinvolgendo la comunità e il territorio, non solo in ambito sportivo, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. L'Arena sarà un punto di incontro per tutti, offrendo contenuti e progetti che possano intercettare interessi diversi, dai giovani agli appassionati di sport, fino agli amanti della cultura e degli eventi".

## LA RUCKER 24/25

Per quanto riguarda l'aspetto sportivo, dopo aver conquistato anche nella passata stagione i playoff, la Rucker ha provveduto ad un restyling del roster, con un nuovo allenatore, Daniele Aniello, chiamato a gestire una squadra che punta all'alta classifica.

Di fianco ai confermati Kristaps Gluditis, Mauro Zacchigna, Tommaso Oxilia, Alberto Cacace e Riccardo Dalla Cia, i volti nuovi sono quelli di Andrea Tassinari, Jacopo Preti, Luca Fabiani, Michele Antelli ed Enrico Tadiotto.

Un roster che unisce esperienza e gioventù, entrambi componenti necessarie per affrontare un campionato difficile e lungo come la B nazionale di quest'anno, con tante partite e molti turni infrasettimanali.

Inserita nel girone A, la Rucker si confronterà con le squadre lombarde, emiliane, siciliane, oltre che con Mestre e Vicenza, le uniche due venete rimaste nella categoria dopo la retrocessione della Virtus Padova nella scorsa stagione.

www.macelleriarangrazio.com

0438 62952

CONEGLIANO  
Via Daniele Manin, 39B (TV)

MACELLERIA  
Massimo Rangrazio  
FIRMA LA QUALITÀ

**CAVALLINO-TREPORTI**

# Il "Patentino dell'Ospitalità"

Un importante riconoscimento, ne parliamo con il sindaco Roberta Nesto



**Ben ritrovata Sindaca Nesto. A stagione conclusa Cavallino-Treporti ripropone una grande progettualità: il "Patentino dell'Ospitalità". Ce ne vuole parlare?**

Il "Patentino dell'Ospitalità" è un progetto di formazione permanente che, come Amministrazione, abbiamo progettato e promosso nel 2015, dando il via alla prima edizione di corsi e seminari gratuiti aperti alla cittadinanza. Giunto alla sua decima edizione, ha l'obiettivo di valorizzare il territorio e promuovere la partecipazione attiva della nostra comunità, nonché l'ospitalità. È un percorso formativo rivolto ai residenti di tutte le età, offrendo la possibilità di formarsi e conoscere meglio le risorse del territorio, diventando un'opportunità di socializzazione e approfondimento dei temi che più stanno a cuore ai cittadini e un motivo di crescita personale o professionale.

**Il progetto negli anni è andato "oltre confine" e non si è limitato al litorale che amministra...**

È stato infatti riconosciuto come esempio di buona pratica sia dalla Regione Veneto, che lo ha incluso nello scorso piano triennale del turismo, sia dal Ministero del Turismo, nonché nel 2019 siamo stati premiati dal G20spaghe a Castiglione della Pescaia come modello di formazione gratuita che altri comuni hanno preso ad esempio. Una best practice che Cavallino-Treporti ha anche presentato lo scorso giugno per l'edizione 2024 del Summit del Mare promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto che si terrà il prossimo 25 ottobre a San Michele al Tagliamento.

**In dieci anni il progetto ha ottenuto rilevanti riconoscimenti e ha registrato numeri importanti, giusto Roberta?**

Ad ogni fine edizione organizziamo un evento nel quale condividiamo con i docenti e i corsisti un momento di restituzione del percorso fatto, consegnando l'attestato di partecipazione a. In questi anni sono stati consegnati 2.538 patentini, abbiamo fatto 624 appuntamenti formativi. Solo la scorsa edizione abbiamo registrato 400 iscritti in 34 corsi tenuti da 25 relatori scelti sulla base alle diverse competenze e delle tematiche proposte. Proposte formative, tutte gratuite per la comunità, che hanno incluso corsi tecnologici, linguistici e di approfondimento culturale. I partecipanti hanno anche potuto sperimentare attività pratiche e conoscere meglio la storia e l'economia del territorio.

**Seminari e corsi tenuti da docenti e professionisti che ogni anno arricchiscono e danno un valore aggiunto all'offerta formativa**

In tanti anni di attività, il Patentino dell'Ospitalità ha visto molte collaborazioni locali, con associazioni e professionisti di Cavallino-Treporti ma anche con importanti Enti e Istituzioni che hanno contribuito al valore di questo progetto. Anche per l'edizione prossima ci saranno collaborazioni, anche in continuità, con l'Università Ca' Foscari Venezia, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, il Centro Studi Torcellani, l'Ente Bilaterale Turismo della Provincia di Venezia, Confcommercio e Argav. Sono solo alcuni degli enti che ci accompagnano in questo percorso....

**A quando il primo appuntamento della decima edizione?**

La decima edizione del Patentino è stata aperta con una conferenza-spettacolo di Carlo & Giorgio venerdì 25 ottobre. È stata l'occasione per presentare l'offerta formativa di quest'inverno e per ricordare le iniziative virtuose nate grazie al "Patentino", come "Visit Cavallino", canale social dedicato

a promozione turistica del territorio a cura del Consorzio Parco Turistico, e il portale gratuito "Trovolavoro.online" per il quale Cavallino-Treporti è stato comune pilota, condividendo l'iniziativa con i comuni della Costa Veneta che hanno trovato l'avallo della Regione Veneto, mettendo così in rete uno strumento gratuito dedicato al mondo del lavoro.

Nelle foto: sopra la presentazione Patentino ed. 2024/25 con Carlo e Giorgio e con Alberto Ballarin assessore alla Cultura e al Turismo; sotto la serata di presentazione del Patentino con Simona Tedesco direttrice di Dove (edizione precedente)



## Iniziative storiche-culturali-ambientali

**È in arrivo nel Quartier del Piave, e poi a Susegana, il maestoso treno a vapore 640 "la Signorina", che ha trainato numerosi vagoni e carrozze sulle ferrovie FS per circa un secolo (superando le due Guerre Mondiali), sbuffando fumo e vapore a 100 km/h**

Ricordando che nel 1913 è stata inaugurata la (ferrata) tranvia a vapore Susegana (Ponte della Priula) - Falzè di Piave - Pieve di Soligo.



Ecco dove si trovava alla fine del millennio scorso il meraviglioso treno a vapore modello 640 - 115 del 1910 che, esperti caldaisti, ritengono che si possa far funzionare in avanti e indietro su un tratto attrezzato di binari. Recuperato con tanta fatica da questo monumento in Piemonte, da un giardino privato, dal sig. Ballan e dall'ing. Davide Lorenzone, che lo vediamo nella foto del treno caricato su 3 mezzi speciali in partenza, con tender e binari. Per il tragitto Piemonte-Veneto si dovettero superare, causa l'altezza di circa 5 mt., numerose difficoltà come il permesso per attraversare vari paesi e città, lo smontaggio di alcuni semafori, linee elettriche e telefoniche, con successivo rimontaggio.

Il materiale rotabile a volte viene identificato con soprannomi anche in maniera scherzosa, a volte è un epiteto determinato da difetti caratteristici, altre volte è un soprannome coniato da costruttori o dai gestori della rete in cui circola, diventando così ufficiale esempio le locomotive a vapore: FS 670 soprannome Mucca, FS 290 "Cagabasso", FS 380 "Inglesina", FS 470 "Crematorio", FS 685 "Regina", FS 691 "Ballerina", poi altre "Calimera", "Pippo", "Tigre", "Caimano", "Camilla", "Tartaruga", "Ribollita", "Camaleonte", la 640 "Signorina", la 835 "Ochetta", poi le piccole "Vacca mora" e altre tranviarie, "Masenetta", ecc.. Siamo onorati di conservare e disporre di un treno a vapore storico modello 640 dell'anno 1910, ex proprietà FS e di due treni a vapore (ex FS) mod. 835 degli anni del primo decennio del secolo scorso, poi di un treno a vapore (ex FS) chiamato "Vacca mora", di due rulli schiacciasassi a vapore, ecc.. La storia del vapore continua con una decina di locomobili trattrici dal 1800 e su ruote per trebbiatura.



Fasi di attesa dei mezzi di trasporto e gru di carico.



Fase di partenza dei mezzi con il carico eccezionale dal Piemonte al Veneto.



Al tempo il giovanissimo ing. Davide Lorenzone si presenta davanti alla maestosa motrice treno a vapore FS 640 - 115, peso reale 90 t., peso frenato 60 t. Ora l'ing. Davide fa vivere le vetture del Museo Torinese Mauto (intitolato a Gianni Agnelli), considerato tra i più importanti e antichi Musei dell'Automobile del Mondo ed è l'unico autorizzato, in Italia, a far partire i modelli antichi e questo grande nostro amico dice: "Sono come opere d'arte, guidarle è un'emozione indescrivibile". Davide è anche un collezionista privato di mezzi azionati dal vapore che fecero la storia dal 1800. Auspichiamo possa darci consigli utili per far funzionare le nostre collezioni di vetture storiche di fine 1800 e inizi 1900.



Venezia, 14 ottobre 2024  
Da destra il cav. Giuseppe Vianello, Presidente "Doge" dei Cavalieri di San Marco di Venezia; Diotalvi Perin e Emilio Vianello. Siamo davanti al Palazzo della Regione Veneto Grandi Stazioni, ci scusiamo per la copertura della targa regionale della quale alla sinistra si vede spuntare l'emblema del leone di San Marco nostro protettore. Abbiamo appena concluso

l'incontro con le Autorità Regionali per gli esposti presentati al Presidente della Regione veneto dott. Luca Zaia, per quanto riguardano i problemi del fiume Piave in balia di se stesso, con il pericolo di alluvioni per le popolazioni rivierasche in caso di piene storiche come il 4.11.1966 di 5.500 mc/sec. (ma anche inferiori a 3.000 mc/sec.), si ebbero numerose rotture e scardina-

## Problemi del fiume Piave

mento degli argini, a tratti in sinistra da Susegana zona Mina Colfosco e in destra da Nervesa della Battaglia zona Campagnole a piazza San Nicolò al mare, con morti e distruzioni immani!. Quindi si proceda celermente a realizzare i serbatoi di laminazione nel comune di Crocetta, Vidor, Pederobba, i quali sarebbero comunque insufficienti per calmarare portate che durassero alcuni giorni, quindi prego facciamo, in primis, manutenzione! Dare il via urgente rettificando, asportando immense quantità di folta vegetazione, di piccoli e grossi alberi fuorilegge nel letto del fiume, di terra, sabbie e materiali vari depositati nei bacini di Busche, del Cadore, ecc.. Ringrazio per l'attenzione il

Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia e faccia cortesemente leggere ai suoi tecnici le migliaia di pagine "Vangelo" del grido di allarme urgente, espresso dalla Commissione Interministeriale De Marchi dopo la disastrosa alluvione del Piave e Livenza del 4.11.1966. La prego Presidente segua le indicazioni della scienza: Università di Ingegneria Idraulica di Padova, emérito l'ing. Luigi D'Alpaos,

ing. Giampaolo Bottacin  
Assessore Regionale Protezione Civile, ecc... e ing. Vincenzo Artico dirigente



del Genio Civile. Con i Cavalieri di San Marco e la collaborazione del Comitato Imprenditori Veneti "Piave 2000" e di Riccardo Donadon (della H-Farm), siamo in grado di proporre alla Regione Veneto la disponibilità di una sala per la presentazione dei progetti del Genio Civile di Treviso, per i serbatoi di laminazione per il fiume Piave nelle Grave di Ciano fino a monte del ponte di Vidor. Grazie

Fonte di quanto sopra, una vita di studi e ricerche storiche coadiuvati negli anni dal Maestro del Lavoro dott. ing. Alfredo Dal Secco, prof. Nerio De Carlo ecc.. Siamo SEMPRE disponibili, come divulgato su Rete Veneta, di fare con Autorità e Sindaci rivieraschi del Piave una gita per far vedere e toccare con mano i serbatoi di laminazione di Caldogno, di Trissino fiumi Agno, Gua', ecc., tanto voluti da saggi premonitori, per la sicurezza del territorio vicentino, padovano e veneziano, fino ai confini con Rovigo. Ringraziamo di cuore le maestranze e presidenza della Regione Veneto per il gioiello ambientale di Caldogno e due bacini di Trissino con tanto verde, fauna, sicurezza idraulica, ecc..

# Premiata Società Agricola Vini "Diotisalvi"



Siamo onorati di ricevere dalla Città del Vino, assieme al nostro Sindaco, i premi del **Concorso Enologico Internazionale Città del Vino 2024**, con gli attestati qui di seguito riportati. Un grazie di cuore al Presidente Angelo Radica e a tutti i suoi collaboratori.



## Vini Biologici certificati da Agricoltura Biodinamica

Le varietà: Tai Igt Veneto - Blunotte - Fondamentale - Assolato vino frizzante (Demeter - Piwi) - Luminoso metodo classico - Crescente vino bianco frizzante (Demeter) - Penombra prosecco doc (Demeter) - Empatico prosecco docg - Logico brut/doc (Piwi) - Essenziale - Grappa di vinaccia (Piwi).  
 Produciamo anche farine da coltivazioni di grani antichi e la produzione di pasta, inoltre alcuni tipi di formaggi.  
 I nostri terreni di: Lison Pramaggiore - Susegana e S. Lucia di Piave - Farra di Soligo - Vo' Euganeo - Casteldardo di Trichiana, sono da sempre coltivati con protocollo Biologico.



**RADIO CONEGLIANO**

**Ascolta**

**FM 90.6**

**www.radioconegliano.it**

## A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

### Gnocchi di patate con zucca, salsiccia e rosmarino

#### Ingredienti per due persone:

200 gr. di zucca a cubetti "delica", 1 salsiccia, mezzo scalogno, 200 gr. di gnocchi di patate, rosmarino qb., sale, pepe, olio evo d'oliva q.b.

#### Procedimento

Fate rosolare lo scalogno in una pentola con l'olio d'oliva, aggiungete la zucca tagliata a cubetti e fate cuocere per circa 20 minuti a fuoco lento.

Unite la salsiccia sfregolata, il rosmarino tritato, regolate di sale e di pepe il composto e portate a cottura per altri dieci minuti.

Cuocete gli gnocchi in abbondante acqua salata e una volta venuti a galla uniteli al composto.

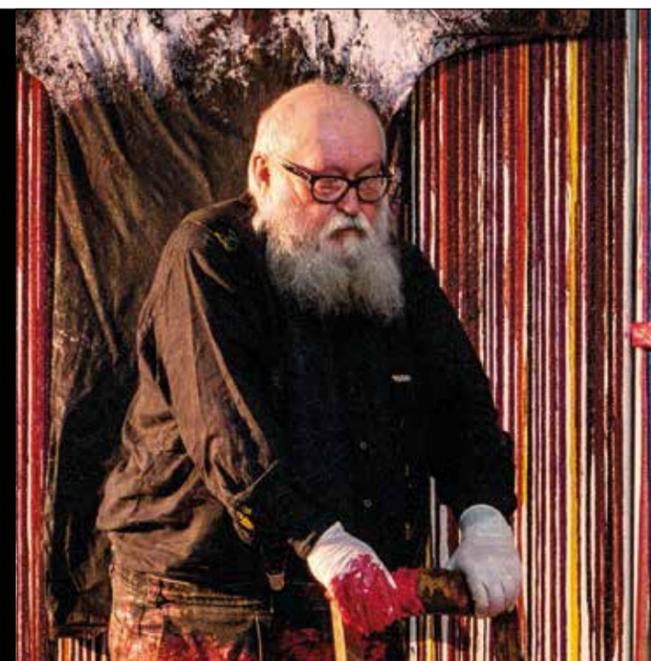
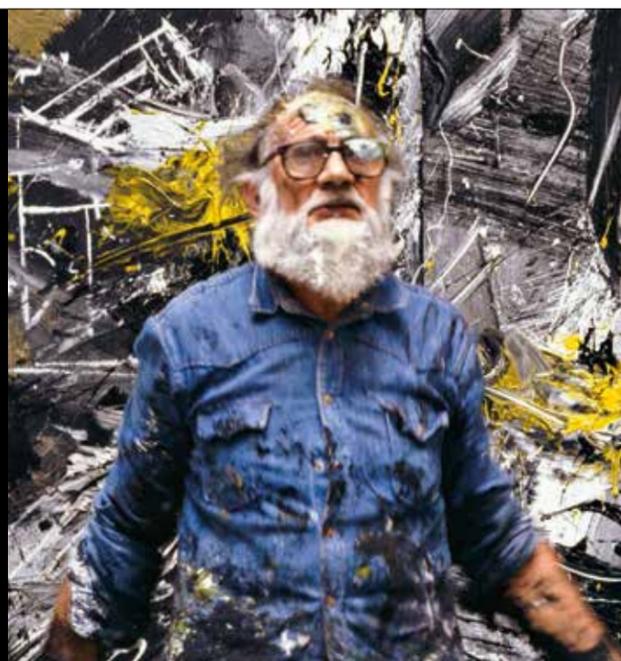
Impiattate gli gnocchi con un rametto di rosmarino e un filo d'olio extra vergine d'oliva.

*Buon appetito dallo chef  
Christian Di Donè*



**Ristorante San Lorenzo**  
Via San Lorenzo, 30  
Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 334 1848687

*Rubrica a cura di Lodovico Pradella*



# AMENDOLA

## Burri Vedova Nitsch

### Azioni e gesti

a cura di Bruno Corà

**SPAZIO VEDOVA**

DORSODURO 50, ZATTERE, VENEZIA

MERCOLEDÌ - DOMENICA

10.30 - 18.00

[www.fondazionevedova.org](http://www.fondazionevedova.org)

dal 04.05  
al 24.11.2024

FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA



# QUA la pizza®



**QUA LA PIZZA il contenitore  
ideale per chi ama la pizza...  
e il pianeta!**



Quadra<sub>S.r.l.</sub>

Caro pizzaiolo, porta la tua pizza da asporto a un livello superiore con il contenitore

## **QUA LA PIZZA**

Dimentica il retrogusto di cartone: con il nuovo contenitore in fibra vegetale\*, la tua pizza arriva a tavola più buona, gustosa e fragrante che mai. Sviluppato grazie all'esperienza tecnica di Quadra srl, il contenitore misura 35x35 cm, con un'altezza di 4 cm.

A differenza del cartone, il contenitore QUA LA PIZZA esalta il sapore della pizza, senza alterarlo. Al contatto con il vapore preserva tutto il gusto autentico e la qualità del prodotto, dal forno fino alla tavola del cliente.

**Scegli QUA LA PIZZA  
e offri un servizio da asporto superiore**

**MAGGIORE QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ**  
il design valorizza l'aspetto della pizza e protegge il sapore

**SOSTENIBILITÀ**  
il contenitore è 100% compostabile, contribuendo a un futuro più verde

**FUNZIONALITÀ PUBBLICITARIA**  
Aggiungi sul coperchio, appositamente attrezzato, un foglio A5 per veicolare messaggi promozionali, creando un nuovo strumento di marketing creativo.

### **La nostra missione**

Creare un contenitore per pizza più ecologico e sostenibile.

Conservare il sapore autentico della pizza, eliminando il retrogusto di cartone.

Risparmiare tempo al pizzaiolo: il contenitore QUA LA PIZZA è pronto all'uso, senza bisogno di montaggio.

**Impilabilità: facile da gestire,  
pratico da usare.**

**Compostabilità: 100% ecologico.**

*\*Fibra vegetale di bagassa, un materiale naturale, ottenuto dagli scarti della lavorazione della canna da zucchero; completamente biodegradabile e compostabile, si trasforma in humus fertile, offrendo una soluzione ecologica che rispetta l'ambiente.*

Per ordinazioni:  
Visita il sito [WWW.QUALAPIZZA.COM](http://WWW.QUALAPIZZA.COM)  
o contattaci al +39 0422 509000



# RISTORAZIONE OTTAVIAN

Sicurezza, servizio e qualità nella ristorazione collettiva



**RISTEMA**  
Centro di Cottura e ristorante Self Service  
San Giacomo di Veglia (TV)



**QUATERNARIO**  
Centro di Cottura e ristorante Self Service  
San Vendemiano (TV)



**RISTEMA**  
Ristorante Self Service  
Vazzola (TV)



**RISTEMA**  
Nuovo Ristorante Self Service  
Ponte di Piave (TV)



**RISTEMA**  
Nuovo Centro di Cottura  
Olmi di San Biagio di C.ta (TV)

[www.ristorazioneottavian.it](http://www.ristorazioneottavian.it)

RISTORAZIONE OTTAVIAN

ARTWORK: HOLBEIN E.P.



## Ristorazione Ottavian celebra 62 anni di successi con una festa memorabile

**Sabato 21 settembre, nella splendida cornice della Filanda Grande a Santa Lucia di Piave (TV), si è tenuta una serata memorabile per celebrare i 62 anni di attività di Ristorazione Ottavian Spa, azienda trevigiana leader nella ristorazione collettiva.**

L'evento, speciale non solo per l'azienda ma anche per il suo Presidente Antonio Franceschet, che ha festeggiato gli 80 anni, ha rappresentato la prima festa di Ristorazione Ottavian organizzata per tutti i collaboratori, un gesto di riconoscimento per il loro contributo al successo dell'impresa. La serata è stata significativamente intitolata "È successo grazie a Te", espressione di gratitudine verso tutti coloro che hanno reso possibile la crescita continua dell'azienda.

Oltre 600 persone, tra collaboratori, autorità, familiari e amici, hanno partecipato ai festeggiamenti per questo importante traguardo. Tra le autorità presenti, tutte partecipate con grande interesse e coinvolgimento, si annoverano: Sonia Brescacin, Consigliere della Regione Veneto; Guido Dussin e Renzo Zanchetta, sindaco e vicesindaco di San Vendemiano; Fabio Chies, sindaco di Conegliano; Mirella Balliana, sindaco di Vittorio Veneto; Fiorenzo Fantinel e Massimiliano Di Fabio, sindaco e vicesindaco di Santa Lucia di Piave.

La serata è stata condotta dalla cantante performer Irene Guglielmi, che ha incantato il pubblico con una straordinaria performance canora.

Ospite d'eccezione Dario Ballantini, il famoso trasformista di Striscia la Notizia, che ha divertito i presenti con alcune delle sue celebri imitazioni. Un momento particolarmente emozionante è stato il videomessaggio di auguri inviato dal "vero" Gianni Morandi, di cui il Presidente Toni Franceschet è un grande fan.

Anche le pluri-campionesse dell'Imoco Volley Conegliano hanno voluto far pervenire i loro auguri tramite un video, testimoniando la stima e l'affetto reciproco che lega la squadra all'azienda. Il Presidente dell'Imoco, Piero Garbellotto, ha consegnato a Toni Franceschet la maglia della squadra con il numero 80, in segno di riconoscimento e amicizia.

La serata è stata inoltre impreziosita dalla presenza del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha partecipato con entusiasmo all'evento. Nel suo discorso, Zaia ha sottolineato come Ristorazione Ottavian rappresenti un'eccellenza sia per il territorio sia per il settore della ristorazione collettiva, evidenziando i numeri significativi: oltre 600 collaboratori, 11 centri di cottura, 6 self-service, più di 25.000 pasti prodotti ogni giorno e una flotta di 95 mezzi impiegati per le consegne.

Emozionante anche l'intervento di Stefania Franceschet, amministratore delegato, che ha ripercorso le origini dell'azienda, fondata oltre 60 anni fa dalla nonna Elisabetta Ottavian. "Questa festa è dedicata a voi, perché è successo grazie a voi", ha dichiarato Stefania, rivolgendosi ai collaboratori presenti. Ha ricordato come tutto ebbe inizio con il gesto semplice ma significativo della nonna, che scaldava le vivande degli operai, un'azione che ha dato vita a un'azienda oggi solida e in continua espansione, sempre attenta alla qualità, alla tradizione e al benessere della comunità.

Marco Franceschet, anch'egli amministratore delegato, ha voluto sottolineare i risultati aziendali ottenuti, spiegando come Ristorazione Ottavian, da anni certificata in qualità, sicurezza e processo, preveda per il 2024 un incremento del fatturato dell'8,6%. Un dato che conferma la solidità dell'azienda e la sua proiezione verso un futuro di ulteriore crescita.

### Un Ringraziamento Speciale a:

- **Irene Guglielmi** Event & Show, che ha coordinato magistralmente l'organizzazione dell'evento, insieme a Stefania e Marco Franceschet, unendo cuore, passione e professionalità "in perfetto stile Ottavian". Non solo Irene ha curato la gestione dell'evento, ma ha anche offerto una performance canora straordinaria, vestendo inoltre i panni di presentatrice con grande carisma.
- **Comune di Santa Lucia di Piave** - Spazi Nuova Filanda;
- **Dario Ballantini** - Attore Comico, Imitatore, Performer;
- **Dj Tommy De Sica e Charlie Sax**: Intrattenimento Musicale e Dance;
- **Eat Like a Star** - Cooking support;
- **Gianni Caltran Band** - Accompagnamento Musicale;
- **Guido Albertini** - Gelato Artigianale;
- **Holbein & Partners** - Comunicazione Globale e Produzione AudioVisiva;
- **Ivan Lorenzon** - Consulente di Marketing Etico e Comunicazione.
- **Ittico** - Servizio Sushi e Cucina Giapponese;
- **Jade Eleonore** - Creazione Contenuti Artistici Foto/Video;
- **Manuela Sossai** "Top Banqueting" - Executive Chef e servizio di Sala, Sommelier, Menu Internazionali e Mise en Place;
- **Moralberti** - Dolce Monumentale artigianale;
- **Refrontoland** - Cucina Egiziana;
- **Samuele Ambrosi** "Cloakroom" - Bartender Campione Italiano, Europeo e Mondiale;
- **Silvia Chapeau Eventi** - Co-Organizzatrice;
- **Stazione di Posta** - Allestimenti Scenografici / Atmosfera;
- **Tondello Tecnologie** "Sirio" - Service allestimenti Audio/Luci;

A tutti Voi, un grazie di cuore per aver condiviso con noi la vostra eccellenza e per aver fatto in modo che questo evento fosse non solo un successo, ma un'esperienza indimenticabile.

**Un grazie anche ai nostri Clienti per la fiducia.**

Famiglia Franceschet.



Il Presidente Luca Zaia dona alla famiglia la Bandiera del Veneto



Irene Guglielmi, cantante performer



Antonio Franceschet - Presidente di Ristorazione Ottavian S.p.a.



Piero Garbellotto - Presidente Imoco Volley



[www.ristorazioneottavian.it](http://www.ristorazioneottavian.it)

# Ali & Aliper

**TANTI PRODOTTI**

**CONVENIENTI,**

**TUTTI I GIORNI**

**IL PREZZO  
MIGLIORE**

**NON È UNA PROMOZIONE,**  
è la promessa di offrirvi tutto l'anno  
la qualità al prezzo migliore.

## Alda Boscaro ha esposto a Matera all'Art Festival '24 Premio biennale di arte e cultura

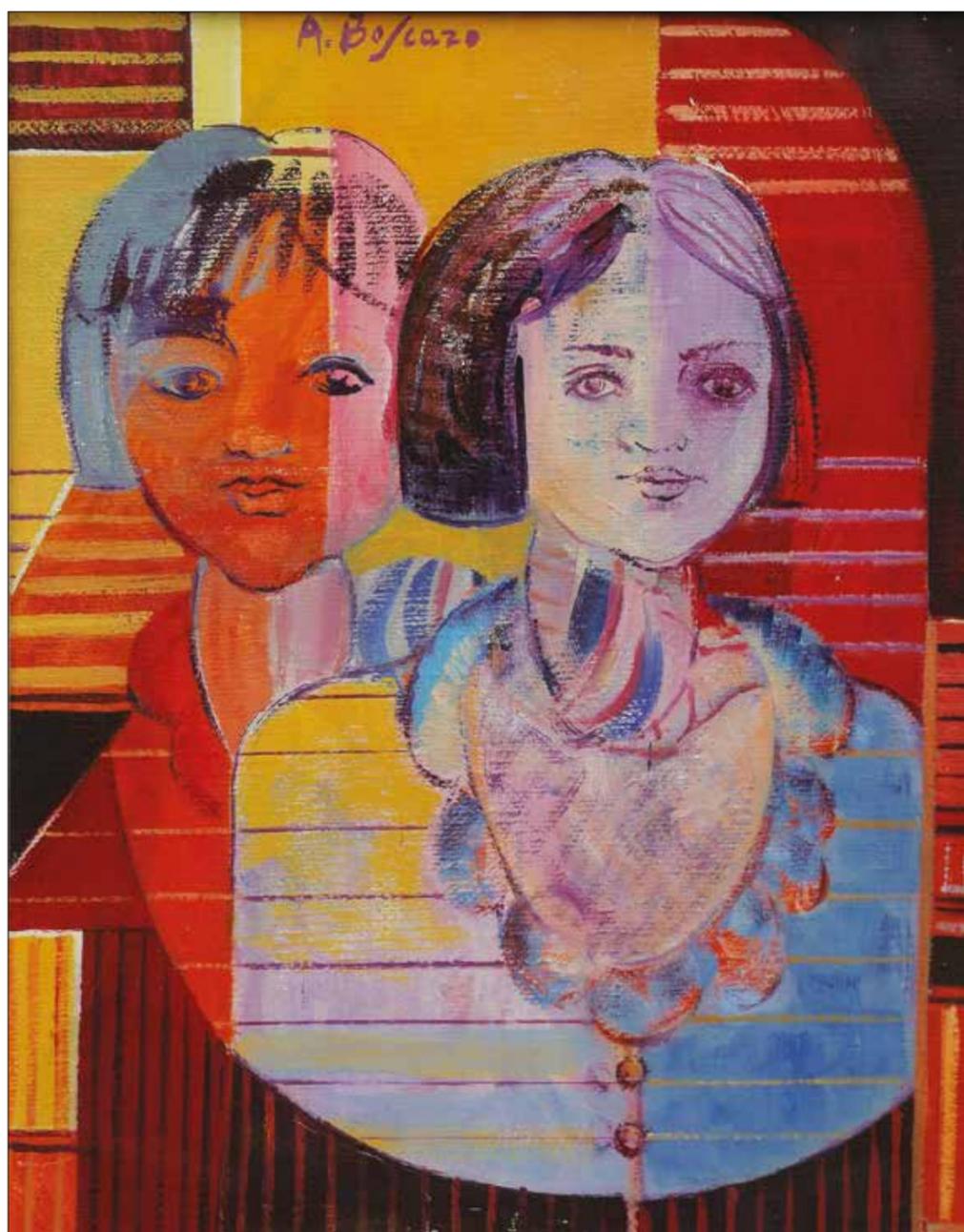
L'attività espositiva di Alda Boscaro non conosce pause. L'artista trevigiana nel mese di ottobre ha partecipato al *Matera Art Festival '24*, una prestigiosa mostra collettiva assieme ad importanti nomi del panorama artistico nazionale. A settembre Alda Boscaro ha partecipato anche alla mostra *Le espressioni dell'anima* alla Patty's Art Gallery Torino, mentre a fine luglio a Bologna a palazzo D'Accursio ha preso parte all'internazionale d'arte "Yaiwan-Italia" che ospita selezionati artisti contemporanei.



### ALDA BOSCARO

Nata a Oderzo, ha studiato a Venezia e a Padova. Ex docente di Disegno e Storia dell'arte nei Licei, è attiva dal 1968 con circa 90 mostre personali e numerose partecipazioni a rassegne internazionali, ricevendo premi e segnalazioni. Le opere dell'Artista sono in collezioni pubbliche e private e una sua cartella di grafica è conservata al Museo Nazionale delle Stampe a Roma. Presente nei cataloghi d'arte moderna Bolaffi-Mondadori dal 1973, la sua produzione artistica è caratterizzata da una forte attenzione alle tematiche esistenziali contemporanee.

Di particolare interesse il ciclo di dipinti e incisioni sul tema "uomo e ambiente", "donna; identità e transizione", "uomo, natura e cultura". Significative le personali a Stoccarda, Roma, Milano, Vienna, Barcellona, Budapest, Parigi. Recentemente è stata invitata alla Biennale di Architettura di Venezia 2023. Del suo lavoro si sono interessati, con servizi di cronaca e di critica, gran parte dei quotidiani italiani nonché la RAI. Degno di nota il servizio speciale su RAI 1 Veneto "Un tentativo di leggere il mondo", dicembre 1987.



## Conegliano città alpina

CONEGLIANO - Con le opere e le iniziative del passato, remoto e recente, con il Museo degli Alpini e con gli eventi del presente e del futuro.

L'attualità racconta un ottobre vivace, per la Sezione ANA coneglianese.

L'11, il 12 e il 13 ottobre, i festeggiamenti per il quarantesimo compleanno del Gruppo Alpini Medaglia d'Oro Pietro Maset, che ha sede in via Calpena. Tre giorni di celebrazioni, con incontri culturali, momenti istituzionali e occasioni conviviali, per ricordare la fondazione del Gruppo, che avvenne il 14 ottobre 1984.

Libertà, sogni, forza e coraggio: le parole chiave incise sulla targa in bronzo apposta sul nuovo cippo alpino, inaugurato domenica 13 ottobre, in uno spazio prospiciente la sede del Maset.

"Russia tra passato e presente" il titolo dell'incontro di venerdì 11, con il generale Massimo Fogari, comandante della Brigata Alpini Morbegno e del 14esimo Reggimento Alpini e capo Ufficio pubblica informazione dello Stato Maggiore della Difesa.

Sabato 12, l'omaggio alla tomba di Pietro Maset al cimitero di Scomigo, l'inaugurazione della mostra fotografica sulla storia del gruppo e il concerto della Fanfara alpina di Conegliano.

Domenica 13, cerimonia solenne con alzabandiera e scoprimento del nuovo cippo, onori ai caduti, funzione religiosa e pranzo.

Sabato 19 ottobre, inaugurata la nuova mostra al Museo degli Alpini (in largo Giovanni Bortolotto, a lato di piazza San Martino), intitolata "L'Alpin l'è sempre quel! Memoria e storia dei reparti alpini dal 1946 a oggi".

Fin dalla nascita e dall'inaugurazione della prima mostra, il 29 ottobre 2006, il Museo degli Alpini, guidato dal direttore Aldo Vidotto, mira a mantenere viva la memoria, "non per celebrare



la guerra e nemmeno chi l'ha voluta, ma per ricordare e tener viva la memoria di chi la guerra l'ha dovuta fare".

La nuova mostra vuole ricordare i momenti di vita dei militari in servizio obbligatorio di leva, con la rappresentazione di spaccati di vita vissuta da coloro che hanno prestato servizio militare nelle truppe alpine.

Ottobre si chiude con il 13° Raduno del Gruppo Conegliano 3° Artiglieria da montagna, in programma nella città del Cima da venerdì 25 a domenica 27 ottobre.

Apertura, il 25, con il giornalista Toni Capuozzo e il suo libro "Cos'è la guerra?".

Il 26 ottobre, incontro di Capuozzo con gli studenti delle scuole superiori per discutere dei conflitti in corso.

Nel pomeriggio, concerto in Casa Fenzi con la Fanfara dei vecchi della Brigata Alpina Julia, poi in sfilata per il centro. La sera, messa nella Chiesa dei santi Martino e Rosa ed esibizione, all'auditorium Toniolo, del coro sezionale ANA Giulio Bedeschi con la Fanfara dei vecchi della Brigata Alpina Julia.

Domenica 27 ottobre, ammassamento in Borgo Madonna del Reparto in Armi e Radunisti del Conegliano, in piazza IV Novembre l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti, la sfilata fino a piazza Cima e rancio alpino nella sede del Gruppo Maset.

Francesca Pasut

## Le amiche-lettrici e il loro "salotto letterario"

CONEGLIANO - In un angolo tranquillo di un bar di provincia, alcune vecchie compagne di scuola si ritrovano ogni mese per rivivere i ricordi di un tempo che sembra lontano ma sempre vivo. La pensione raggiunta ha portato una nuova libertà, ma anche una nostalgia per quei giorni spensierati. Da ragazze, avevano immaginato di diventare insegnanti, artiste, attiviste... Parlavano di grandi ideali, di giustizia sociale e di un futuro migliore. Ma la vita le ha portate su strade diverse, ognuna con le proprie sfide e le proprie conquiste. Nonostante tutto, quel legame speciale è rimasto intatto nel tempo, alimentato da un affetto sincero.

Ogni volta che si siedono al tavolo, il bar diventa il loro salotto letterario, il loro angolo di mondo, un rifugio dove le parole scorrono libere. Raccontano le storie delle loro vite, dei successi e delle delusioni, delle battaglie combattute e anche di quelle perse. Si ascoltano con attenzione ma senza giudicare. Le conversazioni si intrecciano tra ricordi di scuola, di ribellioni giovanili e delle gite scolastiche.



scolastiche.

Ma c'è anche spazio per la riflessione: si chiedono se quei sogni giovanili siano stati abbandonati o se, in qualche modo, continuano a vivere in loro. Parlando di attualità e di come il mondo sta cambiando, si rievocano le idee di un tempo, ci si accalora. Le amiche si rendono conto che, sebbene non abbiano cambiato il mondo, hanno comunque lasciato un segno nelle vite delle persone intorno a loro. Hanno cresciuto figli, hanno aiutato amici e sostenuto cause importanti, ognuna a modo suo.

La loro amicizia è diventata una forma di attivismo silenzioso, una testimonianza. Il tempo

vola ed è già ora di tornarsene a casa. Si salutano affettuosamente promettendo di continuare a incontrarsi, di non perdere di vista quei sogni e di affrontare le sfide che ancora le attendono. Perché, alla fine, l'amicizia è il vero motore del cambiamento, e insieme possono affrontare qualsiasi cosa, ricreando ogni volta un angolo di mondo dove i sogni possono diventare realtà per davvero.

Rosanna Spolaore

Da sx in piedi: Giuliana, Riccarda, Raffaella Fatima  
Da dx sedute: Daniela, Maristella, Franca, Antonella

## IL CROCIFISSO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

## A Cordignano l'esposizione dello scultore Giacomo Scandolo

Presso l'Oratorio San Francesco dal 26 ottobre al 10 novembre

Dagli insegnamenti accademici dell'indimenticabile maestro Alberto Viani, Giacomo Scandolo custodisce la riflessione che ogni scultura nasce dal dialogo perpetuo tra passato e presente: è difficile stabilire "che cosa si deve agli antichi e che cosa si deve ai contemporanei".<sup>1</sup> Di certo, alla base della scultura c'è il disegno, il disegno determina la forma che è rivelazione del modo di essere e di pensare dell'artista.

Sicuramente, Giacomo Scandolo continua nell'alveo di una prassi scultorea secolare che contempla vari materiali. Da tempo, costruisce e modella opere articolate e complesse, raggiungendo esiti considerevoli di invenzione formale, spesso al limite tra figurazione e astrazione. Da alcuni anni, però, la sua attenzione è tutta rivolta ad un soggetto specifico, il Crocifisso ligneo, che tanta parte occupa nella storia dell'arte.

In modo particolare nel basso medioevo, la scultura in legno dipinto, specie nel Nord Europa, raggiunge ampie zone di diffusione con risultati sorprendenti nella sfera del sacro, a partire dalle "Pietà", chiamate in Germania Vesperbilder, realizzate anche in terracotta, pietra o stucco, tutte concentrate sul dolore straziante di Maria che accoglie sulle ginocchia il corpo morto del Figlio.

Dal pathos tedesco, accogliamo quell'iconografia del dolore che nei Crocifissi lignei di Cimabue e di Giotto conservati rispettivamente ad Arezzo, nella Chiesa di San Domenico, e a Firenze, nella Chiesa di Santa Maria Novella, raggiunge, alla fine del Duecento, uno dei punti più alti di intensità e di umanizzazione. Senza dimenticare "la sfida" tra Donatello e Brunelleschi nella realizzazione dei celeberrimi "Crocifissi", sono molti gli artisti del passato e del presente che si sono confrontati sul simbolo per eccellenza del Cristianesimo, in un orizzonte culturale vastissimo che dal credo religioso sconfinava in territori più propriamente laici.

Tema forte e magnetico, il Crocifisso per lo scultore Giacomo Scandolo è diventato motivo di ricerca, indagine e riflessione, autentica ossessione visiva dal momento che, a detta dell'artista, "un pezzo di legno qualsiasi raccolto sul greto di un fiume o in un bosco di abeti, può contenere l'immagine del Cristo o della Croce, basta saper guardare oltre l'apparenza e riconoscere un volto, un corpo, secondo quella facoltà, chiamata «pareidolia», che ti consente di

vedere forme conosciute entro forme casuali."<sup>2</sup>

Così nascono molte delle opere documentate in catalogo: Crocifissi di piccole e medie dimensioni, ottenuti selezionando dei legni donati o lavorati dalla natura ai quali l'artista, talvolta, aggiunge una cornice come sfondo. Sono opere di immediata lettura, scarse, sintetiche e riassuntive: si offrono nella loro rustica semplicità, nella loro arcaica e primitiva bellezza. Qui, il gesto scultoreo di Giacomo Scandolo consiste fondamentalmente nel decontestualizzare il soggetto ed innalzarlo a dignità artistica, isolarlo dal luogo di appartenenza e infondere una vita e una identità nuove.

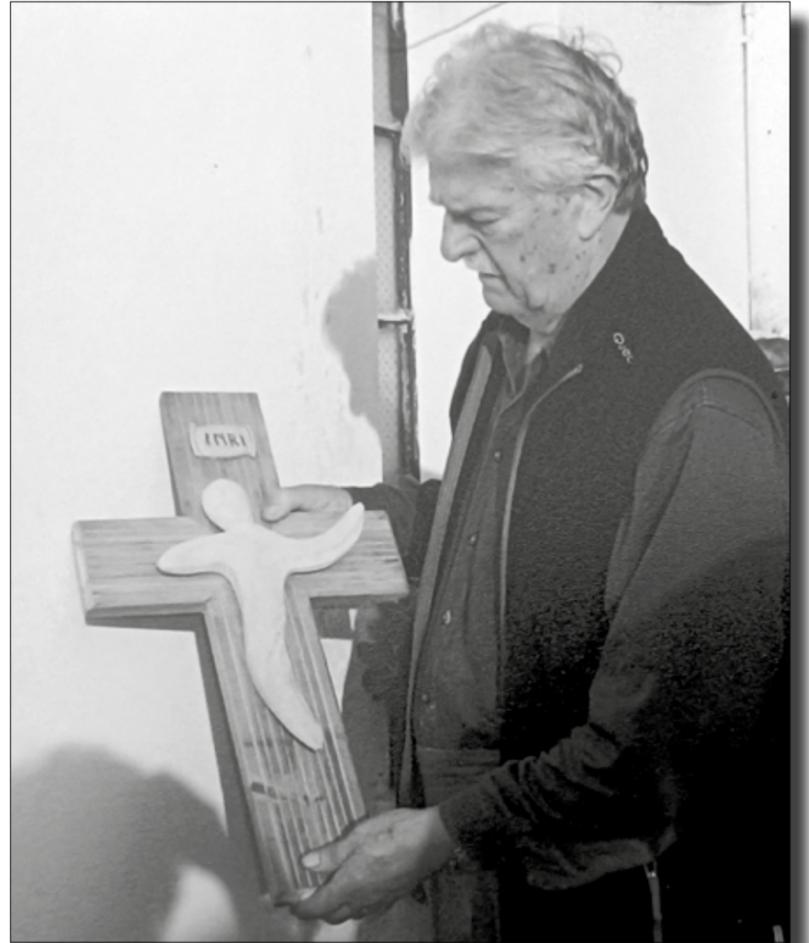
Un processo assai diverso rispetto ai Crocifissi scolpiti e ricavati dal blocco di materia, dove il Figlio di Dio assume pose e atteggiamenti ricercati. Con le braccia tese verso l'alto in uno spasmo di dolore a volte taciuto, altre volte gridato, la figura del Cristo interpretata da Giacomo Scandolo è un'icona asciutta, scabra, scavata, dai volumi ben definiti, secondo un plasticismo vivo che risente del contrasto di luci e ombre. In alcuni esemplari, il corpo liscio e levigato, fa scivolare la luce e il legno sembra pelle consumata, epidermide consunta, svuotata e prosciugata da ogni linfa. È l'incontro con la sofferenza, la celebrazione dell'abbandono prima della resurrezione.

Alcuni Crocifissi, infatti, contrassegnati da cornici elaborate, pigmentate o intagliate con motivi a zigzag, inneggiano al Risorto e qui l'urlo si trasforma in rinascita, in rigenerazione, in vittoria: al pieno segue il vuoto, vuoto inteso come soffio e spazio vitale, impalpabile e invisibile.

Altri materiali, quali ferro, metalli e sughero alimentano la nutrita serie di Crocifissi: a prevalere è sempre la ricercatezza, l'originalità e la varietà delle soluzioni compositive, giocate con notevole scioltezza e abilità tecniche, a testimonianza di una passione conclamata per la scultura che nell'identità della Croce celebra il bisogno e la conquista di una forma espressiva assoluta e universale.

Lorena Gava

1 - "Alberto Viani. Pensieri sull'arte", a cura di Elia Bordignon Favero, Associazione Archivi per l'arte, 2006.  
2 - Da una conversazione con l'autore nel suo studio, 7 agosto 2024.



"Il crocifisso tra tradizione e innovazione" è il titolo della mostra di Giacomo Scandolo, allestita presso l'Oratorio San Francesco a Cordignano e aperta dal 26 ottobre al 10 novembre, dove sono esposti oltre venti Crocifissi, tutti diversi fra loro. Opere d'arte uniche, realizzate dal prof. Scandolo negli ultimi due anni, dopo una durissima esperienza legata al Covid. Le sue sapienti mani e la grande esperienza artistica sembrano essere guidate da un segno divino di riconoscenza per quello che stato per lui un ritorno alla vita. Una illuminazione ispirata anche da un antico crocifisso, legato a un ricordo d'infanzia...

Una storia di immensa profondità umana e spirituale.

Alessandro Biz

Giacomo Scandolo è nato a Cordignano, dove vive e lavora. Ha frequentato l'Istituto d'Arte a Venezia e si è diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, sotto la guida del maestro Alberto Viani. Ha insegnato all'Istituto d'Arte di Venezia, ora Liceo Artistico "M. Guggenheim," e successivamente all'Istituto Statale d'Arte di Vittorio Veneto, attualmente Liceo Artistico "Bruno Munari," di cui è stato uno dei fondatori. Lavora e modella vari materiali, con una preferenza per il legno. Partecipa a simposi di scultura in legno ed espone in mostre nazionali e internazionali, ottenendo significativi riconoscimenti di pubblico e critica.

PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO  
CREAZIONE GIARDINI, ESBOCHI E RECUPERO BIOMASSA



www.morenotardivo.com

info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

0434 758655 340 2133016

AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,  
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

# Le star del cinema omaggiano Simon del Grillo alla 81<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia



LIDO DI VENEZIA - Quest'anno al Lido, durante la mostra del Cinema, lo champagne francese è stato soppiantato dal Prosecco di Conegliano, la cittadina natale dell'artista Simon Del Grillo. Questa è una novità non da poco, vista la grande partecipazione di pubblico e di star da tutto il mondo, che si sono avvicinate a Venezia dopo una assenza dovuta al Covid e allo sciopero degli sceneggiatori USA.

Simon Del Grillo ha esposto le sue opere che parlano di mondi, di amore, di pace e di fratellanza, quasi a risvegliare le coscienze davanti a quello che succede in molte parti del mondo e che sembra diventato quasi abitudine, oramai.

Tanti mondi possibili, tante proposte per un mondo migliore, da immaginare, su cui meditare, su cui pensare, pensare a chi siamo e a cosa facciamo per questo nostro mondo. E allora ecco i mondi di Simon del Grillo, sparsi su tutta la mostra del cinema mentre passavano Riccardo Cociante, Christopher Lambert, Nicole Kidman, Ronn Moss (nella foto sopra) e molte altre star internazionali dello spettacolo.

Le opere di Simon sono state visibili durante il Festival, partendo dagli hangar dell'Aeroporto Nicelli del Lido, considerato uno dei dieci

aeroporti più belli al mondo e ricco di storia, per poi andare alla terrazza dell'Excelsior, al Casinò della mostra, o nelle location delle varie feste: dal blindatissimo palazzo Grit-



trattenuto simpaticamente con Simon Del Grillo, che stava disponendo una sua opera monumento.

C'è stata la festa dell'Amfar, l'organizzazione impegnata nella ricerca contro l'Aids, che ha avuto luogo sempre all'Aeroporto Nicelli e che ha portato al Lido nientemeno che Richard Gere, al quale è stata consegnata un'opera del nostro scultore.

Al Lido poi è arrivato Brad Pitt, anch'egli scultore, e si parla già di una futura collaborazione artistica tra l'attore e Simon Del Grillo. Non dimentichiamoci di Tino Vettorello, da quindici anni chef della Mostra,

e di Annamaria Gilardi, sua responsabile marketing; non si sa ancora cosa lui inventerà dopo i piatti dedicati in passato a George Clooney e a Lady Gaga. Tutto ancora top secret.

Inoltre, per il 2026, in occasione del centenario dell'aeroporto Nicelli, il presidente Luigi Maurizio Garbisa ha proposto a Simon Del Grillo una mostra permanente tra gli hangar dell'aeroporto e l'artista sta già pensando ad un nuovo progetto da proporgli, proprio per celebrare ad hoc il centenario di questo aeroporto unico e incomparabile.

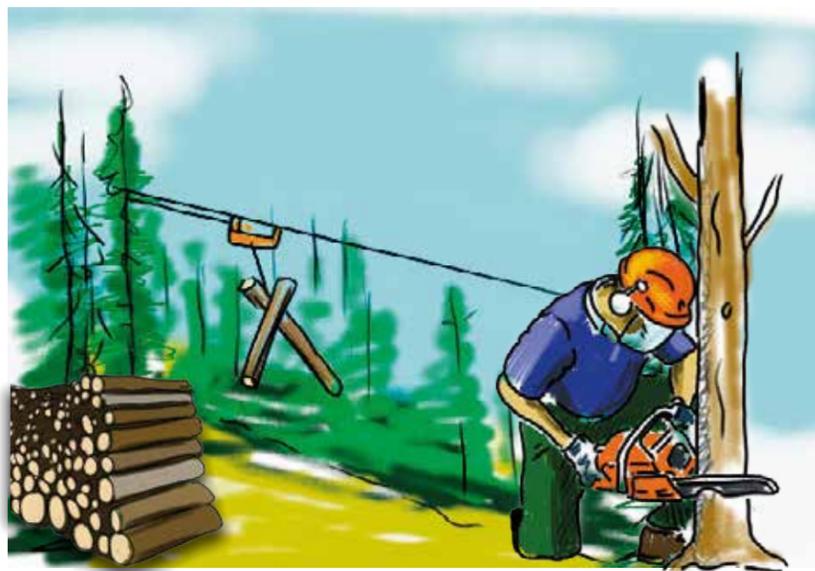
ti, al Danieli, alla sala degli stucchi dell'Excelsior. C'era tutto un traffico di attori, registi, sceneggiatori in giro per Venezia, ospiti d'onore... Si mormoravano i nomi delle personalità presenti, sottovoce, per scaramanzia.

Domenica 1° settembre alle ore 18:30 è stato trasmesso anche un documentario su Trump, del regista Massimo Emilio Gobbi, con ospite il senatore Antonio Razzi (nella foto a sinistra); il nostro artista Simon Del Grillo ha offerto una sua opera come buon auspicio per le presidenziali USA.

Il sindaco Brugnaro si era recato in avanscoperta al Lido per un sopralluogo tecnico col suo staff e si è in-

A.B.

## SCARIOT VITTORE "GERMANO"



© Punto e Linea

LA NUOVA ED EVOLUTA CIPPATRICE



**VENDITA LEGNA DA ARDERE IN BANCALI E SFUSA  
TAGLIO PIANTE ALTO FUSTO - LAVORI BOSCHIVI  
COMMERCIO LEGNAMI  
SERVIZIO DI CIPPATURA DI MATERIALE LEGNOSO**

**Via Monte Roncon - Z.I. Arten di Fonzaso (BL)  
Cell. 388.0001967 - 349.2424748 - Fax 0439.56300  
E-mail: info@scariotgermano.it**



**6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI**

**IN PRONTA CONSEGNA**

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE  
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

**Mobil Discount**

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO 

**GRANDI SCONTI**

**50% / 70%**

**APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA** (escluso lunedì mattina)  
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00  
E-mail: [mobildiscountmds@libero.it](mailto:mobildiscountmds@libero.it) - Sito: [www.mdsmobildiscount.it](http://www.mdsmobildiscount.it)

# Franco Corrocher, quando la pittura è innovazione

CONEGLIANO – In centro a Conegliano, nella strada che, a sinistra del teatro, sale verso il Castello, subito dopo la laterale che porta alla casa del Cima – uno dei più grandi artisti veneti del Rinascimento – si trova lo studio del maestro d'arte Franco Corrocher, in via Accademia, 5.

Franco lo conosco da molti anni, ma ogni volta che varco la porta del suo atelier, mi trovo in un'altra dimensione, che annulla la quotidianità. Le sue opere mi invitano a viaggiare con lo sguardo alla ricerca degli infiniti particolari che ti trascinano in un vortice di sensazioni e messaggi subliminali.

Un artista completo ed esperto, che sa emozionare e innovare.

Le sue opere si trovano in hall e uffici di numerose aziende, e i suoi ritratti sono ambiti.

**Alessandro Biz**

L'Artista Franco Corrocher nasce a Susegana.

Pittore, Scultore, Incisore, inizia giovanissimo a dipingere e le prime esperienze di scultura lignea sono state eseguite all'età di sei anni, sotto la guida del padre non solo scultore ma anche musicista suonava

nell'Orchestra Filarmonica della città di Conegliano.

Diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri, ha studiato Architettura all'Università di Venezia.

Frequenta la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia con i Maestri Nicola Sene, Andrea Pagnacco, Riccardo Licata, Franco Vecchiet.

Nel periodo 1980-84 tiene dei corsi di incisione e pittura, intervenendo anche nelle scuole elementari e medie inferiori.

Frequenta il corso di nudo all'Accademia di Belle Arti di Venezia e lavora per lungo periodo nella "Bottega" del noto Maestro Serse Roma perfezionando la sua tecnica pittorica. Con vari maestri si specializza nella tecnica dell'Affresco, progettando e dando vita a numerose meridiane descritte nel libro catalogo ufficiale della Sinistra Piave e recensito dal poeta Andrea Zanzotto. Notevole acquerellista ed esperto in tempera all'uovo e della pittura del '500 si dedica anche alla ritrattistica rifacendosi alla Scuola Fiamminga e Veneta (da Rubens a Tiziano).

La Prima Esposizione risale al 1967: numerose sue opere e affreschi si trovano in collezioni private e pubbliche: Italia, Stati Uniti, Australia, Spagna, Francia, Germania, Svizzera e in Africa.

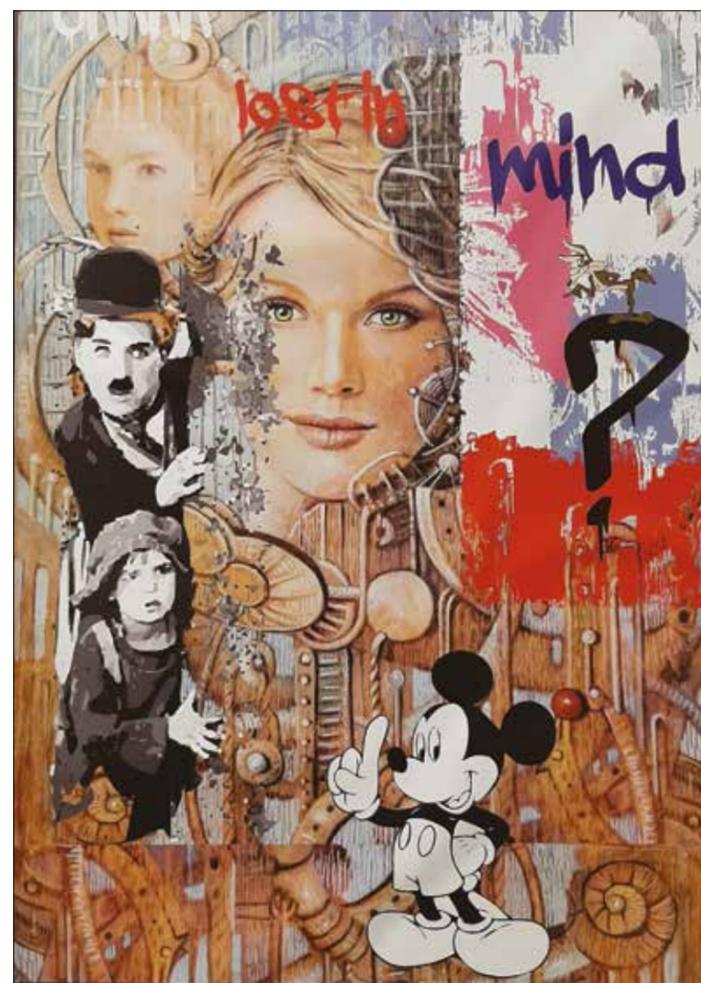
Altre sono presenti in Italia al Museo di

Rocca Valdina a Messina e al Museo d'Arte Contemporanea del Divenire di Scopoli a Foligno e negli Emirati Arabi Uniti all'Art Museum a Sarjah.

[www.francocorrocher.com](http://www.francocorrocher.com)

A destra

*Lost in mind* - Tecnica mista - Anno 2023  
Dalla Performance in città: "Disfunzioni"



**Per Natale regalati - regala un'opera del maestro Franco Corrocher**



MEMBER OF THE WORLD  
FEDERATION OF INTERNATIONAL  
MUSIC COMPETITIONS

## 34° Concorso Internazionale "Città di Porcia" 2024

# TROMBA



*Aspettando il Concorso...*

**Sabato 19 Ottobre, ore 18.00**

PALCOSCENICO DEL TEATRO "G.VERDI" - PORDENONE  
**"La tromba e la cornetta nell'Ottocento"**

**GABRIELE CASSONE, GUIDO GUIDARELLI**

**SIMONE TELANDRO, MATTEO FRIGÈ**

*tromba naturale, a chiavi, a cilindri, cornet à pistons*

INGRESSO LIBERO

**Sabato 26 Ottobre, ore 18.00**

PALCOSCENICO DEL TEATRO "G.VERDI" - PORDENONE

**BRASS ENSEMBLE DEL CONSERVATORIO DI UDINE**

INGRESSO LIBERO

**FINALE CON ORCHESTRA**

**Sabato 9 Novembre 2024, ore 20.30**

TEATRO "G.VERDI" - PORDENONE

**Fvg Orchestra**

**Paolo Paroni, direttore**

*Musiche di H.Tomasi, I.Jevtic e A.Khachaturian*

**Prevendite Serata Finale:** Teatro Verdi Pordenone 0434247624  
[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)

**INFO:** Ass. Amici della Musica "Salvador Gandino" APS 3357814656  
[ass.gandino@iol.it](mailto:ass.gandino@iol.it)

partner progettuali



con il sostegno di



con il patrocinio di



# Dominatrice imperfetta, Evelyn Pianca racconta in un libro la sua esperienza in una nota piattaforma

“Dominatrice Imperfetta”, edito Publimedia, è il nuovo libro autobiografico di Evelyn Pianca, la ragazza, di Meduna di Livenza (TV) che racconta la sua esperienza in un sito internet noto per vendere contenuti sessualmente espliciti sotto forma di foto e video di donne che, in questo modo, hanno la possibilità di ricavare dei guadagni.

L'autrice da "dominatrice" si ritrova coinvolta in una appassionante relazione virtuale con un fan. Evelyn esplora, in modo diretto, onesto e coraggioso le implicazioni della sua storia. Il focus non è solo sui rischi, spesso taciuti e poco noti, dell'utilizzare piattaforme di questo tipo e delle relazioni che possono nascervi, ma

anche sulla lotta tra morale, sensi di colpa e valori contro il desiderio di fare un passo in più e spingersi in questo tipo di rapporti. Evelyn descrive il suo percorso completo: partendo dalla scelta di provare, passando per il dubbio e, infine, la decisione di abbandonare quella realtà.

La ragazza, che lavora già come impiegata e personal trainer, spiega come, a causa problemi di salute e relative spese impreviste, abbia deciso di utilizzare questa piattaforma virtuale, che da tempo i suoi numerosi follower su Instagram le domandavano di provare. La sua presenza sul sito è durata poco, si è iscritta per qualche mese lo scorso inverno, fino al guadagno del denaro che le

serviva.

Successivamente, però, la ragazza viene contattata da una persona con la quale, per un paio di mesi, ha intrattenuto una relazione virtuale, fatta di sexting (attività sessuali via chat), giochi di ruolo e pratiche BDSM (acronimo che fa riferimento ad attività sessuali di dominazione del partner con sfumature sadistiche e masochistiche, dal punto di vista fisico e psichico). La relazione, seppur breve, ha fatto provare a Evelyn quali possono essere le insidie del mondo virtuale, tanto da farle desiderare di dare la sua diretta testimonianza, invitando alla riflessione e a fare attenzione.

A.B.

Il libro costa 15 euro (oppure in versione e-book al prezzo di 12 euro), si può ordinare in rete, in libreria o direttamente all'autrice, tramite il suo profilo Instagram [suor\\_evelyn\\_p](https://www.instagram.com/suor_evelyn_p), anche scansionando il qr code riportato in questa pagina.



## Un servizio a 360° che dura da 30 anni



**Istallazione e vendita stufe a legna e pellet**

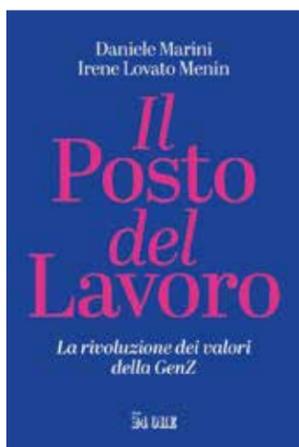
**Intubamento e ripristino canne fumarie, costruzione canne fumarie inox e rame.**



**Pulizia stagionale Stufea pellet, assistenza e manutenzione stufe a pellet**  
**Agritecnica Via Zucco 36 - 32030 Fonzaso tel.0439-5088/3920279313**

# Presentazione del libro “Il posto del lavoro” di Daniele Marini e Irene Lovato Menin

TREVISO - Il 16 settembre 2024 a Palazzo Giacomelli, nel cuore di Treviso, c'è stata la presentazione del libro *Il posto del Lavoro, la rivoluzione dei valori della GenZ*, a cura di Daniele Marini, Professore di sociologia dei processi economici all'Università di Padova, e Irene Lovato Menin, Psicologa e ricercatrice, assegnista di ricerca all'Università di Padova, con prefazione di Alberto Orioli, vicedirettore ed editorialista del Sole 24 Ore. La presentazione del libro è stata promossa da Confindustria Veneto Est e per l'occasione sul palco era presente il Vicepresidente e delegato alle Relazioni Sindacali Luca Fabbri.



Il saggio esplora le scelte formative e le nuove dinamiche professionali dei giovani italiani con approfondite ricerche condotte da Community Research&Analysis, in particolare per Federmeccanica e Fondazione Engim, su un bacino d'analisi di più di 4000 giovani tra i 18 e i 34 anni mettendoli a confronto con gli over 50 già presenti nel mondo del lavoro.

Il tema del lavoro, trattato dagli autori, è affrontato in una nuova chiave di lettura che inaspettatamente stravolge le dinamiche classiche e si pone come esempio palpante della controtendenza giovanile che vede nel futuro nuove interessanti opportunità.

“Il posto del lavoro” si aggiunge alla biblioteca d'impresa di Palazzo Giacomelli di Confindustria, una collezione selezionata di testi ricchi di valore e con un forte impatto analitico che non lasciano spazio a perplessità.

I giovani sono al centro, ed oltre ad essere il futuro del nostro paese, vengono percepiti come fiduciosi ed intraprendenti, pronti ad assumersi dei rischi. Essi infatti percepiscono il lavoro come un percorso e, stravolgendo la visione delle



generazioni precedenti, non ambiscono al “posto fisso” ma riuscendo a capire le dinamiche sociali trasformano la propria gerarchia di valori per meglio assorbire l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro odierno.

La gerarchia di valori che per i Boomer, le vecchie generazioni, vede le

nuove come “svogliate” viene appunto ribaltata a seguito di una maggior presa di coscienza dei giovani stessi, che pur mantenendo un'alta considerazione dell'importanza del lavoro lo pongono sullo stesso piano della vita privata proiettandosi in un futuro di equilibrio e benessere.

È quindi la consapevolezza, e soprattutto quella del valore del tempo, la chiave di volta rispetto al passato. Questa stessa consapevolezza dei giovani, coscienti di vivere in un momento storico in cui l'impatto dell'inverno demografico è concreto, obbliga le aziende ad adattarsi e quindi a dover mutare per rendersi appetibili ai candidati che, paradossalmente rispetto al passato, si permettono di scegliere se investire o meno il loro tempo in azienda.

Questa vera e propria inversione di ruoli diventa quindi una rivoluzione culturale sul mondo del lavoro, che va quindi re-immaginato e preparato per stare al passo con i tempi, lasciandosi alle spalle i vecchi ed ormai obsoleti stereotipi generazionali.

“Il posto del lavoro” è un'analisi brutalmente contemporanea che non lascia spazio a fraintendimenti e rappresenta una fotografia in tempo reale dello stato del mondo del lavoro in Italia, suggerendo come soluzione una maggiore presa di coscienza ed invitando i lettori a riflettere per meglio comprendere il presente ed il futuro dei nostri giovani.

Nando Iuliano



## In scienza e conoscenza

Tra cuore e testa,  
come uscire dalle storie storte

di

**ROBERTA NESTO**

*“Violenza in famiglia, separazioni, tradimenti...”*

*L'analisi dell'avvocato Nesto offre uno spunto di riflessione su temi di grande attualità che ogni giorno riempiono le pagine di cronaca”*

**SCAN ME**

Rimani aggiornato su tutte le news,  
sulle date di presentazione  
e come avere la tua copia



# Politica europea

## Capire per scegliere quale UE vogliamo

La politica italiana non è la politica europea.

I temi che determinano destra e sinistra in Italia sono diversi da quelli che le determinano in Europa.

Il partito che hai votato in Italia potrebbe non rappresentare ciò che vuoi per l'Unione europea.

Per chi segue con attenzione la politica europea, queste affermazioni possono essere scontate. Non lo sono invece per chi, in modo automatico, vota a tutti i livelli allo stesso modo, senza prima aver approfondito se, quanto e come il contesto politico europeo differisce da quello nazionale.

Cosa assai comprensibile se pensiamo che, tra Consiglio europeo, Consiglio dell'Unione europea, Commissione europea, Parlamento europeo si rischia di fare un po' di confusione con la conseguenza che la maggior parte degli italiani non sappia esattamente come funziona il sistema, né quali siano le reali competenze dell'UE. E qui la colpa è in parte dovuta anche a un giornalismo e un'istruzione non abbastanza attenti a istruire i nostri connazionali.

In occasione delle elezioni europee della scorsa primavera, ho sentito elettori che hanno votato Renzi, forse il più europeista dei politici italiani, nella speranza di uscire dall'Eurozona, o persone che hanno votato Fratelli d'Italia e Lega, i due partiti italiani meno europeisti (Lega in particolar modo), pur desiderando una maggior integrazione europea.

Ad esempio, secondo l'ultimo rapporto nazionale relativo all'Italia dell'Eurobarometro (il sondaggio che si rivolge ai cittadini europei per rilevare le loro opinioni sulle più importanti questioni legate all'Unione che potete scaricare dal sito della Commissione in fondo alla pagina del seguente link: [https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/eurobarometro-standard-100-rapporto-nazionale-italia-2023-12-21\\_it](https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/eurobarometro-standard-100-rapporto-nazionale-italia-2023-12-21_it)), "il 59% degli italiani ritiene che a livello UE dovrebbero essere prese più decisioni". Ebbene questa volontà europeista – anche se i dati sono un po' datati – non trova riscontro nel voto ai partiti più favorevoli a una maggiore integrazione europea, fra cui Azione e Italia Viva, che fanno parte del gruppo politico europeo "Renew Europe", i quali

non hanno nemmeno ottenuto i voti minimi per superare la soglia di sbarramento del 4%.

Questo articolo si propone di fornire una sintesi dei principali punti su cui il dibattito si concentra nelle istituzioni europee e su quali siano, alla luce di ciò, da destra a sinistra, le posizioni degli schieramenti sulle varie tematiche discusse all'Europarlamento, organo elettivo e quindi di nostro diretto interesse.

### I GRUPPI POLITICI EUROPEI

Veniamo alla composizione del Parlamento europeo. I partiti dei diversi Paesi europei confluiscono nei "gruppi politici", quelli che possiamo definire i "partiti" europei; i gruppi politici sono otto.

Questi sono, per dimensione in termini di eletti: **Partito Popolare Europeo** (EPP oppure, per noi italiani, PPE, con 188 seggi), in cui confluiscono in prevalenza partiti di centro-destra e destra tra cui **Forza Italia** e **Südtiroler Volkspartei**; **Alleanza progressista** di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo (S&D, 136 seggi), tendenzialmente di centro-sinistra e sinistra, in cui siede il **PD** per l'Italia; **Patrioti per l'Europa** (Patriots for Europe, 84 seggi), gruppo di estrema destra rappresentato in Italia dalla **Lega**; **Conservatori e Riformisti europei** (ECR, 78 seggi), contenente partiti di destra, tra cui l'italiano **Fratelli d'Italia**; **Renew Europe** (77 seggi), centristi liberali, di cui non ci sono membri italiani eletti in quanto, come detto, **Azione, Italia Viva** e **+Europa**, che supportavano il gruppo, sono rimasti fuori; **Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea** (53 seggi), gruppo di sinistra ambientalista che include gli italiani di **Europa Verde**; **Sinistra al Parlamento europeo** (The Left, 46 seggi), estrema sinistra, in Italia rappresentati dal **Movimento 5 Stelle** e da **Sinistra Italiana**; **Europa** delle Nazioni Sovrane (ESN, 25 seggi), estrema destra con nessun rappresentate italiano. A questi si aggiungono 32 non iscritti ad alcun gruppo.

### LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Già ad una prima visione appare evidente che in Europa gli equilibri siano diversi rispetto alla situazione nazionale italiana. Il nostro Governo è attualmente formato da Forza Italia,

Fratelli d'Italia e Lega, che in Europa sono in tre gruppi diversi. Non solo, ma la coalizione di maggioranza parlamentare nell'Europarlamento è composta da PPE, Socialisti e Renew: un partito di centro-destra, uno di centro e uno di centro-sinistra. Addirittura, Forza Italia e PD nella stessa maggioranza, lasciando fuori i partiti di Meloni e Salvini.

Evidente dunque come in Europa la distinzione classica tra sinistra e destra venga meno, ridefinendosi in base a temi e criteri nuovi: se, a livello nazionale, destra e sinistra si fondano su visioni economiche e sociali diverse, a livello UE i temi più caldi sono altri, *in primis* l'esistenza stessa dell'Unione. I partiti che militano nell'PPE e quelli che militano nei Conservatori sono spesso al governo insieme nei singoli Stati, ma ciò che in Europa li rende inconciliabili a livello di alleanze è proprio la questione europea: i Conservatori sono per una riduzione delle competenze europee e un suo ridimensionamento, se non smantellamento di funzioni oggi considerate fondamentali, mentre il PPE è per una conservazione dell'Unione ed è aperto a discutere una moderata integrazione in alcune aree, come vedremo. Questo singolo tema, relativo all'esistenza stessa del Parlamento Europeo e dell'infrastruttura europea in generale, è così fortemente sentito, giustamente, da dividere l'aula in due: la "destra europea", gli "eurosceettici", quando non totalmente antieuropeisti (soprattutto Patrioti ed Europa delle Nazioni Sovrane), contro la "sinistra europea", a favore di una più o meno ulteriore integrazione rispetto a dove siamo ora. Fuori dalla maggioranza sono lasciati anche The Left, per via delle posizioni estreme in alcuni ambiti, e i Verdi, reduci dalla batosta rispetto alle scorse elezioni.

Ovviamente, quanto detto non vuole essere inteso come una negazione dell'importanza dei temi economico-sociali nell'Europarlamento, ma come un'enfasi sul fatto che questi passino in secondo piano rispetto ad altre questioni che oggi, e sottolineo oggi, sono ritenute più determinanti per la definizione di un'alleanza, tanto da far sedere allo stesso tavolo Socialisti e centro destra per arginare gli estremi. I gruppi, o singoli partiti interni ai gruppi, si prendono poi la libertà



di trattare e dividersi di volta in volta su eventuali votazioni, mantenendo una certa unità sulle questioni fondamentali dell'alleanza che li unisce.

### I TEMI

Venendo ai temi fondamentali al centro dell'attuale dibattito a livello europeo, questi sono: integrazione europea, immigrazione, cambiamento climatico, Ucraina e difesa.

In questo articolo mi limiterò ad illustrare in maniera molto sintetica le posizioni dei diversi gruppi europei, lasciando al lettore o a futuri articoli l'approfondimento di ciò che catturerà il suo interesse, anche per non dare carattere argomentativo e d'opinione a questo articolo meramente espositivo della situazione politica attuale. Per ulteriori informazioni sui programmi e valori dei gruppi politici europei, potete accedere a tutti i loro siti a partire dalla seguente pagina:

<https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/organisation/political-groups>

Partiamo dall'**integrazione europea**, il tema centrale nel definire i due blocchi europei, poi, come detto, più sfumati su altri temi. Renew, Socialisti e Verdi sono per la rimozione del diritto di veto in seno al Consiglio europeo e al Consiglio dell'Unione europea, organi che concorrono al processo decisionale insieme al Parlamento. L'idea riguarda la rimozione del veto su alcune materie (va detto che su altre il veto già oggi non è presente), tra cui la politica estera, allo scopo di impedire al rappresentante di un singolo Stato, magari molto piccolo come Slovenia, Danimarca o Lussemburgo, di bloccare delle decisioni su cui quasi tutti sono concordi, allungando moltissimo i tempi decisionali. Inoltre, questi partiti sono a favore di un rafforzamento del Parlamento Europeo, in quanto organo eletto direttamente dai cittadini e conferendo quindi più potere al voto, rispetto agli altri organi UE. Il PPE è più moderato, ma comunque aperto a trattare sul tema e in ogni caso contrario a un indebolimento dell'Unione. The Left adotta una posizione

più neutrale. Invece ECR, Patrioti ed Europa delle Nazioni Sovrane sono assolutamente contrari ad una maggiore integrazione in questo senso, e anzi dichiarano di difendere le prerogative nazionali, paventando un accentramento di poteri eccessivo nelle mani di Bruxelles, che potrebbe non essere conforme agli interessi dei singoli Stati. La loro idea è quella di ridurre le prerogative dell'Unione: "Fare meno per fare meglio" nel caso dei Conservatori, una non ben definita avversità all'Unione europea come tale ed esaltazione del nazionalismo nel caso dei due gruppi di estrema destra, comunque appena nati dalle ceneri del gruppo parlamentare ID e quindi aventi tutto il tempo per definire meglio le proprie proposte.

Veniamo ora agli altri aspetti. Parlando di **migrazione**, Renew e tutti i gruppi di destra e centro destra in senso tradizionale (PPE compreso) sono per una stretta sulla sicurezza di confine e approvando l'idea di valutare le richieste di approvazione d'asilo in Paesi esterni all'UE (vedasi il piano di Meloni per l'Albania). I gruppi di sinistra sono contrari, con The Left per una riduzione del controllo di frontiera.

Venendo al **cambiamento climatico**, la maggioranza PPE, Socialisti, Renew, insieme con The Left e Verdi sono, chi più, chi meno, favorevoli al mantenimento del Green Deal, con i Verdi che spingono per sforzi ulteriori verso le emissioni zero. ECR e i partiti di estrema destra sono invece contrari, o quantomeno revisionisti, del provvedimento. Inoltre, tutti i gruppi, tranne quelli di sinistra, sono favorevoli al nucleare.

Parlando di **Ucraina**, Renew Europe, l'EPP e i Socialisti, insieme a ECR e Verdi, sono i partiti più favorevoli a continuare a supportarla, militarmente ed economicamente (Renew in particolar modo lo pone come obiettivo centrale), mentre estrema destra ed estrema sinistra sono contrari ad un supporto ulteriore.

Per quanto concerne la **difesa**, si parla di acquisti congiunti europei di armamenti e produzione di modelli standard di armi per tutti i soldati europei,

con l'idea di risparmiare rispetto al compiere 27 spese militari separate, ognuno producendo modelli diversi. Una proposta più audace è quella di un inizio di integrazione a livello di eserciti, con almeno un piccolo, iniziale esercito europeo, che supporti quelli nazionali. Ancora una volta gli estremi sono contrari, con The Left che chiede una demilitarizzazione degli Stati dell'Unione. L'alleanza EPP, Renew e S&D è favorevole ad integrare le difese e forse a discutere di esercito europeo, con Renew, il partito più a sostegno dell'integrazione, sempre in prima linea, mentre Verdi ed ECR sembrano essere moderatamente disposti a trattare, quantomeno, su tali idee. La tesi contraria all'esercito europeo è ovviamente quella degli interessi nazionali: ogni governo intende comandare tutte le proprie forze al fine di difendere i propri confini e cittadini, e chi è contrario all'esercito comune crede che questo una forza europea non possa farlo; inoltre, "Chi lo guiderebbe questo esercito?" è una domanda che in molti si fanno. Si solleva poi il problema della lingua da usare per delle forze provenienti da tutta Europa (non tutti sono convinti dall'inglese). Non mi è parso, invece, di sentire grandi argomentazioni contro la difesa comune in termini di approvvigionamento e produzione, essendo che rappresenta una misura volta al risparmio di denaro pubblico.

Come visto, la maggioranza di "sinistra europea", Renew, Socialisti ed EPP sono concordi su moltissimi punti: tendenzialmente per l'integrazione europea, per lo sviluppo di una difesa comune, per il supporto all'Ucraina e per la continuazione del Green Deal, dividendosi su immigrazione e nucleare, oltre che sulla chiara differenza, scontata, in termini di ricetta economica, che non ho trattato in quanto mero riflesso di quanto avviene già a livello nazionale.

Risulta chiaro dunque come, da elettori, sia importante conoscere in modo approfondito le istituzioni europee, gli schieramenti e i programmi per capire quale Europa vogliamo.

# Tamara Zambon, una pittrice che fa di ogni ritratto l'orizzonte di infiniti universi

SACILE (PN) – Un sabato di fine agosto, il caldo non demorde, ma nemmeno il mio desiderio di vedere la mostra “I volti di Tamara”. Soprattutto era forte in me il desiderio di conoscere questa artista che poi ho scoperto essere capace di trasformare un ritratto in un caleidoscopio di sensazioni, riflessioni, viaggi interiori e esteriori, tanto da riuscire a fatica a staccarsi dalla visione delle sue opere.

Tamara è una donna molto decisa e sensibile, nella vita ha avuto modo di entrare in contatto con diverse culture che l'hanno aiutata nella crescita personale sia umana che artistica, vivendo esperienze di reciproco scambio di esperienze culturali e visioni sull'esistenza. Da qui prendo spunto per la prima domanda.

**Come è avvenuta la sua formazione artistica? Quali corsi ha frequentato e quanto ha inciso la conoscenza di diverse culture?**

La tecnica pittorica l'ho appresa e affinata durante il mio percorso a Sarnede e all'Accademia delle Belle Arti a Venezia. A Sarnede ho avuto modo di seguire i corsi presso la scuola di illustrazione per l'infanzia, studiando con il maestro Josef Wilkon, un celebre illustratore polacco con cui ho avuto modo di collaborare, lavorando a stretto contatto con lui, il modo migliore per apprendere e affinare le tecniche pittoriche. La mia formazione è iniziata al liceo, poi sono passata alla scuola di restauro che si trova presso Villa Manin a Passariano e successivamente all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, al corso di pittura. Ho iniziato come restauratrice di affreschi e sono diventata restauratrice e realizzatrice di affreschi su commissione. In particolare ho lavorato presso il Palazzo Arcivescovile di Udine, alle Gallerie del Tiepolo, realizzando il ritratto di Monsignor Battisti nel 2017 e più recentemente quello di Monsignor Pietro Brollo (2021).

**Chi sono i soggetti dei suoi ritratti?**

Sono per lo più persone che conosco e ritratti che faccio per me stessa, soprattutto quelli esposti. In questo modo mi è naturale e spontaneo spiegare ai visitatori le opere e quello che intendo trasmettere a chi li osserva. Lavoro anche su commissione, oppure ritraggo persone incontrate durante i viaggi che ho preventivamente fotografato, naturalmente con il loro consenso.

**Come sceglie le persone da ritrarre?**

Sento una connessione a livello empatico, dipingendo i loro volti io riesco a parlare di argomenti che mi stanno a cuore come la libertà, considerata

nelle sue varie manifestazioni, da quella mentale (formulando pensieri liberi dai condizionamenti), a quella più intima, spirituale e che riguarda il nostro modo di realizzarci pienamente, seguendo la nostra vera essenza. Questo può riguardare bambini e adulti, indifferentemente, lasciando che quei visi esprimano una volontà di rivoluzione intesa come reazione e desiderio profondo di evolversi seguendo altri stimoli, tali da indurre la persona alla crescita personale, sia a livello mentale che spirituale.

**C'è un altro aspetto che noto nei suoi dipinti, la presenza costante della natura. Cosa intende comunicare tramite questa simbiosi uomo-natura?**

Il rapporto uomo-natura lo considero molto forte, preponderante. Cerco di ritrarre le persone in totale simbiosi con la natura che non fa da semplice sfondo, ma interagisce con l'essere umano, il suo stato d'animo, lo avvolge, seguendo un comune sentiero nel mistero della vita.

Nei quadri che può vedere, per esempio in “Opposito in imitando”, ho ritratto mio figlio davanti ad un albero spoglio, ma esso non rappresenta la morte bensì la rinascita. Perse le vecchie foglie l'albero si prepara ai nuovi germogli. Il concetto che vorrei far passare è l'importanza di imitare la natura ed i suoi ritmi per evolversi, così da risorgere come fa lei, conservando sempre quello spirito indomito e così saggio da infonderci la certezza che dopo la chiusura di un ciclo se ne apre sempre un altro; sarà nuovo, diverso, stimolante per rendere ineguagliabile e unica la nostra vita. Il mio lavoro si basa molto su questa sinergia uomo-natura, dalla quale si trae la forza per affrontare il cambiamento e trovare l'entusiasmo per renderlo un'opportunità.

**Come è andata la mostra? Ha dei progetti per il futuro?**

La mostra è andata molto bene, ho avuto riscontri positivi e i social in questo mi hanno aiutata molto. La possibilità di proporla all'interno della chiesa di San Gregorio, ora sconosciuta, certo ha giovato non poco, donando un tocco raffinato alla mostra; il richiamo al fatto che sacralità e arte corrono paralleli non passa inosservato. Il luogo si presta molto bene per i suoi allestimenti interni che permettono alle opere di essere in costante rapporto con l'edificio e la sua storia. Un binomio che ha funzionato alla perfezione.

Per quanto riguarda i progetti futuri, preferisco non entrare nei particolari. Posso solo confermare che farò una mostra personale a Villa Frova (Stevenà, Caneva) e ne ho altre due imminenti e di



buon livello sulle quali mantengo il riserbo.

Dai ritratti di Tamara si evincono molte cose, soprattutto si sentono intensamente tutte le emozioni che hanno scolpito quelle espressioni in un momento preciso della vita di una persona; allo stesso tempo si deduce quanto la pittrice abbia fatto sue tutte quelle emozioni, riversando

con le sue pennellate delicate ma risolutive l'energia che percepiva scorrere dentro sé stessa in quel preciso istante, portandola a vedere oltre il volto, a leggere un'altra anima. Tra questi i ritratti detti “Mangiatori di orizzonti”, definizione che lei stessa ha coniato proprio per la peculiarità di questi sguardi che sanno andare aldilà di un apparente orizzonte, capaci di cavalcare l'onda di una libertà

e di proiettarsi sempre in avanti, senza temere le maree ma puntando verso altri lidi, senza fermarsi mai.

Tamara Zambon fa del suo stile la chiave di volta perché ognuno di noi osservando i suoi ritratti si senta invitato a prendere coscienza di sé e di ciò che ci circonda, risvegliandoci da quel sonno che nel dipinto “Fate la nanna” raggiunge forse la mas-

sima espressione. Riporta alla mente la tragedia delle guerre e gli strascichi di sofferenza che procurano durante e dopo, in ogni parte del mondo. Dietro quel “sonno” in cui sprofondiamo, inconsapevoli ed indotti all'indifferenza, ci sono interessi e trame che si tessono alle nostre spalle, guerre che vedono ben altre faccende svolgersi all'ombra del dolore altrui. Un'opera “provocatoria” il cui significato si incarna nel volto malinconico di una bambina che, seppur china non si arrende, ma ci sprona a ritrovare la nostra essenza, seguendo quella libertà di essere semplicemente e coraggiosamente noi stessi, rendendoci conto del nostro potenziale, volto a portare bellezza e pace. Un invito a essere consci che la nostra ricchezza interiore va condivisa reciprocamente con le anime che incrociamo in questo splendido viaggio chiamato vita, per il benessere dell'umanità che potrà rifiorire nell'aurora di un provvidenziale risveglio.

Monia Pin



## STELLA ALPINA

**ECOSERVIZI TRUCIOLI E BIOMASSA**



**ECO SERVIZI**

- Smaltimento rifiuti speciali
- Noleggio containers
- Raccolta trucioli e cascami di legno
- Servizio con ragno
- Servizio smaltimento amianto e isolanti

**TRUCIOLI E BIOMASSE**

- Trucioli e segature uso allevamento
- Trucioli e segature uso combustibile
- Biomassa
- Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)

Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030

[www.stellalpinasrl.com](http://www.stellalpinasrl.com) - [info@stellalpinasrl.com](mailto:info@stellalpinasrl.com)

# Psicologia della violenza, entro l'antropologia

Abbiamo cercato la causa della violenza dal punto di vista psicologico, ma deve essere qualcosa di più che possa spiegare il fenomeno. Bisogna spiegare, in un mondo martoriato dalla microcriminalità quotidiana, il motivo della grande criminalità delle guerre in Israele ed Ucraina. La violenza individuale si affianca a nuove armi letali. E se ci domandiamo il perché, ci perdiamo nelle spiegazioni del sentito dire o impreciamo contro qualche capo politico che ha le mani assetate di sangue o contro la polizia impotente. Restiamo delusi. Le interpretazioni sono quelle non convincenti delle cause psicologiche, oggi superate, poiché sappiamo che il motivo è di tipo antropologico: viene a cicliche ondate e calma di mare, che spiegano l'andirivieni delle fasi di violenza alternate a periodi di pace relativa. Si parla della teoria delle crisi evolutive degli uomini, che arrestano lo sviluppo della civiltà e dello stare insieme.

La gente, di fronte alla violenza, protesta, perché vorrebbe vivere in pace. Ma le indagini vengono assunte dai cor-



pi ispettivi dello stato. Restano, per noi, le "fake news": la realtà è segretata per non turbare i contesti in cui il delitto o la guerra vengono consumati. In ognuno, nel contempo, nasce la domanda della qualità della bontà e amicizia tra gli uomini: "Siamo veramente buoni o cattivi?".

La psicologia, ha studiato le crisi di personalità, che portano un tranquillo cittadino a diventare un omicida, un uomo da tenere sotto vigilanza, perché in lui potrebbero riaccendersi raptus di follia. Predominante è il concetto che il

delitto si compie in due: il reo e la vittima conoscono il perché di quella tragica conclusione e si cerca indagare la mente del reo. Anche i femminicidi contengono il contributo di entrambi: l'uomo, quando aggredisce, è in una profonda crisi involutiva, pensando che non potrà accedere ad una donna mai serenamente, ma imponendo l'inganno della sua falsa serenità. La donna, invece, molte volte si accorge dell'aggressività del compagno, ma, per il mantenimento della relazione, non denuncia.

Oggi la violenza facile ha assunto

aspetti preoccupanti, anche per il diffondersi di gang giovanili, che tuttavia sono sempre esistite anche nelle culture passate. Oggi, si prende coscienza che non si ferma il gangsterismo giovanile o la violenza sulle donne con i mezzi psicopedagogici o di contenimento, in uso dai primi anni del 1900. Allora dominava il positivismo: vi era la fiducia di guarire la società dai mali della delinquenza e dalla oppressione patriarcale sui familiari.

Lombroso, uno dei più famosi esperti dell'odio, credeva nella riabilitazione attraverso tecniche di forzato blocco del paziente: camicie di forza, cinture per tenerlo legato al letto, docce fredde o calde. Inoltre test di personalità, medicinali psicofarmaci e quanto ne consegue. Li chiamavano pazzi o matti, da separare dai "normali". La società doveva svilupparsi nel miglior modo possibile e non ammetteva intoppi nei suoi ingranaggi, così sorsero le case di isolamento e cura. Anche la scuola subì il concetto lombrosiano della separazione degli inadatti: si crearono classi speciali e differenziali, mentre poca importanza veniva data al contesto di provenienza ed alla storia familiare subita dall'allievo in difficoltà. Il fallimento educativo veniva semplicemente ascritto alle insufficienze della famiglia.

Negli anni 70 vi fu un totale inversione di tendenza. Sono gli anni della riforma del diritto di famiglia, che introdusse divorzio, aborto e regole nuove sulla gestione dei figli. I bambini impos-

sibilitati alla frequenza in classi normali furono reinseriti, con un insegnante di sostegno. L'apertura dei manicomi fece rientrare nella famiglia il "pazzo". Intanto, il pensiero evoluzionista darwiniano, il forte per sopravvivere divora il debole, prendeva piede. Gli uomini primitivi già conducevano guerre tra tribù rivali; inoltre, vivendo in tribù sotto un patriarca o un capo, era diffuso l'incesto che indeboliva la qualità degli incroci. Per i seguaci di Darwin, nel nostro DNA vi sarebbero i geni del bene o del male; riferito alle attuali società, il dono della evoluzione della specie iniziò con la tribù che si divise in famiglie ove la sessualità si consumava nella coppia ed i figli erano curati da madre e padre. Un nuovo ordine si stabilì anche nell'organizzazione sociale. Si fissarono i confini tra stati e il ricorso alla loro difesa con le armi. Si fissò in maniera minuziosa la regola della morte in guerra e della vittoria, che chiudeva le trattative "pre e post" conflitto, ma nessuno di allora e di oggi pensa ad istituire, eliminando tutti i ricorsi a stragi di uomini, una pace perenne tra i popoli. Sta a noi il farlo, ora, dopo le guerre dell'Ucraina e della intifada anti ebraica di Hamas.

Valentino Venturelli



## Celebrata a Portogruaro la festa delle Armi del Genio e delle Trasmissioni

PORTOGRUARO - La Delegazione ANGET del Veneto ha celebrato sabato 29 giugno insieme alle sue 16 sezioni, la festa dell'Arma del Genio e dell'Arma delle Trasmissioni presso la Caserma Luciano Terrestre "SUPERGA". La manifestazione quest'anno ha assunto un significato particolare perché si è svolta in concomitanza con il 1° Raduno Nazionale del 13° Battaglione Trasmissioni MAURIA, sciolto nel 1991 e che in questa sede ha operato alle dipendenze della 3ª Brigata Missili "Aquila".

Un ritorno a casa per molti trasmettitori come ha sottolineato il Delegato Veneto Gen.B.(ris) Piero Turco nel suo discorso di saluto a tutti gli intervenuti.

I radunisti del 13° Mauria, soprattutto soldati di leva arrivati con consorti e figli da ogni parte d'Italia, si sono ritrovati in caserma nel pomeriggio del 28 per vivere un momento a loro dedicato con la presentazione del libro sulla storia del reparto pubblicato per l'occasione. Un'occasione per ricordare fatti e personaggi come le attività di questo peculiare reparto unico battaglione inquadrato in una Brigata. Diversi sono stati gli interventi degli autori e degli stessi radunisti che a distanza di molti anni hanno raccontato con molta commozione la loro esperienza al reparto. Molto apprezzato è stato l'intervento dell'ultimo Comandante del Reparto il Generale Gaspare Lentini che ha ricordato gli ultimi giorni prima dello scioglimento del reparto avvenuto nel gennaio del 1991.

Con la splendida ospitalità da parte del reparto e del suo Comandante Col. Francesco Mario, e la grande disponibilità ed organizzazione dei soci della locale sezione ANGET di Portogruaro guidata dal Presidente Ten. Col. Giuseppe De Boni, sono stati accolti sabato mattina tutti i partecipanti alla manifestazione insieme alle autorità locali, i Sindaci del comune di Teglio Veneto e Fossalta di

Portogruaro con il neo eletto sindaco della città di Portogruaro Dr. Luigi Toffolo alla sua prima uscita pubblica. La cerimonia che ha avuto un ospite speciale nella persona del Gen.C.A. Leonardo Di Marco già comandante della Brigata Artiglieria, si è aperta con l'alzabandiera solenne ed è proseguita, dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti e un serto di fiori a Santa Barbara, con i saluti del Delegato e del Comandante del Reggimento.

Terminata l'attività in piazza d'armi, presso la sala cinema della caserma è stata celebrata una messa per i santi protettori delle due armi e a suffragio di tutti i trasmettitori del Mauria andati avanti. Questo momento della manifestazione ha assunto un valore significativo per il fatto che la messa è stata officiata da Don Gianni Biasi, oggi parroco di Levada e Negrizia nel trevigiano e ieri soldato di leva al 13° Mauria.

La giornata è proseguita con una visita guidata all'infrastruttura, con una dimostrazione d'impiego del sistema d'arma MLRS, e alla sala museale dedicata al Mauria dove sono custoditi cimeli attrezzature e ricordi del reparto. Il momento conviviale del rancio presso la mensa unificata della caserma, con il taglio della torta e la consegna di un ricordo al Comandante del Reggimento, ha segnato la fine di questa importante giornata vissuta con grande emozione e senso di appartenenza da parte di tutti i presenti.

Un incontro secondo la missione dell'Associazione che è quella di mantenere e rafforzare i legami tra i soci, le istituzioni e il personale in servizio. Un ritorno al passato ricordando il 13° Mauria che ha emozionato tutti i partecipanti molti dei quali hanno avuto la possibilità di conoscere l'ANGET.

Gen.B.(ris) Piero TURCO  
Delegato ANGET VENETO



Città di Conegliano

**L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con  
l'Arma dei Carabinieri ed i parroci di Conegliano organizza**

## DIFENDERSI DALLE TRUFFE

# SI PUÒ

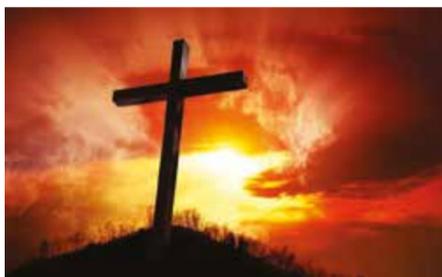
**8 incontri zionali dedicati alla  
VOSTRA SICUREZZA**

- 21/09/2024 Campolongo - Sala Parrocchiale presso Parrocchia dell'Annunciazione di Campolongo.
- 28/09/2024 Parè e Collalbrigo - Sala Parrocchiale di Parè presso Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Conegliano Maria di Fatima.
- 12/10/2024 S. Martino - Sala Parrocchiale presso Parrocchia Santi Martino e Rosa.
- 19/10/2024 Madonna delle Grazie - Sala Parrocchiale presso Parrocchia Santa Maria delle Grazie.
- 26/10/2024 Via Lourdes - Sala Parrocchiale presso Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata di Lourdes.
- 09/11/2024 San Pio X - Sala Parrocchiale presso Parrocchia di San Pio X.
- 16/11/2024 San Rocco e Duomo - Sala Parrocchiale presso Chiesa Parrocchiale dei Santi Rocco e Domenico.
- 23/11/2024 Ogliano e Scomigo - Sala Parrocchiale presso Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ogliano.

**Tutti gli incontri si terranno alle ore 9.30.**

# La croce diventi simbolo di pace

Non è facile oggi trovare le parole per far riflettere le persone sul difficile e complicato periodo che stiamo attraversando, anche perché tutti sono presi dal ritmo frenetico del vivere che li porta ad interessarsi ad altro, dimenticando la nostra storia, i valori intramontabili e le nostre radici cristiane. I mezzi d'informazione sembrano fornirci la verità, invece, ci presentano una verità dettata dal pensiero unico. Molte volte è bene allontanarsi da questo sentiero che ci viene proposto per cercare una boccata d'aria pura, una coscienza critica. Uno scrittore una volta disse che cercava la sua anima salendo la montagna dove il mondo gli sembrava più pulito, dove l'uomo non poteva arrivare. In questa sua salita si sentiva più vicino a Dio.



Mentre scrivo questo articolo, ho nel cuore una notizia che mi ha molto colpito: la distruzione di una Madonna che era stata posta sul picco di una montagna dalle madri, a ricordo dei figli caduti in guerra. La Mamma del buon Gesù che conquistava il cuore di chi la osservava. Queste madri ora hanno raggiunto i loro figli, li hanno abbracciati nel cielo dove Dio accoglie tutti.

Quelli che hanno fatto l'orribile gesto, non hanno pensato al male che hanno procurato a quelli che vogliono ricordare che le guerre sono sempre terribili ed inutili.

Da qualche tempo i casi di distruzione e sfregio degli oggetti sacri sono aumentati. Nelle montagne non sono più gradite le croci che si innalzano sul paesaggio circostante e che richiamano alla riflessione e alla preghiera. Le notizie di questi orribili scempi passano in secondo piano. Non riesco a comprendere da dove derivi tutto quest'odio nei confronti dei simboli sacri.

Ho nel cuore la speranza di poter innalzare sulla mia terra una grande croce che possa essere vista dalla gente che passa, e vorrei che il ferro per costruirla provenisse da materiale bellico.

“Nel 1902 l'Argentina e il Cile stavano per dichiararsi la guerra, in seguito a una questione di delimitazioni di confini. Ma una grande e generosa idea illuminò d'improvviso i governanti delle due nazioni: quella di rimettere la definizione della questione, a un arbitrato, piuttosto che alle armi. Infatti fu raggiunto un accordo; e l'Argentina fece dono al Cile dei cannoni che aveva comprato per la guerra che stava per scoppiare. Dopo averli fusi, con il loro bronzo il Cile fece innalzare una statua colossale di Cristo, sopra un picco delle Ande. Sotto la statua si legge la seguente iscrizione: Queste rocce eterne saranno ridotte in polvere, prima che noi, uomini dell'Argentina e del Cile, spezziamo gli accordi pacifici, che ci siamo giurati ai piedi di Cristo Redentore. (Da: Sussidi, III, 1950).

**Emilio Del Bel Belluz**

## MAXFEL®



**Maxfel srl**  
 Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)  
 Tel. 0434 611293  
**LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL  
 PER CUCINA E BAGNO**



**DEUTZ**  **FAHR**

*Lamborghini*  
TRATTORI



# Bonaveno

T R A T T O R I

w w w . b o n a v e n o . i t



GRE  OIRE



# A Mel il Progetto espositivo “Segni, simboli, forme, colori... mistero, magia, spiritualità”

ARTISTI PARTECIPANTI

Sara Alberti, Fabrizio Barbi, Marco Bellotto, Franco Beraldo, Walter Bernardi, Mauro Bianchet, Barbara Brancher, Silvano Brancher, Patrizia Burigo, Celestino Facchin, Ennio Finzi, Francesco Guerra, Virgilio Guidi, Riccardo Licata, Beppino Lorenzet, Marta Mellere, Paolo Moro, Alex Perger, Claudio Rossi, Santorossi, Renato Scarton, Gianni Stiletto, Adolf Vallazza, Paolo Valle, Franco Vergerio, Carmelo Zotti e gli artisti della Scuola del legno di Sedico.

BORGOVALBELLUNA - Presso il Palazzo delle Contesse Mel - Borgo Valbelluna, si terrà il progetto Segni, simboli, forme, colori... mistero, magia, spiritualità, che avrà per oggetto "l'arte africana" subsahariana. L'inaugurazione è prevista il 30 novembre alle ore 18:00, la mostra rimarrà aperta fino al 12 gennaio 2025.

Un'iniziativa che si propone di portare alla conoscenza del pubblico gli aspetti principali che da secoli la caratterizzano l'"Arte africana" in quanto, mentre l'arte occidentale è incentrata sulla ricerca ed esaltazione del bello, quella tribale è costituita in prevalenza da manufatti usati in vari ambiti della vita quotidiana: domestico, funerario, magico, celebrativo, leggendario e spirituale. Tali esemplari, statue, maschere, tessuti ed altri oggetti, sono prodotti con diversi materiali, tra cui legno, bronzo, ferro, pietra, rame, terracotta e avorio. Tutti i manufatti esposti hanno un'età che va da un minimo di cinquanta a più di centocinquanta anni d'età.

Nel XV secolo, quando dalle colonie questi oggetti venivano portati nelle patrie europee, li si descriveva come simboli di arretratezza e inciviltà. Col tempo però, già da fine '800, diverse mostre hanno permesso a grandi artisti, tra cui Picasso, Matisse, Max Ernst e molti altri, di apprezzarne l'espressività e la sinteticità, ispirando i loro capolavori. Il titolo racchiude, quindi, i concetti che si vogliono illustrare tramite un confronto tra oggetti d'arte subsahariana e opere di artisti contemporanei, i quali hanno rielaborato in chiave espressiva tali oggetti o hanno sviluppato un proprio linguaggio segnico e spirituale.

Gli obiettivi dell'esposizione sono far conoscere realtà umane diverse, per noi esotiche, trattare e approfondire alcune delle funzioni che l'arte svolge e capire i processi che favoriscono l'integrazione.

Il progetto potrà essere sviluppato con: esposizione delle opere; visite guidate presso gli spazi espositivi per gruppi e associazioni; incontri a tema presso spazi concordati a disposizione e nelle scuole, con proposte didattiche per le scuole dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado; laboratori con la presenza di un'artista (saranno presenti Marco Bellotto e Silvano Brancher); musica con gruppi etnici.

Gli orari di apertura saranno: di venerdì dalle 15:30 alle 19:30; di sabato, domenica e festivi dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 19:30. Il progetto sarà chiuso tra il 25 dicembre 2024 e l'1 gennaio 2025. Il 29 novembre 2024, alle ore 18:00, si terrà un incontro con la stampa.



**SALAMI  
SOPRESSE  
SALSICCE  
COTECHINI  
OSSOCOLLI**



LA PRIMA  
**QUALITÀ**  
VICINO A CASA...

**DAL PRODUTTORE  
AL CONSUMATORE**

Via Sante Traversa, 19 - Mareno di Piave /TV  
Tel. 340 223 1152 - email marcon80ppl@gmail.com

## La situazione della medicina generale nel Portogruarese

A Portogruaro, presso la sala consiliare del municipio, il 17 ottobre, si è tenuto un incontro pubblico sullo stato dell'arte della medicina generale nel mandamento di Portogruaro. La conferenza è stata promossa dal sindaco di Portogruaro, dottor Toffolo, che è pure medico di base.

Erano presenti il vicesindaco dottor Lipani, anch'egli medico di base, oltre che odontoiatra, il direttore generale dell'ASL Mauro Filippi e la dottoressa Sguazzin, responsabile del convenzionamento dei medici di base. La riunione ha tratteggiato la situazione dei medici di base, un tempo chiamati medici di condotta, caratterizzata fondamentalmente da un nuovo sistema organizzativo dove il medico di base esercita la propria professione in associazione con altri colleghi presso un centro medico, le cosiddette medicine di gruppo integrate. La medicina di gruppo integrata è un poliambulatorio dotato di personale medico, paramedico e di segreteria, con orario di lavoro continuato nell'arco di tutta la settimana.

Il paziente ne trae beneficio in quanto può trovare sempre un medico che lo può visitare, un infermiere che lo può medicare e una segreteria che può occuparsi delle richieste specifiche. Parimenti, anche il medico di base può confrontarsi con i suoi colleghi su aspetti diagnostici e terapeutici delle patologie umane, introducendo un atteggiamento proattivo di confronto e

miglioramento che solo il lavoro in team può garantire. Un aspetto interessante è rappresentato poi dalle sedi secondarie dislocate nelle frazioni dei Comuni, dove il gruppo di medicina integrata può inviare i propri medici che, allo stato attuale, per motivi di pensionamento sono pochi.

La scarsità strutturale del numero dei medici di base è comunque circoscritta a un periodo di tempo di un paio d'anni, trascorsi i quali nuovi medici di base neolaureati dovrebbero essere disponibili dopo aver portato a termine i propri studi. La situazione della medicina domiciliare è stata illustrata dal direttore generale: circa 80 infermieri garantiscono prestazioni sanitarie a domicilio e prestazioni palliative a pazienti a fine vita.

Facendo un bilancio completo, che vuole essere propositivo e ottimistico, risulta evidente che l'organizzazione della medicina di gruppo è complessa e completa. Certamente vi è un aspetto di carenza di personale sanitario, medico e paramedico, che comunque potrebbe essere compensato dalla telemedicina e dall'introduzione dell'intelligenza artificiale in medicina, che non solo ci aiuterà a fare diagnosi e terapia di molte malattie, ma anche ci consentirà di vivere una vita più lunga.

Enrico Anzolin



# MERCATO EUROPEO SAN DONÀ DI PIAVE

TANTI VOLTI PER UN UNICO MERCATO!

## 25-26-27 OTTOBRE

## P.ZZA RIZZO

DALLE 9.00 ALLE 24.00

UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO,  
PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD  
ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI  
E PROFUMI DALL'EUROPA  
E DAL MONDO

CON ESPOSITORI PROVENIENTI  
DA PIÙ DI 30 PAESI

SEGUICI SU  
[www.mercatieuropei.com](http://www.mercatieuropei.com)

 @mercatieuropei.fiva

 @mercatieuropeifiva



scopri sul sito il nostro impegno per la sostenibilità ambientale

# VENET TENDE

**Sede operativa**

Via Busta, 7  
31044 Montebelluna (TV)

**Contattaci**

Tel. +39 0423 603873  
cell. +39 333 1607717  
+39 342 9344828  
[venetotendesrl@gmail.com](mailto:venetotendesrl@gmail.com)  
[www.venetotende.it](http://www.venetotende.it)



Arrivato ormai alla 16<sup>a</sup> Edizione, questo Festival, acclamato anche dal Presidente Zaia, rappresenta una realtà ormai consolidata nel nostro territorio, specialmente grazie all'importante contributo dell'UNPLI Veneto e delle Pro Loco coinvolte in tutte e sette le Province venete.

Si tratta di una rassegna che, con un programma di ben 78 eventi, promette di riportare alla luce – sotto la direzione artistica di Alberto Toso Fei – racconti, tradizioni, suggestioni e leggende dell'immaginario collettivo veneto, consentendoci di riscoprire non soltanto il patrimonio culturale della nostra Regione, ma anche i suoi luoghi più misteriosi e leggendari.

Come ha tenuto a precisare l'assessore alla cultura Cristiano Corazzari, infatti, il Festival permette "di avvicinarci a eccellenze sconosciute, una faccia del Veneto che solitamente non viene mostrato negli itinerari turistici tradizionali", attraverso storie e misteri che nel tempo hanno costruito l'identità culturale delle comunità locali, "dando vita poi al Veneto e al carattere sociale della nostra collettività".

Continua ancora l'assessore: "Non tutto è governabile dalla razionalità, il mistero è fondamentale per sondare parti di noi inesplorate. Non si tratta solo di fantasy, ma di qualcosa che ha avuto una ripercussione forte sui valori che noi tutti oggi condividiamo per vivere e interpretare la realtà e il nostro essere veneti".

Insomma, la mostra vuole ricordarci quelle storie e leggende che, tramandate di generazione in generazione, hanno rappresentato un modo per dare un senso agli avvenimenti, per spiegare i fenomeni del mondo e per trasferire valori e insegnamenti a grandi e piccini.

La sacralità e l'universalità dei miti raccontano molto della storia di una collettività e dei suoi valori più profondi, costruendo intorno ad essa un senso di comunione e appartenenza in grado di unire la comunità e i tutti i suoi membri sotto un unico destino.

La manifestazione, tra le più originali e innovative del panorama regionale, infatti, oltre a contribuire a far conoscere luoghi e percorsi spesso sconosciuti, rievoca la ricchezza della nostra storia locale, ribadendo l'importanza di volerla preservare e diffondere per mantenere vivo, anche tra generazioni diverse, quel sentimento di aggregazione che ci rende il popolo che siamo.

D'altronde, questa festa collettiva e diffusa in tutta la Regione riunisce ogni anno migliaia di cittadini e turisti, trasformandosi in un'importante occasione di promozione territoriale e registrando sempre il "tutto esaurito", a testimonianza del grande apprezzamento da tempo riscosso presso il pubblico.

Il tema del Festival, quest'anno, è riconducibile a due elementi, il Cielo e la Terra, che costituiscono il fil-rouge di tutti gli eventi in programma nel 2024.

Nel corso di questi incontri il pubblico verrà coinvolto in storie di credenze, fantasmi, creature fan-

“Festival Veneto Spettacoli di Mistero 2024”: dal 26 ottobre al 1° dicembre torna l'evento più amato sulle storie e sulle leggende venete

*Un viaggio avvincente per riscoprire il valore delle nostre tradizioni*

tistiche e tesori nascosti che, ben prima dell'avvento di feste internazionali come Halloween, hanno popolato per secoli l'immaginario collettivo, in un'atmosfera magica alla scoperta dei segreti più misteriosi del Veneto.

Il calendario, consultabile nel sito internet dedicato all'evento, vede numerosi spettacoli teatrali, serate di racconto, visite guidate, rievocazioni in costume e cene a tema, mostre di fotografie o di disegno, proiezioni e presentazioni di libri, passeggiate in mezzo alla natura o tra i borghi, performance artistiche, concerti, musical, ricostruzioni storiche e giochi per i più piccoli.

In tutte le province venete, quindi, da fine ottobre a dicembre, sarà possibile scoprire l'essenza più profonda dei nostri territori grazie ai tanti appuntamenti previsti.

Tra i più interessanti, sicuramente, la visita guidata prevista per le vie di Treviso.

Tra i misteri che avvolgono la splendida città, molti dei quali rievocati nel corso delle precedenti edizioni del Festival, infatti, vi è anche quello riguardante la Torre degli spiriti, com'era soprannominata un tempo Torre Rossignona, che oggi non esiste più e nel cui sito si narra che si aggirino ancora spiriti e strane presenze.

Vi è poi un borgo che, secondo la leggenda, sarebbe stato scenario di feroci esecuzioni.

Per scoprire come si chiama questo borgo, o cosa succede nella Torre degli spiriti, basterà partecipare a "Per le vie del mistero, tra terra e cielo", nel centro storico di Treviso.

Presso la chiesa parrocchiale di Tempio di Ormelle, ancora, sarà possibile assaporare un po' dell'arcano enigma che circondava il potente ordine medioevale dei Cavalieri templari, attraverso un'interessante visita guidata alla scoperta delle suggestioni sorte intorno all'Ordine nel corso dei secoli: dalle connessioni con il Santo Graal alle presunte associazioni con la Massoneria, fino alle speculazioni più recenti.

Gli incontri in programma, insomma, sono tantissimi e possono essere approfonditi nel sito web del Festival, dove sono riportati tutte le informazioni più importanti e i dettagli necessari per le prenotazioni. Non perdetevi tempo, il "sold-out" è dietro l'angolo!

Giorgia Lucchetta



**LUNAZZURRA**  
COOPERATIVA SOCIALE

**LUNAZZURRA, COOPERATIVA SOCIALE**

*Se sei un infermiere o un OSS,  
contattaci allo 049 9708585 o scrivici a  
segreteria.generale@lunazzurracoop.it*

Lunazzurra è una Cooperativa sociale, con sede centrale a Saonara (PD) costituita nel 2008 da un gruppo di professionisti con un'esperienza pregressa significativa nel mondo del terzo settore e dell'assistenza agli anziani nei diversi contesti di servizio: residenziale, semiresidenziale e domiciliare.

Lunazzurra nella sua mission pone come centro il benessere della persona assistita e della famiglia, promuovendo, mantenendo e riabilitando le capacità residue della persona, adattandosi ai bisogni della persona ospitata e assicurando ai familiari un ambiente accogliente e di sostegno.

I valori fondamentali a cui Lunazzurra ispira la propria vision sono l'uguaglianza e la personalizzazione dell'assistenza, la trasparenza e la privacy nella propria attività gestionale e organizzativa, la valorizzazione e la gestione delle risorse umane, l'efficacia e l'efficienza nell'organizzazione delle attività assistenziali quotidiane, il mantenimento della salute e del benessere dell'anziano in funzione delle sue necessità, garantendo la partecipazione proattiva dell'utente e della famiglia alla vita del nucleo e alle attività personalizzate.



## TECNOLOGIA

# Cinquant'anni di codice a barre, "insostituibile" svolta tecnologica

Sono passati cinquant'anni e pochi mesi del primo utilizzo sul mercato del codice a barre, strumento indispensabile, quanto insostituibile a quel che pare, onnipresente sui prodotti posizionati negli scaffali dei supermercati di tutto il mondo.

Alle 8.01 del 27 giugno 1974 il signor Clyde Dawson, accosta l'auto di fronte al supermercato "Marsh" a Troy nello stato dell'Ohio, e decide di scendere e di acquistare un pacchetto di gomme da masticare al gusto di juicy fruit, vizio che sostituiva il fumo di sigarette da poco interrotto. Una volta scelta la confezione, Clyde porta al cospetto della cassiera, la signora Sharon Buchanan, il pacchetto di gomme in attesa di sapere a quanto ammontava l'esborso, ma né il cliente e neppure la dipendente erano al corrente che da lì a pochi secondi sarebbero passati alla storia.

La signora guarda il pacchetto di gomme, lo ruota fino ad individuare una serie di linee parallele tra loro e corredate da un numero, lo fa scorrere su un lettore ottico e legge all'acquirente l'importo: 67 centesimi; Clyde senza battere ciglio paga la cifra, riceve lo scontrino ed esce dal locale.

Un esperimento che è poi diventata quotidianità

per qualsiasi attività commerciale di piccola, media o grande distribuzione che ha una storia molto precedente al suo primo utilizzo.

Già nel 1948, Norman Woodland e Bernard Silver, studenti di ingegneria dell'Università di Drexel, pensarono ad un sistema per automatizzare le operazioni di cassa dei supermercati attraverso una variante del codice Morse estesa in verticale, un mix in alternanza di barre strette e barre larghe.

Brevetato nel 1952 diventò però inutilizzabile in quanto ancora mancava la tecnologia per inventare un lettore ottico in grado di leggere istantaneamente il contenuto di quello che è oggi chiamato codice a barre.

Le prime risposte arrivarono dopo il 1973 quando lo stesso Woodland, assunto dalla IBM, perfezionò la vecchia idea testando la tecnologia aziendale in suo possesso e cioè iniziando a sperimentare gli strumenti laser già in test per diversi sistemi computerizzati.

L'unico a vedere realizzata l'idea fu proprio Woodland nel 1974 - e fu premiato anche dal Presidente degli USA George Blush nel 1992 con la medaglia nazionale per la tecnologia - mentre Silver scomparve prematuramente nel 1963



all'età di 38 anni.

Negli anni ai tanti codici a barre lineari, ancora oggi utilizzati ed indispensabili, si sono aggiunti quelli bidimensionali - tra i quali gli Aztec, i CrontoSign, i Data Matrix, i MaxiCode ed i più noti e diffusi QR Code, tutti sistemi che aggiungono "dati" ed informazioni più ampie dopo la lettura attraverso vecchi lettori ottici o più moderni sistemi di lettura ad avvicinamento (tra i quali la fotocamera dello smartphone).

In ambito commerciale e prettamente della grande distribuzione solamente il GSI Digital Link ha aggiunto un apporto qualitativo alla vecchia tecnologia, come la possibilità di conoscere attraverso una singola lettura di codice bar il numero di lotto, la data di scadenza ed un link ipertestuale ad una pagina che contiene informazioni sulla composizione del prodotto

e le modalità di riciclo.

Forse davvero troppo poco vista la grande crescita tecnologica degli ultimi vent'anni... fa davvero pensare il fatto di essere ancora "schiavi" di un sistema composto da righe più o meno spesse, pensate su una tecnologia ancora più arcaica quale il Codice Morse, un'idea che ha oltre ottant'anni, quando lì fuori ci sono satelliti che sorvolano pianeti remoti o quando l'intelligenza artificiale sta piano piano sostituendo l'uomo in molti lavori e molte attività.

Matteo Venturini



## IL DIRETTORE RISPONDE

## Il diritto a una vita dignitosa non riguarda solo i malati, ma anche coloro che li assistono

Egregio direttore, negli ultimi tempi assistiamo con crescente preoccupazione al moltiplicarsi di casi di omicidi in ambito familiare, soprattutto quelli che coinvolgono persone anziane o malate. Dietro molti di questi tragici episodi si nascondono storie di disperazione, isolamento e sofferenza profonda. Spesso chi arriva a compiere un gesto così drammatico lo fa perché lasciato solo a gestire una situazione che ha oltrepassato i propri limiti di resistenza, come il dover assistere un genitore allettato, affetto da gravi patologie, senza il supporto adeguato.

Ci tengo a sottolineare, tuttavia, che nessun atto di violenza, tantomeno l'omicidio, può essere in alcun modo giustificato. La disperazione, per quanto comprensibile, non può mai trasformarsi in un crimine. Tuttavia, questi tragici eventi devono farci riflettere con urgenza sul ruolo che le Istituzioni dovrebbero assumere in queste circostanze e sulla necessità di offrire un sostegno strutturato e concreto alle famiglie che si trovano a dover accudire i propri cari in condizioni di grave malattia.

Non è accettabile che una persona, già piegata da un carico emotivo e fisico immenso, venga lasciata sola, fino a sentirsi senza via d'uscita. Le Istituzioni hanno il dovere di intervenire con maggiore presenza e risorse adeguate, fornendo un'assistenza sanitaria, psicologica e sociale che eviti di lasciare chi si prende cura di un malato schiacciato da un peso insopportabile. Il diritto a una vita dignitosa non riguarda solo i malati, ma anche coloro che li assistono.

Per prevenire tragedie simili, è necessario che lo Stato garantisca un sistema di supporto efficace, che accompagni le famiglie nel prendersi cura dei propri cari. Questo può avvenire attraverso l'offerta di aiuto professionale, strutture di sollievo e soluzioni adeguate per gestire situazioni di estrema gravità. Solo così potremo assicurare una vita dignitosa fino alla morte naturale per le persone malate e proteggere chi si trova nella difficile posizione di doverle accudire, evitando che la disperazione degeneri in atti estremi.

RingraziandoLa per l'attenzione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Dott. Carlo Silvano  
Villorba (Treviso)

Gentile dott. Carlo Silvano, la ringrazio per questa interessante proposta che abbiamo deciso di pubblicare per sensibilizzare sulla problematica da lei evidenziata. Il sostegno alle famiglie che assistono persone malate è di fondamentale importanza sia per il benessere dei pazienti che per la qualità della vita dei familiari. Promuovere iniziative di sostegno a livello sociale e istituzionale è quindi fondamentale, poiché la cura non è solo una responsabilità individuale, ma una questione che tocca il benessere collettivo della comunità.

Alessandro Biz



## ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

### ISTAT, no inflazione

Alla TV dicono che l'inflazione è scesa, l'ISTAT conferma essere pari a 0,75 % rilevata a settembre 2024.

I nostri soldi però valgono sempre meno. Perché? Tra bollette di luce, acqua, gas e la spesa per mangiare i soldi non bastano più.

Analizziamo solo la bolletta del GAS.

Qualcuno ci ha detto che il gas che arrivava dalla Rus-

sia era brutto e cattivo e ci ha "imposto" di non comperarlo più. Adesso quello che arriva dagli USA e dall'Africa lo paghiamo fino a quattro volte di più! Quindi anche questo inverno dovremmo pagare bollette salate.

C'è bisogno di guadagnare di più.

Per chi desidera costruirsi una rendita ci sono diverse opportunità sul mercato. Tra

le mie conoscenze ci sono gruppi industriali/commerciali e gestioni azionarie/valutarie che pagano ogni mese un importo come fosse una rendita.

Se hai della liquidità in conto, prima di spendere fatti consigliare.

Sono a disposizione per una consulenza.

Dino Nadal  
Strategic Investment  
Management  
Uff. Conegliano, Milano  
Cell. 3391520210  
dinonadal@msn.com  
dinonadal@dascidea.it

dascidea



**TETTI - GRONDAIE**  
RISTRUTTURAZIONE DEL TETTO:  
TEGOLE, COPPI, LAMIERA, RAME, GUAINA  
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI



Scegliamo le grondaie dopo un attento sopralluogo  
Utilizziamo ponteggi aerei con un **RISPARMIO del 50%**  
rispetto al costo dell'impalcatura tradizionale

**BORDIGNON BENEDETTO**  
Tel. 0437 31381 - Cell. 347 4248122  
Limana (BL) Via La Cal, 31 - benedettobordignon@gmail.com

# LIMOSTAR PRESENTA BUMBA UNA MUSICA PER IL MONDO

**R**itmo coinvolgente e parole che incitano al coraggio. È Bumba, la nuova canzone di Emanuel Limen Ngonga, in arte LimoStar, in onda sulle frequenze di Radio Conegliano, FM 90.600, in streaming sul sito web [www.radioconegliano.it](http://www.radioconegliano.it) e disponibile sulle principali piattaforme musicali online, anche nelle versioni night, street e spanish.

Bumba, sonorità europea e stile commerciale discodance, contiene più lingue: inglese, cinese, giapponese e pidgin english, idioma parlato in Nigeria, "perché voglio che Bumba sia una musica per il mondo", dice LimoStar, autore e interprete dell'opera.

Trascinante al primo ascolto, Bumba trasmette energia positiva e comunica un messaggio di speranza.

"Alziamoci e muoviamoci. Se credi in te stesso, ce la farai, farai tutto ciò che vuoi. Bisogna avere coraggio".

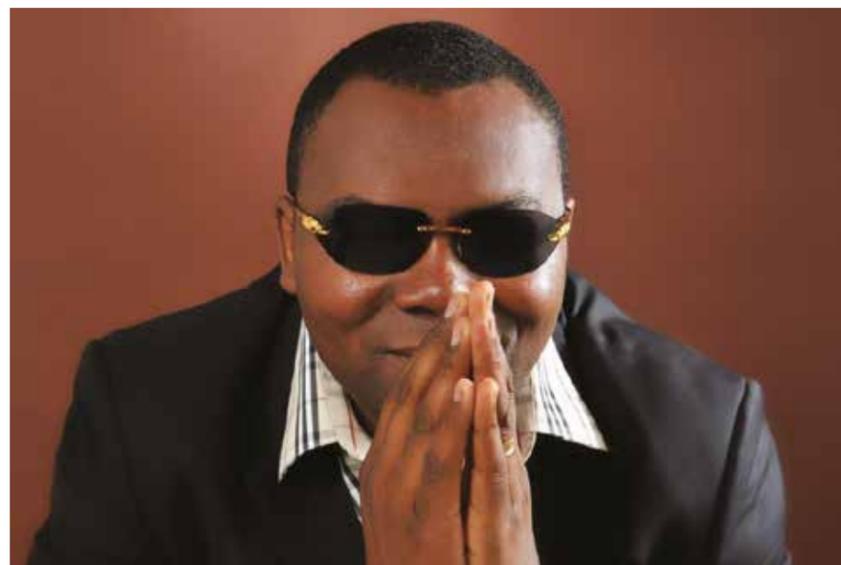
Un invito a pensare che se anche le cose non

sono andate bene finora, finché siamo vivi possiamo agire e cambiarle, partendo dalla fiducia in noi stessi e guardando al presente e al domani.

Ngonga parla di ciò che conosce, per esperienza diretta. Tante vite in una, dall'Africa al Veneto, prima come calciatore e poi, oggi, come responsabile dei rapporti con i clienti stranieri per un'azienda che lavora il vetro, a Murano. La musica è la costante, in qualsiasi momento della vita di LimoStar, che parla oltre sei lingue, è in Italia da trent'anni e non ha mai smesso, fin dalle prime note nel paese d'origine, in Camerun, di usare la propria voce.

"Mai abbattersi", afferma Emmanuel. "Dobbiamo essere pronti ad affrontare tutto ciò che succede, accettando i cambiamenti e vivendoli con coraggio, con la certezza che siamo forti e capaci, sempre".

Fraasi che Limostar lancia soprattutto ai più giovani.



**Francesca Pasut**

# R.G.M. SRL

- **LAVORI STRADALI**
- **LAVORI BOSCHIVI**
- **MOVIMENTO TERRA**
- **OPERE A VERDE**



**FRESA CEPPI**



**FRESA PER ROVI**



# ECOBONUS E BONUS CASA 2024

## DETRAZIONE 50%

**STA PER SCADERE  
L'OFFERTA,  
APPROFITTANE  
ENTRO  
IL 31/12/2024!**

**Ti aspettiamo  
nel nostro  
showroom**



Inquadra  
il QR code  
e scopri  
di più

**zaia**  
SERRAMENTI

